

INDICE PARTE II

La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.

1. Salvaguardia a valorizzazione dell'ambiente montano. pag.5
2. Tutela e valorizzazione del sistema Idro-Chiese. pag.9
3. Protezione civile: le situazioni di rischio della Valle Sabbia. pag.13
4. Tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente. pag.16

Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno.

5. Censimento, catalogazione e valorizzazione del patrimonio, dei beni e delle tradizioni culturali della Valle.
Sistema Culturale Integrato: musei, biblioteche, archivi, centro di documentazione.
Promozione e sostegno alla produzione, alle attività ed all'associazionismo culturale.
Grandi eventi culturali di Valle Sabbia. pag.19
6. Obbligo formativo in Valle. Riforme dei cicli scolastici: istruzione, formazione professionale, apprendistato
Sistema formativo di qualità e di innovazione in Valle
Internazionalizzazione della formazione: i progetti europei pag.28
7. Progetto pilota sul telelavoro pag.41
8. Osservatorio del mercato del lavoro pag.45
9. Progetto imprenditorialità e autoimpiego in Valle Sabbia pag.50

Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.

10. Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile pag.54

Un economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).

11. Limiti allo sviluppo e aree produttive in Valle pag.60
12. Old e New economy in Valle. Le PMI in Valle Sabbia pag.65
13. Ricerca, recupero e valorizzazione di nicchie produttive legate al territorio pag.72
14. La Fiera di Gavardo e della Valle Sabbia pag.76
15. Utilizzo Biomasse a fini energetici pag.80
16. Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici ed in particolare di quelli lattiero-caseari pag.85
17. Sviluppo dell'agriturismo pag.90
18. Salvaguardia degli alpeggi ed adeguamento delle strutture alle nuove norme igienico-sanitarie pag.95
19. Sviluppo delle attività integrative, con particolare attenzione all'area pedemontana. pag.100
20. Passeggiando fra le nuvole: percorso dei sentieri di Bagolino e visita al circuito delle malghe pag.103
21. Le chiese della Valle: percorso turistico di conoscenza del patrimonio architettonico e storico pag.106
22. Il Festival del Bosco: il bosco come valore e risorsa pag.108
23. Il lago e il girotondo: progetto di promozione del lago d'Idro e delle vie d'acqua, e loro conseguente promozione nel mercato turistico pag.111
24. Parco dei Metalli: creazione di un contenitore culturale e ricreativo per la promozione a fini turistici della Bassa Valle Sabbia pag.114

25. La Rocca d'Anfo: cervello e motore delle attività a tematica ecologista, culturale e turistica pag.118
26. Sentieri, non solo gambe: definizione di una mappa per il turismo a cavallo ed in bicicletta pag.121
27. Vallio come area benessere: promuovere e valorizzare la zona termale pag.124
28. Progetto unico per il Gaver pag.127

La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio.

29. Gestione associata e sviluppo dei servizi tecnologici a rete pag.130
30. Innovazione, potenziamento e razionalizzazione del trasporto pubblico di Valle pag.134
31. Sviluppo infrastrutturale è sviluppo del territorio pag.137
32. Un Progetto Integrato d'Area per il "Bacino Idro-Bagolino" e per i Comuni di "frangia" pag.140
33. La Valle cablata pag.144

Progetto "Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo".

34. Internazionalizzazione della Valle Sabbia: cultura, società e imprese pag.146

Welfare leggero: sistemi di rete e opportunità. Un Progetto si sviluppo umano.

35. Progetto Bilancio Sociale di Area (BSA) in Valle Sabbia:
sistema integrato e diffuso di servizi alla persona pag.151
Progetto Bilancio Sociale di Area Sub-Progetto 1:
Progetto area anziani pag.156
Progetto Bilancio Sociale di Area Sub-Progetto 2:
Progetto famiglia e minori pag.159
Progetto Bilancio Sociale di Area Sub-Progetto 3:
Progetto disabili pag.162
Progetto Bilancio Sociale di Area Sub-Progetto 4:
Progetto immigrati extracomunitari pag.165
36. Osservatorio Sociale di Valle pag.168
37. L'economia sociale per la qualità dei servizi pag.173
38. Lo Sport in Valle Sabbia pag.177

La gestione del futuro: un Progetto per la gestione ed il monitoraggio del PSSE.

39. Reti telematiche per il governo della Valle Sabbia pag.181
40. Informazione e comunicazione pag.185

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	1. SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE MONTANO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Un'economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Carezza di presidio umano della montagna per riduzione o abbandono delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali (soprattutto nella bassa e media valle). - Incuria dei boschi (soprattutto privati) e decadimento biologico. Scarsa valorizzazione del potenziale forestale. - Conservazione di significative strutture zootecniche soprattutto nell'alta Valle. - Ridotta manutenzione idrogeologica da parte della mano pubblica e diffusi dissesti superficiali e puntuali (erosioni, frane). Forte trasporto solido dei torrenti e problemi di esondazione a valle. - Più modesti problemi di inquinamento per contaminazione batteriologica delle sorgenti e abbandono di rifiuti. - Scarsa qualificazione del potenziale faunistico e valorizzazione dei prodotti naturali del sottobosco. - Scarsa valorizzazione turistica della montagna e del patrimonio di malghe e cascate, ma limitato consumo del paesaggio da parte di seconde case. - Necessità di un nuovo modello socio-economico-ambientale per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente montano, ispirato a principi di sussidiarietà e pluriattività.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova programmazione integrata, da parte della C.M., dell'insieme degli interventi e delle attività che interessano la montagna nei settori: economia agro-silvo-pastorale, difesa del suolo, gestione degli habitat naturali e delle risorse faunistiche, escursionismo ed agriturismo, tutela dagli inquinamenti diffusi. - Realizzazione degli interventi di gestione delle attività programmate per la difesa dell'ambiente e la fruizione ricreativa – nella massima misura possibile

	<p>– da parte degli operatori agro-silvo-pastorali, in associazione alle tradizionali attività produttive, nonché dei proprietari del suolo, anche in consorzio.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino dell'equilibrio idrogeologico della montagna, anche nei rapporti con il fondovalle. - Difesa del patrimonio naturale e paesistico e sua valorizzazione per la popolazione locale. - Sviluppo di nuove attività produttive e di servizio integrate nella tradizionale economia agro-silvo-pastorale, in grado di assicurare un reddito sufficiente per il necessario presidio umano di tutte le aree montane.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dei boschi pubblici e privati mediante tecniche di selvicoltura naturalistica e prelievo selettivo di biomasse legnose da destinare prevalentemente ad impianti di cogenerazione elettricità/calore. - Opere nel settore agro-forestale finalizzate alla difesa idraulica ed idrogeologica. Regimazione delle acque superficiali e delle aree d'impluvio. Ripristino di muretti a secco e gradoni distrutti. - Sistemazione delle reti dei sentieri pedonali e delle strade forestali. - Ristrutturazione e gestione agrituristica del patrimonio edilizio rurale (malghe e cascine). - Riqualificazione ambientale per garantire le migliori condizioni riproduttive della fauna stanziale e di transito dell'avifauna migratoria, con riferimento sia alle specie soggette a prelievo venatorio sia alle specie rare e protette, di elevato valore biologico e forte richiamo turistico. - Gestione di aziende agro-faunistico-venatorie. - Gestione economica della raccolta di funghi e piccoli frutti. - Gestione delle aree di salvaguardia delle sorgenti. - Raccolta dei rifiuti abbandonati nelle aree montane.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Piano comunitario d'indirizzo forestale ex l.r. 8/76, art.19 e Programma triennale degli interventi prioritari (2001). - Organizzazione del Consorzio forestale misto (pubblico-privato) con compiti operativi (2001). - Formazione degli operatori agro-silvo-pastorali per i nuovi interventi e servizi ambientali e ricreativi (2002). - Piano agro-forestale-ambientale integrato e

	<p>Programma pluriennale di interventi (2002) con i seguenti, ulteriori contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programma di sistemazione idraulico-agrario-forestale ex l.r. 8/76, art.2 • piano comprensoriale di sviluppo rurale ex Reg. U.E. 1257/99 • piano di miglioramento ambientale a supporto del programma di gestione faunistica ex l.r. 26/93, art.31 • piano di gestione di habitat naturali ex Direttiva 92/43/CEE, art.6 <ul style="list-style-type: none"> - Concessione regionale delle opere di sistemazione dei torrenti montani (2003). - Contratti con gli operatori agro-silvo-pastorali per interventi di manutenzione del territorio (2003). - Contratti con il gestore dei servizi tecnologici a rete per: fornitura di biomasse vegetali, gestione delle aree di salvaguardia delle sorgenti, raccolta dei rifiuti abbandonati (2003). - Costituzione di società cooperative per riserve di caccia e agriturismo (2003).
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità montana - Partner istituzionali: Comuni, Provincia, Azienda regionale delle Foreste, Autorità idrauliche - Partner socio-economici: Consorzio forestale, operatori agro-silvo-pastorali, gestore dei servizi tecnologici - Destinatari: abitanti, turisti
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Costi</i> Saranno definiti, in linea di massima, per ciascuna categoria di "interventi ed azioni", dal programma triennale degli interventi prioritari allegato al piano d'indirizzo forestale e dal programma pluriennale allegato al piano integrato agro-forestale-ambientale di cui al punto "priorità e tempi di attuazione".</p> <p><i>Risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziamenti alla C.M. dal BIM. - Finanziamenti alla C.M. dall'Autorità idraulica. - Contributi regionali/provinciali al Consorzio forestale. - Contributi agli agricoltori per interventi ed azioni previste dal piano di sviluppo rurale. - Aliquote di tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per le prestazioni pattuite. - Autofinanziamento del Consorzio forestale per iniziative economiche (produzione di biomasse,

	<p>gestione riserve di caccia, agriturismo, funghi e piccoli frutti, ecc.).</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - legge 97/94 e l.r. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio montano) - R.D. 3267/23 e l.r. 8/76 (normativa forestale) - Reg. U.E. 1257/99 e D.G.R. 13.12.1999, n.47043 (piano di sviluppo rurale) - legge 183/89 (difesa del suolo) - Del. 1/99 Autorità di bacino (piano di assetto idrogeologico) - D.P.R. 236/88 e legge 36/94 (aree di salvaguardia delle sorgenti) - D.Lgs. 22/97 (raccolta dei rifiuti abbandonati) - l.r. 3/92 e r.r. 3/94 (agriturismo) - l.r. 26/93 (difesa della fauna ed attività venatoria) - l.r. 24/97 (raccolta, incremento e commercializzazione dei funghi).
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano d'indirizzo forestale e Piano integrato agro-forestale-ambientale: Comunità montana. - Formazione degli operatori agro-silvo-pastorali: Comunità montana. - Promozione del Consorzio forestale: Comunità montana. - Delega degli interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale al Consorzio forestale: Comunità montana. - Realizzazione degli interventi e delle azioni programmate: Consorzio forestale ed operatori agro-silvo-pastorali singoli o associati. - Contratti di manutenzione ambientale con gli operatori agro-silvo-pastorali e con il gestore dei servizi tecnologici: Consorzio forestale. - Costituzione di società cooperative: Consorzio forestale. <p><i>Organizzazione, risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Uffici della C.M.: programmazione, formazione degli operatori, controllo e monitoraggio dei risultati. - Società di consulenza ed esperti della C.M.: elaborazione tecnico-specialistica dei piani e programmi. - Ufficio del Consorzio forestale: gestione dei piani e programmi della C.M. - Strutture agro-silvo-pastorali: realizzazione della maggior parte degli interventi ed azioni sul territorio.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	2. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA IDRICO IDRO-CHIESE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Ruolo ecologico e paesistico del sistema "Idro-Chiese" come principale via naturale di comunicazione della Valle Sabbia con il Trentino e la pianura bresciana. - Importanza culturale del sistema "Idro-Chiese" per il legame storico con i centri abitati e l'identità della Valle. Potenzialità turistiche. - Conflitto con il processo di sviluppo economico più recente, caratterizzato dal forte consumo di spazi aperti attorno ai corpi d'acqua, per nuovi insediamenti residenziali e produttivi. Processo di congestione e conurbazione in atto da Gavardo a Vestone. - Disordini nel bilancio idrico determinati da eccesso di utilizzazioni per usi energetici ed irrigui (oscillazioni del lago e magre estive del fiume). - Necessità di tutelare gli spazi aperti, riqualificare gli insediamenti vallivi, riequilibrare il bilancio idrico e valorizzare l'insieme del patrimonio naturale, paesistico e culturale in un nuovo modello di sviluppo sostenibile.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione – da parte dei Comuni interessati – dei parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) "Lago d'Idro" (Comuni di Idro, Anfo, Bagolino) e "Medio Chiese" (Comuni di Lavenone, Vestone, Barghe, Sabbio Chiese, Vobarno, Roè Volciano, Villanova sul Clisi, Gavardo). - Conferimento delle funzioni di coordinamento della gestione operativa alla Comunità montana. - Sviluppo di un insieme coordinato di interventi ed azioni per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del territorio dei PLIS e delle aree adiacenti.

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela e ripristino del potenziale ecologico e paesistico del sistema Idro-Chiese. - Difesa del territorio e sicurezza degli insediamenti negli eventi di piena. - Riequilibrio del bilancio idrico, limitando le escursioni del lago d'Idro e assicurando il minimo deflusso vitale del F.Chiese nel periodo estivo. - Restauro e valorizzazione degli insediamenti storici, anche in rapporto ad una nuova situazione viabilistica che vedrà, una volta definitivamente completato il tracciato della nuova S.S. 237, il dirottamento del traffico di transito sulla nuova arteria, limitando la vecchia strada di fondovalle al traffico locale. - Riquilibrificazione degli insediamenti rivieraschi più recenti. - Tutela e sviluppo delle attività agricole del fondovalle integrate nel paesaggio. - Sviluppo di nuove attività economiche legate al turismo ricreativo e culturale.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino di ambienti naturali e seminaturali; ricostituzione – ove possibile – di fasce vegetazionali rivierasche, anche con finalità ricreative, per un'adeguata profondità. Contratti speciali di gestione con gli agricoltori. - Ricupero di aree degradate e dismesse. - Ricupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, storico e architettonico, incluse le pertinenze. - Sviluppo della viabilità di fruizione e delle aree di sosta. - Azioni per la fruizione ricreativa, didattica e culturale. - Proposte di interventi per la riqualificazione degli spazi urbani adiacenti al territorio dei PLIS, anche in rapporto ad una nuova situazione viabilistica che vedrà, una volta definitivamente completato il tracciato della nuova S.S. 237, il dirottamento del traffico di transito sulla nuova arteria, limitando la vecchia strada di fondovalle al traffico locale. - Proposte per il riequilibrio del bilancio idrico.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Studio di massima del territorio e proposta di delimitazione dei PLIS "Lago d'Idro" e "Medio Chiese" (2001). - Istituzione dei PLIS e disciplina del territorio mediante deliberazione di variante al P.R.G. dei singoli Comuni interessati (2001).

	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento dei PLIS da parte della Provincia (2002). - Stipula di una convenzione tra i Comuni e la Comunità montana per il coordinamento della gestione operativa dei PLIS (2002). - Redazione del Programma Pluriennale di Interventi (2002).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilità: Comunità montana - Partner istituzionali: Comuni, Provincia, Autorità idrauliche - Partner sociali: associazioni ambientaliste, ricreative, culturali; agricoltori e imprese turistiche - Destinatari: abitanti, proprietari, turisti.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i></p> <p>Saranno definiti, per ciascuna categoria di “interventi ed azioni”, dal Programma pluriennale di cui al punto “priorità e tempi di attuazione”.</p> <p><i>Risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi regionali/provinciali alla C.M. ex l.r. 86/83. - Contributi del BIM alla C.M.. - Contributi delle Autorità idrauliche alla C.M. per interventi previsti dai Piani stralcio di assetto idrogeologico e di tutela delle acque. - Contributi ai Comuni per il ricupero di beni ambientali e la riqualificazione e l’arredo di spazi urbani. - Risorse dei Comuni per la riqualificazione degli spazi pubblici. - Contributi regionali/comunitari agli agricoltori per interventi previsti dal piano di sviluppo rurale. - Risorse dei privati per la riqualificazione degli immobili di proprietà. <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l.r. 86/83 e D.G.R. 21.05.1999, n.43105 (parchi locali d’interesse sovracomunale) - legge 431/85 (tutela fasce lacustri e fluviali) - l.r. 39/84 (tutela del patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, artistico ed archeologico) - l.r. 39/91 (interventi di riqualificazione ed arredo degli spazi urbani) - Piani territoriali e paesistici regionale e provinciale (quadro generale per la disciplina e riqualificazione del territorio) - Piano stralcio di assetto idrogeologico 1999 dell’Autorità di bacino (disciplina e riqualificazione

	<p>delle fasce fluviali per la difesa dalle piene)</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 152/99 (promozione della vegetazione spondale con funzioni di fitodepurazione e conservazione della biodiversità) - D.G.R. 13.12.1999, n.47043 (piano di sviluppo rurale 2000-2006) - legge 36/94 (revisione delle concessioni di derivazione).
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio preliminare del territorio e proposta di delimitazione dei PLIS: C.M. - Istituzione dei PLIS e disciplina dell'uso del suolo: singoli Comuni - Riconoscimento dei PLIS: Provincia - Coordinamento della gestione operativa: C.M. - Realizzazione dei singoli interventi ed azioni: C.M., Comuni, associazioni, agricoltori, privati. <p><i>Organizzazione, risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Uffici della C.M.: tutte le fasi di competenza della C.M. - G.E.V. della C.M.: vigilanza e controllo del territorio. - Società di consulenza ed esperti esterni della C.M.: studio preliminare e proposta di delimitazione, programma pluriennale di interventi. - Uffici dei Comuni: variante al P.R.G., istruttoria autorizzazioni ex legge 431/85, interventi su aree ed immobili di proprietà comunale. - Associazioni, agricoltori, imprese, proprietari: contratti per singoli interventi ed azioni.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	3. PROTEZIONE CIVILE: LE SITUAZIONI DI RISCHIO DELLA VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	- La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di numerose situazioni di rischio (idrogeologico, sismico, di incendio boschivo, di incidente industriale). - Rilevanti funzioni ed oneri attribuiti dalla normativa vigente ai Sindaci come autorità comunali di protezione civile, ma limitati mezzi a disposizione. - Necessità di un'azione di supporto tecnico-organizzativo da parte della Comunità montana.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un piano intercomunale di emergenza per i vari scenari di rischio. - Organizzazione di una struttura comunitaria di protezione civile integrata da forze di volontariato.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'organizzazione locale nel sistema a rete per la protezione civile. - Migliori condizioni di sicurezza per la popolazione e il territorio.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della pericolosità riferita alle varie tipologie di rischio e definizione dei relativi scenari. - Definizione delle procedure d'intervento attraverso matrici attività-responsabilità. - Realizzazione di sistemi di monitoraggio dei rischi prevedibili, con azioni di preannuncio ed allertamento degli eventi calamitosi attesi. - Realizzazione di una struttura integrata di comando e controllo, in grado di far fronte alle calamità governabili con le forze locali. - Organizzazione della struttura operativa, formazione del personale. - Esercitazioni sul territorio con la simulazione degli eventi.
Priorità e tempi di attuazione	- Convenzione tra Comuni e Comunità montana per il riassetto delle competenze locali in materia di protezione civile (2001).

	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del piano di emergenza intercomunale (2001). - Riorganizzazione del volontariato di protezione civile (2002). - Contratto per la fornitura di mezzi e materiali in condizioni di somma urgenza (2002). - Realizzazione della rete di monitoraggio (2003). - Corsi di formazione ed esercitazioni sul territorio (2003).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità montana. - Partner istituzionali: Comuni, Provincia, Prefettura, Corpo forestale, VV.FF., Forze dell'ordine. - Partner sociali: volontariato istituzionale ed associativo. - Destinatari: abitanti.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i> Saranno definiti dal piano di emergenza intercomunale.</p> <p><i>Risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi statali/regionali - Finanziamenti del B.I.M. - Autofinanziamento degli enti locali - Prestazioni di volontariato <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - legge 225/1992 (servizio nazionale di protezione civile) - D.Lgs. 300/1999 (Agenzia nazionale di protezione civile) - D.Lgs. 112/98 e l.r. 1/2000 (nuove attribuzioni di competenze ai Comuni) - l.r. 54/1990 (legge regionale sulla protezione civile) - 1° Programma regionale di previsione e prevenzione di protezione civile - D.G.R. 28.10.1999, n. VI/46001 (direttiva per la pianificazione di emergenza degli enti locali) - l.r. 105/80 (Servizio di vigilanza ecologica volontaria) - l.r. 22/93 (legge regionale sul volontariato).
La gestione del Progetto	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione piano di emergenza: C.M. - Organizzazione della struttura operativa, formazione del personale: C.M. - Realizzazione e gestione dei sistemi di monitoraggio: C.M. - Esercitazioni, attuazione degli interventi di

prevenzione e di preparazione dell'emergenza, attivazione dei soccorsi e degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza: Comuni + C.M.

Organizzazione, risorse umane e tecniche

- Struttura operativa di protezione civile (incluso il volontariato istituzionale): inquadrata negli Uffici della C.M.
 - Società di consulenza ed esperti della C.M. (elaborazione tecnico-specialistica, corsi di formazione).
 - Unità di crisi locale (Sindaco, tecnico comunale, comandante polizia municipale, comandante stazione carabinieri).
 - Associazioni di volontariato.
 - Aree e strutture di accoglienza o ricovero.
 - Mezzi e materiali forniti da ditte di "somma urgenza".
-

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	4. TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'AMBIENTE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<p>La Valle Sabbia presenta un crescente inquinamento chimico, acustico ed elettromagnetico delle aree urbanizzate del fondovalle a causa delle attività industriali, degli insediamenti civili, del traffico, dei campi elettromagnetici. Questa situazione crea crescenti disturbi alle aree di interesse turistico.</p> <p>Vista l'importanza della qualità dell'aria per la riqualificazione del fondovalle (v. progetto specifico) e per lo sviluppo sostenibile sono sempre più necessarie nuove competenze per la tutela dell'aria da attribuite agli enti locali, collegate ai rapporti tra inquinamento, uso del suolo e sviluppo socio-economico.</p> <p>In particolare le aree maggiormente industrializzate della Valle (Odolo e l'asse Vobarno-Vestone) presentano particolari condizioni di inquinamento ambientale (aria, acqua, suolo, acustico, visivo, ecc.) aggravati, qualora non si procedesse nella logica del PSSE a definire i "limiti dello sviluppo", dall'insediamento di nuove imprese produttive.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con la Provincia e la ASL per il controllo e il monitoraggio della qualità dell'aria - Predisporre uno specifico programma di prevenzione e recupero ambientale dell'area maggiormente compromessa - Supporto ai Comuni per la costituzione delle banche dati di competenza, nonché per l'applicazione di linee-guida e criteri di valutazione degli interventi urbanistici e infrastrutturali di particolare rilevanza sotto il profilo della qualità dell'aria

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla normativa vigente - Miglioramento della qualità della vita nel fondovalle valsabbino e dell'attrattività delle aree di interesse turistico - Miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza sul lavoro
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Stima dell'evoluzione nel tempo della qualità dell'aria del fondovalle in funzione delle differenti ipotesi di sviluppo socio-economico. - Indirizzi per gli interventi urbanistici ed infrastrutturali finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria. - Rilevazione delle diverse forme e dei rischi di inquinamento ambientale nelle aree maggiormente industrializzate. - Misure per la razionalizzazione della mobilità. - Realizzazione di reti di teleriscaldamento (v. progetto "gestione associata e sviluppo dei servizi tecnologici a rete"). - Indirizzi per le verifiche energetiche, acustiche, elettromagnetiche in sede di rilascio della concessione edilizia
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione degli scenari di sviluppo socio-economico connessi con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e definizione dei relativi indirizzi generali (2001). - Classificazione del territorio in zone funzionali al conseguimento di diversi obiettivi di qualità (2002). - Indirizzi a supporto dei Comuni nell'istruttoria delle concessioni edilizie e organizzazione delle relative banche dati (2002). - Realizzazione della rete di monitoraggio (2003).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana - Partner istituzionali: Comuni, Provincia, ASL, ARPA. - Partner socio-economici: aziende industriali, gestori di infrastrutture - Destinatari: abitanti, turisti
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le spese per gli studi (valutazione degli scenari, classificazione del territorio, indirizzi per le istruttorie di concessioni e nulla osta), da definire contestualmente agli incarichi professionali; - le spese per le integrazioni alle reti di monitoraggio,

	<p>da definire con apposito progetto.</p> <p><i>Individuazione possibili risorse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi regionali (Direzione generale Ambiente) per gli studi specialistici. - Contributi regionali (ARPA) per la rete di monitoraggio. - Risorse della Comunità Montana <p><i>Riferimenti normativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano regionale di risanamento dell'aria: D.G.R. 20.03.1998, n.35196. - Legge 26 ottobre 1995, n.447 sulla tutela dall'inquinamento acustico. - D.P.C.M. 23.04.1992 sui limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla frequenza industriale. - D.M. 10.09.1998, n.381 sui tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana.
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Le competenze sono così suddivise:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Studi, indirizzi, rete di monitoraggio: Comunità Montana - Revisione P.R.G. e verifiche tecniche in sede di concessione edilizia: Comuni <p>Accordo di Programma fra i comuni più direttamente interessati, la Comunità Montana, la Provincia di Brescia, l'ASL e l'ARPA.</p> <p><i>L' Organizzazione e il reperimento delle risorse umane e tecniche spetta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - all' ARPA, alla Provincia e all' ASL per il supporto tecnico-specialistico alla Comunità Montana - agli Uffici della Comunità Montana per tutte le fasi di competenza - alle Società di consulenza ed agli esperti della Comunità Montana per la redazione di studi specialistici - agli Uffici dei Comuni per varianti ai P.R.G. e verifiche tecniche in sede di concessione edilizia.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	<p>5. CENSIMENTO, CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, DEI BENI E DELLE TRADIZIONI CULTURALI DELLA VALLE</p> <p>SISTEMA CULTURALE INTEGRATO: MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI, CENTRI DI DOCUMENTAZIONE.</p> <p>PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE, ALLE ATTIVITÀ ED ALL'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE</p> <p>GRANDI EVENTI CULTURALI DI VALLE SABBIA</p>
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno - Una economia forte proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia) - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo
Dati di contesto	<p>La Valle Sabbia, con la sua forte identità culturale, sintesi ed espressione di un patrimonio culturale articolato e diffuso in ogni località, ha trovato nella Comunità Montana e nei Comuni da sempre una particolare attenzione alle politiche culturali.</p> <p>Il Piano di Sviluppo Socio Economico della Valle Sabbia proiettato nel futuro, assume come base delle sue proposte il lavoro svolto, in atto e già previsto, e lo integra con alcuni interventi.</p> <p>Il patrimonio culturale della Valle è espresso da una molteplicità di elementi che vanno considerati nel loro insieme e nella specificità. Per questo il Progetto considera come patrimonio culturale sia l'ambiente naturale che quello antropico (centri storici, edilizia rurale e industriale, manufatti e infrastrutture,...) ed i beni culturali in senso lato (chiese, castelli e rocche, ville e palazzi, opere d'arte di diversa natura, arredi utensili e apparecchiature della vita quotidiana e del lavoro,...) oltre alla storia, alle tradizioni, al dialetto, al folklore, alle capacità d'impresa e di lavoro, sino alle espressioni di associazionismo e di volontariato.</p>

Il richiamo ai possibili contenuti del patrimonio culturale implica, per un verso, la consapevolezza della sua vastità e, per altro verso, l'esigenza di renderlo "vivo", continuamente integrabile con continue ricerche sul passato e con i nuovi apporti della società moderna, delle nuove tecnologie (new e net economy) e fruibile, cioè conosciuto ed accessibile.

In particolare si sottolinea che se il lavoro in Valle Sabbia è inteso, oltre che condizione esistenziale e di reddito, come valore e quindi espressione di una delle radici della cultura locale, particolare attenzione deve essere data alle diverse sedi in cui si esplica, agli spazi ed all'edilizia occupata, ai macchinari ed agli utensili, ai prodotti, ai processi lavorativi, alle imprenditorialità ed alle professionalità che esprime, al sistema di relazioni locali ed internazionali che stabilisce, alla integrazione culturale che avviene al proprio interno, in particolare in questa fase storica con l'immigrazione straniera.

Analoga attenzione può essere data all'ambiente di vita, cioè ai centri ed ai nuclei sparsi per la Valle, dove si vive, si occupano spazi ed edifici, li si arreda, si svolgono le azioni di ogni giorno e quelle delle festività e ricorrenze private e pubbliche, dove nascono e si stabiliscono relazioni familiari e comunitarie, dove anche ci si rende conto di cosa significa la presenza di persone venute da lontano, con culture e problemi diversi.

L'arricchimento culturale della Valle è anche espresso dalla presenza di servizi culturali (Musei, Biblioteche, Archivi, Centri di Documentazione..), dagli operatori culturali e da associazioni e gruppi di volontariato culturale.

Obiettivi

Partendo da queste premesse è possibile ricondurre anche ad unità i 4 Progetti Obiettivo, tra loro interdipendenti, indicati dal Piano di Sviluppo Socio Economico, caratterizzati da:

- Progetto Obiettivo "conoscenza": Censimento, catalogazione e valorizzazione del patrimonio, dei beni e delle tradizioni culturali della Valle"
- Progetto Obiettivo "conservazione e gestione": Sistema culturale integrato: musei, biblioteche, archivi, centri di documentazione
- Progetto Obiettivo "arricchimento culturale": Promozione e sostegno alla produzione, alle attività ed all'associazionismo culturale
- Progetto Obiettivo "valorizzazione": Grandi eventi culturali di Valle Sabbia.

I quattro Progetti hanno quindi, non solo un comune denominatore, ma anche, per la loro realizzazione, degli obiettivi comuni, mentre si diversificano per le singole Azioni, i singoli interventi.

Obiettivi comuni, già specificati dal PSSE, risultano:

- l'attenzione alla transizione culturale determinata dalla progressiva evoluzione dell'economia tradizionale (old economy) alla nuova economia (new economy), con i valori, i prodotti, i servizi e le professioni che di volta in volta esprime in Valle
- la cultura come veicolo di integrazione con:
 - le diverse comunità della Valle e con le comunità delle realtà confinanti (Valle Trompia, Valle Camonica, Alto Garda e Garda in genere, Trentino, Brescia e hinterland)
 - il patrimonio naturale e paesistico della Valle
 - il sistema formativo (istruzione e formazione professionale)
 - lo spettacolo, il tempo libero
 - le attività economiche tipiche della Valle: l'agricoltura, il turismo, l'industria e l'artigianato
- l'adozione del principio di sussidiarietà fra enti pubblici ai diversi livelli e fra il pubblico ed il privato profit e non profit, pre-condizione di una efficace politica culturale e, quindi, del successo dei Progetti Obiettivo
- stabilire una "alleanza per la cultura" con le imprese di Valle al fine di sponsorizzare e realizzare i Progetti e le Azioni proposte e concordate
- "Restituire" il patrimonio culturale alle comunità locali, alla "gente" di Valle Sabbia, cioè rendere consapevoli gli abitanti delle loro risorse culturali e impegnarli a consolidarli, a tutelarli ed a valorizzarli
- accentuare la lotta alle povertà culturali ed ai rischi di emarginazione informatica, multimediale...
- sistematizzare i programmi di formazione professionale continua ed avanzata degli operatori culturali, integrati con iniziative di formazione, aggiornamento e di educazione permanente rivolta agli amministratori pubblici, agli operatori della scuola, al sistema delle imprese, ai volontari e, più in generale, alla popolazione
- promuovere e sostenere il volontariato e la cooperazione culturale, espressione del coinvolgimento delle comunità nelle politiche culturali
- promuovere l'adeguamento del sistema culturale e formativo alle nuove tecnologie informatiche e

	<p>multimediali, con lo sviluppo di Reti integrate e l'accesso alle nuove tecnologie di catalogazione, conservazione, gestione, restauro, promozione</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e gestire Progetti Europei di partnership con comunità di altri Paesi europei ed extra europei, in particolare con quelli da cui proviene il maggior numero di immigrati.
<p>Risultati attesi</p>	<p>I risultati dei 4 Progetti Obiettivo si coglieranno nel fruire del tempo, in modo quindi progressivo, continuativo senza giungere mai ad un preciso punto di arrivo. Nel tempo previsto da PSSE i risultati possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della identità culturali della Valle e delle identità culturali delle singole località in una moderna concezione del rapporto fra localismo e globalizzazione - sviluppo di “una cultura della cultura” in Valle, cioè la consapevolezza del valore della cultura in sé e del suo importante apporto alla immagine ed alla economia della Valle - progressiva conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale della Valle nella pluralità delle sue componenti e della sua distribuzione sul territorio - presenza di nuove imprese, singole o cooperative, e di nuove professioni culturali e multimediali in Valle - valorizzazione della produzione e della creatività di artisti in Valle attraverso mostre e acquisizioni - integrazione culturale dinamica fra residenti e immigrati stranieri - integrazione, attraverso programmate e sistematiche occasioni di lavoro comune, fra istituzioni culturali e componenti dei diversi sistemi presenti in Valle di volta in volta definiti, cioè, in sintesi rapporti fra: cultura e istituzioni pubbliche, cultura e sistema formativo, cultura e sistema multimediale, cultura e sistema turistico, cultura e sistema delle imprese, ecc. <p>Ciò significa riconoscere un ruolo dinamico e moderno della cultura nello sviluppo sociale ed economico della Valle Sabbia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di Progetti Europei e di partnership culturali internazionali - realizzazione delle innovazioni informatiche e tecnologiche nel sistema dei servizi culturali in Valle.

Interventi e azioni

Ognuno dei 4 Progetti prevede specifiche azioni così sintetizzate:

- *Progetto “Censimento, catalogazione e valorizzazione del patrimonio, dei beni e delle tradizioni culturali in Valle”:*

- Definizione delle molteplici componenti del patrimonio culturale, loro valutazione complessiva e delle possibili più dirette integrazioni e delle priorità di intervento
- raccordo ed integrazione delle esigenze conoscitive, a cominciare dai censimenti, con iniziative analoghe già in atto o programmate in Valle con o da altri livelli istituzionali: Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Sovrintendenze, ecc.
- definizione delle metodologie di rilevazione, di catalogazione, di valutazione e di interventi conservativi, di recupero, restauro e di valorizzazione per le singole componenti del patrimonio culturale
- valutazione dei costi e delle risorse finanziarie e tecnologiche, individuazione dei possibili partner o sponsor
- definizione del Progetto Operativo.

- *Progetto Obiettivo “Sistema culturale integrato: musei, biblioteche, archivi, centri di documentazione”*

Questo Progetto è strettamente interconnesso e si sviluppa con il precedente.

Le Azioni preliminari si articolano in quattro direzioni:

- L'integrazione in Valle dei singoli “4 sistemi” (museale, bibliotecario, archivistico, documentario) cioè il raccordo e la collaborazione con le iniziative pubbliche e private, presenti o programmate in ciascun sistema
- L'integrazione operativa fra i “4 sistemi” attivi in Valle a fini conoscitivi, di scambio di informazioni e di materiali per mostre e manifestazioni, di promozione e di valorizzazione
- l'integrazione dei “4 sistemi” di Valle con i relativi sistemi esterni ai vari livelli: intervallivi, provinciali, regionali, nazionali e internazionali, in un percorso che giunga alla

internazionalizzazione della cultura valsabbina

Queste Azioni sono possibili solo se dotate di adeguate strumentazioni informatiche e multimediali. Il progressivo processo di integrazione dei "4 sistemi" è accompagnato dalla realizzazione delle proposte presentate dalla Comunità Montana alla Regione Lombardia per il Programma Europeo Obiettivo 2, articolato per singolo comune:

- Anfo: Recupero a fini culturali, ricreativo/turistici e ambientali del vastissimo patrimonio edilizio di una delle pochissime fortezze napoleoniche rimaste in Europa e creazione di un percorso delle fortificazioni
- Barghe: Recupero e restauro di un edificio di grande pregio
- Odolo: Recupero di un esemplare, integralmente conservato e funzionante, di fucina con maglio e acqua completa di attrezzi Costituzione del Museo del ferro della Valle Sabbia
- Pertica Bassa: Salvare dal degrado, acquisire e rendere fruibile l'unico esemplare di dimora due/trecentesca rimasto in Valle
- Vobarno: Recupero del degrado di un bene storico ed architettonico e suo inserimento tra i contenitori ed i luoghi di gestione della cultura del territorio Creazione di una Sezione del Museo di Arte moderna della Valle Sabbia.
- Sabbio Chiese: Inserimento attivo del complesso monumentale della Rocca e annessi nel circuito culturale, artistico e ambientale valligiano.
- Idro: Valorizzazione dell'Area denominata "Boccalone"
- Treviso Bresciano: Recupero dell'ex sanatorio Valledrane e delle attività in esso previste.

Con la progressione del censimento del patrimonio culturale sarà possibile integrare queste indicazioni con altre Azioni.

E' comunque possibile, in progressione, programmare e realizzare percorsi culturali, anche a carattere tematico, che colleghino le diverse località della Valle Sabbia.

-
- *Progetto Obiettivo: “ Promozione e sostegno alla produzione, alle attività ed all’associazionismo culturale”*

Le Azioni inizialmente previste sono:

- la individuazione delle produzioni culturali e multimediali e delle espressioni della creatività artistica di Valle Sabbia, coerenti con la concezione estesa di “patrimonio culturale” affermata nell’inquadramento generale dei Progetti Culturali, la loro valutazione e promozione anche mediante Mostre, Concorsi, Premi, Convegni e pubblicazioni d’arte anche a livello internazionale
- l’acquisizione mirata e progressiva di opere, di progetti, di documenti, di prototipi di prodotti industriali o artigianali, di modelli, di fotografie e di altre prodotti multimediali, di brevetti e di altri elementi in grado di arricchire e di aggiornare le raccolte pubbliche e private della Valle Sabbia, in particolare nell’ambito dei “4 sistemi” (museale, bibliotecario, archivistico e documentario)
- il coinvolgimento dell’associazionismo e del volontariato culturale nella programmazione e nella gestione delle politiche culturali, attraverso il sostegno e la promozione delle loro iniziative e forme sistematiche di consultazione e di lavoro comune con le istituzioni ed i servizi di Valle
- la realizzazione di un sistema di comunicazione interattiva sul patrimonio culturale: ciascuno può inserirsi, arricchirla, “usarla”

- *Obiettivo: “Grandi eventi culturali di Valle Sabbia”*

In Valle Sabbia ogni anno nei diversi comuni si promuovono manifestazioni culturali o di interesse culturale (Fiere, sagre, mostre, ricorrenze anche legate al folklore locale, ecc.) e spettacoli teatrali musicali cinematografici di vario livello.

Il Progetto si articola in tre Azioni principali:

- la concertazione con gli enti, organismi, associazioni e gruppi di volontariato promotori interni ed esterni alla Valle al fine di realizzare annualmente il “Calendario Cultura & Spettacoli in Valle Sabbia”, anche con uno specifico sito Web e l’inserimento nelle reti telematiche, di tutte queste manifestazioni e spettacoli, con eventuali razionalizzazioni e integrazioni
 - la promozione di un “grande evento” di livello
-

	<p>internazionale con cadenza fissa, annuale o biennale, in grado di valorizzare il patrimonio culturale di Valle, di rafforzare la sua immagine anche a fini turistici e di attrattività di imprese. Tale iniziative dovrebbe essere raccordata con esperienze consolidate, quali ad esempio "Brescia eventi" e comunque programmata almeno a livello regionale.</p> <p>La realizzazione di questo Progetto a livelli diversi di rilievo – da quello locale a quello internazionale – e con tematiche diverse, dovrebbe consentire, in analogia con iniziative di altre realtà, di mettere a punto annualmente anche una sorta di "Borsa delle sponsorizzazioni" con il duplice obiettivo di sostenere le iniziative promosse e di legare maggiormente il sistema delle imprese interne o esterne alla cultura ed alla società valsabbina.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>In generale l'elencazione degli Obiettivi e delle Azioni dei singoli Progetti segue una evoluzione logica, conseguente ed è quindi a tale processo che vanno ricollegate le priorità generali.</p> <p>Il Programma triennale pertanto dovrebbe prevedere soprattutto iniziative di carattere conoscitivo e di progettazione, dando priorità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei contenuti del "patrimonio culturale" e dei "4 sistemi" culturali, delle metodologie e delle tecniche di rilevazione (censimento), di integrazione, di gestione e di promozione. In particolare deve essere data priorità nella ricerca, nella fase conoscitiva, a ciò che rischia di scomparire, quali le tradizioni orali, i vecchi mestieri, gli edifici da ristrutturare, le attività produttive abbandonate. - seguire presso la Regione Lombardia l'accoglimento e la gestione di quanto proposto in materia culturale nel Progetto Europeo Obiettivo 2. Priorità anche in questo ambito deve essere data agli interventi relativi al recupero della Rocca d'Anfo - promozione di "tavoli di lavoro" per l'integrazione della cultura con il sistema formativo e con l'economia di Valle - promozione e sostegno dell'associazionismo e del volontariato culturale, della produzione culturale artistica multimediale locale - studio per la promozione dei "grandi eventi" in Valle Sabbia e dei relativi sponsor - realizzazione del coordinamento delle iniziative e delle manifestazioni culturali e del "Calendario

	<p>Cultura & Spettacoli in Valle Sabbia” e dei relativi supporti multimediali</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e realizzazione di itinerari o percorsi culturali in Valle e intervallivi - promozione e realizzazione di Progetti Europei in materia di cultura e spettacolo - inserimento del patrimonio culturale nel “piano di marketing territoriale”.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>La realizzazione dei 4 Progetti Obiettivo dovrebbe essere valutata e concordata, oltre che con i comuni ed le istituzioni culturali di Valle, stante il suo rilievo con la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia, il Ministero dei Beni culturali, l’Unione Europea, nonché, con specifiche iniziative da promuovere, con le Comunità Montane confinanti e con la Provincia di Trento.</p> <p>Nella programmazione più mirata e articolata dovrebbero essere individuati soggetti più direttamente interessati realizzando forme di partenariato.</p> <p>L’iniziativa della Comunità Montana prevede la partecipazione attiva delle associazioni culturali ed economiche di categoria e del sistema scolastico.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>La progettazione operativa dei singoli Progetti dovrebbe consentire di definire il costo delle Azioni proposte.</p> <p><i>Individuazione possibili risorse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - i Progetti Europei Obiettivo 2, Leader+, Cultura - la Regione Lombardia con i Progetti Obiettivi specifici per la Cultura (Vedi Schede Obiettivi 4.1 e 4.2) contenuti nel PRS (Programma Regionale di Sviluppo), la L.r. 10.1998 (Titolo IV. Azioni culturali), la L.r. 1/2000 (Art.4 Servizi alla persona e alla comunità. Commi 130-148) e altre Leggi specifiche - la Provincia di Brescia - le sponsorizzazioni pubbliche e private.
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>La gestione del Progetto compete alla Comunità Montana la quale deve dotarsi di una particolare figura professionale e di adeguate strumentazioni informatiche. Le singole Azioni possono essere affidate o delegate, con specifiche convenzioni, ai soggetti previsti nei singoli Progetti quali le istituzioni culturali presenti o operanti in Valle, imprese o studi professionali, a cooperative o a gruppi di volontariato o anche a sponsor.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEI PROGETTI	<p>6. OBBLIGO FORMATIVO IN VALLE. RIFORME DEI CICLI SCOLASTICI: ISTRUZIONE, FORMAZIONE, APPRENDISTATO</p> <p>SISTEMA FORMATIVO DI QUALITÀ E DI INNOVAZIONE IN VALLE</p> <p>INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE: I PROGETTI EUROPEI</p>
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle sabbia nel mondo.
Dati di contesto	<p>Le riforme degli ultimi anni nell'area dell'istruzione e della formazione professionale, in particolare quelle relative alle autonomie scolastiche, al piano di dimensionamento della rete scolastica, e, più controverse, alla riforma dei cicli scolastici e dell'Università, pongono nuove responsabilità agli enti locali e, quindi, anche alle Comunità Montane.</p> <p>Nelle "Linee guida" del PSSE sono indicati gli Obiettivi di carattere generale che devono essere perseguiti e che possono essere espressi da tre Progetti Obiettivo tra loro integrati e conseguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Obbligo formativo in valle. Riforme dei cicli scolastici: istruzione, formazione, apprendistato.</i> - <i>Sistema formativo di qualità e di innovazione in Valle</i> - <i>Internazionalizzazione della formazione: i Progetti Europei.</i> <p>Questa logica si collega con</p> <ul style="list-style-type: none"> - una concezione sistemica, anche in questo campo, della programmazione che significa, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • considerare in modo conseguente ed integrato le aree della cultura, dell'istruzione, della

formazione e della ricerca

- sviluppare una linea progressiva, fluida fra i diversi livelli dell'istruzione, dalla scuola materna, alla scuola dell'obbligo, alle scuole superiori, all'Università, estensibile ai Corsi post-diploma o post-laurea e su una linea diversa dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale o all'inserimento nel mondo del lavoro con l'apprendistato
- affermare il principio, con le conseguenti Azioni, di formazione continua ed avanzata che, come tale, interessa tutte le generazioni sino ad iniziative in età avanzata quali l'Università della Terza età. Questo processo comprende le iniziative di educazione permanente.

I tre Progetti Operativi prevedono il ruolo del sistema formativo, nel suo complesso, di:

- riconoscere la specificità culturale della Valle Sabbia, di interpretarla alla luce delle trasformazioni sociali culturali ed economiche in atto, di adattarla e di proiettarla verso il futuro
- favorire e accompagnare la transizione dell'economia e della società valsabbina verso la nuova economia per consentirle di essere attivamente presente nelle logiche competitive della globalizzazione
- affiancare i processi innovativi nel mercato del lavoro, nelle nuove imprenditorialità e nelle professioni
- evitare che si creino in Valle, con abbandoni, dispersioni o impedimenti di carattere sociale economico o residenziale, alla frequenza scolastica, situazioni di povertà o di esclusione culturale dando forza alla reale affermazione del diritto allo studio

Due aspetti risultano di particolare importanza nel definire i Progetti Operativi:

- l'autonomia delle istituzioni scolastiche che le pongono come interlocutore più diretto con la realtà del territorio
- il decentramento delle responsabilità degli enti locali nei processi formativi in generale e, più in particolare per quanto riguarda la formazione professionale.

Perché questo sia possibile occorre un rapporto stretto fra sistema formativo, sistema delle imprese ed istituzioni locali espresso dal "Patto per la formazione in valle Sabbia".

Obiettivi

I tre Progetti assumono come Obiettivi di carattere generale:

- di garantire un effettivo diritto allo studio ai giovani valsabbini ed ai giovani immigrati residenti
- di promuovere la partecipazione e la corresponsabilizzazione delle diverse componenti del sistema formativo (studenti e famiglie, manager e docenti, enti locali) al futuro della scuola in Valle
- di consolidare e qualificare le sedi scolastiche dei tre livelli di istruzione (scuola materna, scuola dell'obbligo, scuola superiore) e formazione professionale
- di ampliare, differenziare e migliorare la qualità dell'offerta formativa in termini quanti-qualitativi della Valle Sabbia consolidando e ridefinendo con le trasformazioni in atto i tre poli del sistema formativo:
 - di Idro, a prevalente indirizzo umanistico
 - di Vobarno, a prevalente indirizzo tecnico,
 - di Villanuova sul Clisi, per la formazione professionale e l'apprendistato.

Il consolidamento dei tre Poli potrebbe consentire di affrontare il modo sistematico anche il raccordo fra sistema formativo ed area della ricerca, disegno possibile solo coinvolgendo le Università, il centro di ricerca, il sistema delle imprese, sia con le sue rappresentanze e con singole imprese, e le istituzioni locali.

Ciò consentirebbe dare una prospettiva diversa, più alta e legata ai processi innovativi del sistema produttivo e professionale, alla scuola valsabbina, e facilitare il trasferimento dell'innovazione nelle imprese, nella società, negli enti e nelle associazioni

Attorno ai tre Poli potrebbero sorgere centri hi-tech in grado di favorire lo sviluppo di una cultura d'impresa, la nascita di piccole imprese specializzate e di nuove professioni, presupposto di una utile area della ricerca (parco scientifico).

Un problema ricorrente in valle Sabbia è il rapporto con l'Università, garanzia di un processo formativo completo.

In questo ambito le ipotesi sono sostanzialmente due:

- una collaborazione più stretta con le Università, in particolare con quelle le cui discipline sono più legate al bisogno formativo della Valle, che si traduce nella realizzazione di Corsi nei Poli indicati
- l'accentuazione del diritto allo studio ai valsabbini affinché abbiano la possibilità di accedere alle Università secondo le loro vocazioni ed aspettative

La corretta soluzione di questa esigenza, stante il basso numero di universitari valsabbini e spesso il loro difficile inserimento nel mercato del lavoro, è di definire con le Università più direttamente interessate un Accordo di Programma o altre iniziative negoziate in grado di dare una soluzione razionale, di continuità alle iniziative.

Gli Obiettivi specifici per la formazione professionale e per l'apprendistato rientrano nelle competenze delegate dalla Regione alla Provincia ed è quindi con tale istituzione che devono essere adattate le sue scelte alla specifica realtà di Valle.

L'attenzione del progetto anche in questo caso è di consentire l'articolazione della formazione professionale e della formazione prevista per l'apprendistato a più livelli:

- realizzare un modello di formazione professionale continua ed avanzata diffusa su tutto il territorio nelle imprese, negli enti, nelle associazioni
 - anzitutto nel CFP di Viallanuova o, quando la sua offerta non risolutiva del bisogno formativo, con altri Centri di Formazione Professionale, pubblici o privati ma in rete con quello di Villanuova e, quindi, con il sistema formativo di Valle
 - nelle aziende, diversificando le forme di collaborazione, di sussidiarietà secondo la dimensione (numero di addetti e tipologie di professioni), l'attività, la coerenza con le scelte del PSSE
 - nelle associazioni di categoria, in particolare a quelle che gestiscono le iniziative di formazione agli apprendisti
 - nei centri servizi o, comunque, nelle imprese e nelle professioni che svolgono servizi per le imprese, la comunità e la persona
 - sul territorio, raccordandosi anche alla Agenzie di Lavoro Temporaneo e, in particolare, ai compiti
-

formativi di recente ad essi affidati

- particolari e prioritarie iniziative di formazione e di riqualificazione professionale avanzata, compreso l'apprendistato, dovranno essere dedicate alle componenti più deboli del mercato del lavoro quali i giovani, le donne, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, i disabili
- la progettazione dei Corsi del FSE (Fondo Sociale Europeo) in funzione delle reali esigenze della Valle Sabbia e delle effettive possibilità di inserimento nel mercato del lavoro.

Il Progetto Obiettivo, coerentemente con quanto prevede il PRS della Lombardia, prevede:

- l'adeguamento/qualificazione dei programmi di ristrutturazione degli edifici scolastici, la qualificazione tecnologica delle scuole, l'utilizzo delle reti informatiche
- di innovare il sistema della formazione superiore, con particolare attenzione al settore dell'alta formazione così da innalzare il livello di scolarità dei giovani e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- il sostegno ai progetti degli Enti Locali atti a contrastare il fenomeno della dispersione, dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico
- la integrazione con i servizi all'impiego al fine di garantire una gamma completa di servizi relativi all'orientamento al lavoro, al counselling,... alla formazione per disoccupati e occupati

Il Progetto "Sistema formativo di qualità e di innovazione in Valle" si sviluppa coerentemente con il precedente Progetto Obiettivo, accentuando l'attenzione su un triplice Obiettivo:

- portare il sistema formativo pubblico e privato di Valle, in tutte le sue espressioni (dalla scuola materna, alla scuola dell'obbligo ed a quella superiore, nonché ai centri di Formazione professionali ed agli stessi Corsi post-diploma o post-laurea o, ancora, ai Corsi Universitari) alla certificazione di qualità secondo i parametri definiti anche a livello regionale
- raccordare il sistema formativo di Valle in tutte le sue componenti alle nuove tecnologie informatiche, multimediali, didattiche e organizzative
- avviare un programma di istruzione a distanza

definendo il modello organizzativo più efficace e le priorità in base ad un duplice obiettivo: raggiungere le situazioni più marginali e difficili, accentuare iniziative per le nuove professioni.

In particolare questo aspetto considera il fatto che tutte le scuole saranno collegate in Internet e, più avanti, al cablaggio della Valle e che questa modalità di apprendimento online sarà la prossima sfida della New Economy, e che alcune imprese si sono già dotate di reti interne dedicate alla formazione del personale.

In particolare, in coerenza con le previsioni del PRS, questo Progetto prevede che:

- le risorse umane e professionali che dovranno gestire la net economy sotto il profilo innovativo manageriale imprenditoriale dovranno essere supportate da iniziative formative integrate tra Centri di formazione superiore, scuole superiori, università e imprese
- sia dato un sostegno finanziario e organizzativo al sistema di sperimentazione di metodologie didattiche innovative e alla sperimentazione di progetti pilota in materia di formazione a distanza, anche in ambito internazionale, di promozione e di adeguamento del sistema formativo alla net economy e alla information technology, alla realizzazione della rete informativa e all'implementazione delle tecnologie informatiche delle agenzie formative un sistema formativo

Il terzo Progetto Obiettivo, *"Internazionalizzazione della formazione: i Progetti Europei"* si sviluppa coerentemente con i due precedenti Progetti e si raccorda con il Progetto di internazionalizzazione della Valle Sabbia previsto nel PSSE.

L'obiettivo preliminare è che nel sistema formativo di Valle nelle sue diverse componenti, con maggiore attenzione comunque all'istruzione superiore e universitaria ed alla formazione professionale avanzata, sia programmato e progressivamente raggiunta sia l'alfabetizzazione informatica, con le reti precedentemente indicate, che l'apprendimento delle lingue straniere.

	<p>Conseguentemente a questo obiettivo generale dovrebbero accentrarsi:</p> <ul style="list-style-type: none">- forme di scambi frequenti con scuole di livello analogo nei diversi Paesi Europei, favorendo sia la partecipazione di intere classi valsabbine all'estero che accogliendo poi classi straniere in Valle Sabbia- progetti comuni di ricerca, di confronto e di dibattito, via Internet e con videoconferenze, con scuole di diverso livello di altri Paesi- la partecipazione, in partnership con altre scuole europee, a progetti di Cooperazione Internazionale con i Paesi in Via di Sviluppo- valorizzare l'apporto della presenza di extracomunitari nelle scuole come scambio di conoscenza di culture, di lingue e di storie di vita diverse- fornire Borse di studio, nell'ambito di un programma mirato e di comunicazione anche interna al sistema formativo, a studenti interessati a studiare all'estero- favorire lo scambio non solo di studenti ma anche di manager della formazione e di docenti.
Risultati attesi	<p>I tre Progetti Obiettivo nel loro insieme dovrebbero consentire:</p> <ol style="list-style-type: none">a. la garanzia del diritto allo studio, anche mediante buoni scuola, a tutti i giovani residenti in Valle, compresi gli extra comunitari, con attenzione particolare agli studenti residenti nelle località più isolateb. la realizzazione di servizi a supporto della scuola e, in particolare, quelli legati all'orientamento scolastico e professionale, alla medicina scolastica e alle diverse forme di prevenzione, ai servizi socio-educativi, alla dotazione di mense, di spazi e di attrezzature per la cultura e lo sport, all'adeguamento della rete di trasporti pubblici, in particolare con le località più isolatec. la conoscenza sistematica, aggiornata e previsionale dei bisogni formativi della Valle Sabbia, espressi sia dai giovani e dalle loro famiglie, ma anche dal sistema sociale culturale economico ed istituzionale della Valled. l'adeguamento dell'offerta formativa in termini quali-quantitativi a tale domanda e la sua programmata integrazione con il sistema formativo esternoe. la realizzazione di un sistema informativo efficace, interattivo, raccordato con altre iniziative promosse in Valle o all'esterno ma collegate alla realtà della Valle

- f. la realizzazione di un “Patto per la formazione in Valle” che coinvolga le diverse istituzioni scolastiche, gli enti locali (comuni, Comunità Montana, Provincia e Regione), le rappresentanze imprenditoriali e sindacali e quelle del sistema culturale integrato

Più in particolare per ciascun Progetto i risultati attesi sono:

Progetto “Obbligo formativo in Valle. Riforme dei cicli scolastici: istruzione, formazione, apprendistato”

La realizzazione di un sistema formativo:

- dinamico, flessibile, integrato, funzionale allo sviluppo culturale sociale ed economico della Valle
- che ha garantito in modo efficace l’obbligo formativo, il diritto allo studio e le opportunità di scelta ai giovani ed alle famiglie della Valle
- che ha consentito alla società valsabbina un salto culturale di qualità avendo riconosciuto la priorità della cultura e della scuola rispetto alla interruzione degli studi per un immediato inserimento nel mondo del lavoro
- che ha realizzato l’integrazione culturale fra giovani valsabbini ed i giovani extracomunitari
- che ha contribuito alla innovazione culturale e tecnologica del sistema produttivo di Valle, favorendo il ricambio generazionale anche nelle attività in precedenza considerate in crisi, marginali o, comunque, non attraenti per i giovani

Progetto “Sistema formativo di qualità e di innovazione in Valle”.

I risultati attesi sono:

- avviato il processo verso un sistema formativo diverso nel quale non solo si saranno delineati nuovi contenuti ma anche dotate nuove tecnologie informatiche e multimediali in grado di cambiare sia la didattica che l’organizzazione territoriale delle sedi scolastiche
- la certificazione di qualità del sistema formativo
- una maggiore competitività fra le istituzioni scolastiche
- la maggiore attrattività del sistema formativo rispetto agli studenti, riducendo l’evasione verso scuole esterne, i docenti e la società valsabbina nel suo complesso

Coerentemente con il PRS della Lombardia, in particolare si prevede:

- la realizzazione di moduli formativi finalizzati alla creazione di professionisti, manager, imprenditori per la net economy e per i settori a tecnologia avanzata (non solo lavoratori, anche old economy)
- la dotazione di tecnologie informatiche innovative e nuove metodologie didattiche anche su segmenti tradizionali che garantiscono dimensioni e tassi di crescita di grande entità (ma anche settori da riconvertire, riqualificare)
- il raggiungimento di standard europei del livello professionale dei formati nei settori più dinamici e innovativi dell'economia lombarda, prevedendo interventi formativi mutuati anche da esperienze europee e con docenti che attestino una precedente esperienze internazionale

Progetto "Internazionalizzazione della formazione: I Progetti Europei"

I risultati che dovrebbero ottenersi riguardano:

- l'opportunità per i giovani valsabbini di scambi e di soggiorni di studio all'estero
 - la conoscenza delle esperienze formative straniere, in particolare di quelle dei Paesi più avanzati, ai diversi livelli e delle opportunità di lavoro che la formazione all'estero offre
 - la partecipazione di studenti e di docenti ai Progetti Europei
 - l'inserimento del sistema formativo di Valle nello Spazio Formativo Europeo.
-

Interventi e azioni

Tipo di intervento: opere servizi iniziative

In via preliminare deve essere costituito il “Patto per la formazione in Valle Sabbia” secondo le indicazioni precedenti per la definizione del Programma pluriennale di formazione.

Le Azioni previste per i singoli Progetti sono:

Progetto “Obbligo formativo in Valle. Riforma dei cicli scolastici: istruzione, formazione e apprendistato”

- analisi e monitoraggio dei bisogni formativi di Valle e loro soddisfacimento con l'offerta del sistema formativo di Valle
- valutazione della efficacia del diritto allo studio in Valle Sabbia e dei servizi connessi e progetto di adeguamento
- programmare e coordinare la realizzazione della riforma dei cicli scolastici in Valle sabbia nelle sue tre componenti e valutare i risultati del Piano di dimensionamento della rete scolastica
- consolidamento dei tre Poli formativi di Idro, Vobarno e Villanuova sul Clisi in rete con la scuola dell'obbligo, e raccordati con le Università ed I Centri di Ricerca

Progetto “Sistema formativo di qualità e innovazione in Valle”

- l'alfabetizzazione informatica e la dotazione di reti telematiche nel sistema formativo integrato di Valle
- la certificazione di qualità del sistema formativo in tutte le sue componenti
- la realizzazione di un Progetto Pilota di istruzione a distanza

Progetto “Internazionalizzazione della formazione: I Progetti Europei”

- un diffuso, efficace e ricorrente insegnamento delle lingue straniere in tutte le scuole della Valle
- la conoscenza delle opportunità che l'Unione Europea ed altri organismi internazionali offrono per lo studio all'estero e per gli scambi con scuole straniere

	<ul style="list-style-type: none"> - la programmazione di iniziative di scambi, di gemellaggi e di partnership fra scuole di diversi Paesi per la elaborazione di Progetti Comuni anche di Cooperazione Internazionale - la partecipazione delle scuole, degli studenti o dei docenti a bandi Europei e finalizzazione dei Corsi FSE anche al confronto di esperienze formative <p><i>Ubicazione</i></p> <p>I tre Progetti riguardano tutto il sistema scolastico della Valle, dalla scuola materna alla scuola superiore ed alla formazione professionale, le sedi ed i plessi presenti nei diversi comuni.</p> <p>Funzioni particolari riguardano invece le istituzioni scolastiche superiori di Idro e di Vobarno ed il Centro di Formazione Professionale di Villanuova sul Clisi.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Dalla scuola, sia dalle superiori che dalle Università, oltre che dalla formazione professionale deve partire la “riscossa” della Valle Sabbia verso la New Economy.</p> <p>Il Progetto deve coinvolgere in progressione tutto il territorio della Valle, a cominciare dalle aree più deboli o marginali, le imprese – singole o cooperative - attive nei diversi settori economici, soprattutto in quelle più esposti a rischi di crisi (es. agricoltura o commercio tradizionale) o interessati a processi di ristrutturazione e diversificazione (es. la monoprodotzione nei metalli ma anche la pubblica amministrazione) o dei quali è necessario il potenziamento (turismo, servizi alle imprese, “terzo settore”).</p> <p>Le priorità coincidono con le Azioni indicate nei Tre Progetti e nel Piano Triennale dovrebbero essere pertanto inserite soprattutto le definizioni operative di programmi e di interventi.</p> <p>In particolare dovrebbero essere programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costituzione del “Patto per la formazione” e del conseguente Programma pluriennale per l’adeguamento dei cicli scolastici in Valle Sabbia - l’avvio di un sistema di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni formativi - l’adeguamento dei servizi atti a garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti della Valle, compresi quelli residenti nelle località più emarginate e gli immigrati

	<p>extra comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei parametri per la certificazione della qualità delle scuole in valle Sabbia e l'avvio, anche a carattere sperimentale, di questa Azione - la ridefinizione del ruolo dei tre poli del sistema formativo di Valle (Idro, Vobarno e Villanuova), l'avvio di forme di collaborazione con le Università e con gli istituti o i centri di ricerca, la programmazione e l'avvio di corsi post-diploma o post-laurea e di master - il programma di internazionalizzazione della scuola, affiancato dalle Azioni di alfabetizzazione e informatizzazione, e di apprendimento diffuso e ricorrente delle lingue straniere - la programmazione e la gestione di Corsi del FSE mirati alla realtà ed al futuro della Valle - l'avvio della programmazione del Progetto Pilota di Istruzione a distanza - la predisposizione, con il sistema culturale integrato, di un Programma di educazione permanente in Valle.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>I tre Progetti, come tutto il Progetto Strategico sulla formazione indicato dal PSSE, per poter essere realizzati richiedono una stretta collaborazione fra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli enti locali, a cominciare dalla Comunità Montana, comuni, Provincia e Regione Lombardia - le istituzioni scolastiche - i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati dei lavoratori - i rappresentanti del sistema culturale integrato di Valle. <p>Il "Patto per la formazione" dovrebbe essere una soluzione corretta di consultazione e di collaborazione fra soggetti diversi.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>Nel Piano Triennale, prevalgono le iniziative progettuali, quindi non determinano particolari onere finanziari, prudentemente stimati in circa 150 milioni nei tre anni.</p> <p>Stante la coerenza dei tre Progetti con il PRS è possibile avviare direttamente con la Regione le Azioni previste in base ai seguenti Capitali del Documento Regionale:</p> <p>5. Istruzione, formazione professionale e lavoro</p> <p>5.1 Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale - iniziative formative volte a creare nuove competenze nei settori innovativi <p>5.2 Un'educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione, miglioramento e qualificazione del sistema dell'educazione - sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario - sviluppo degli strumenti di sostegno al diritto allo studio <p>Le iniziative di Formazione professionale e dell'apprendistato, oltre a quelle dei Corsi del FSE, dovrebbero essere concordate con la Provincia di Brescia.</p>
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>I tre Progetti vedono la Comunità Montana impegnata su cinque piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la programmazione delle iniziative e la loro coerenza con le scelte del PSSE - la promozione ed il coordinamento del "Patto per la formazione" e del conseguente Programma pluriennale per la formazione - la ricerca di risorse finanziarie tecniche ed umane per realizzare i Progetti - l'eventuale gestione associata di alcuni servizi tesi a garantire il diritto allo studio - il monitoraggio e la valutazione dei risultati e l'eventuale adeguamento agli Obiettivi previsti. <p>Il ruolo strategico per il successo dei Progetti è svolto dalle istituzioni scolastiche che, a tal fine, devono essere supportate costantemente dalla Comunità Montana e dagli altri enti locali, in particolare dai Comuni.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	7. PROGETTO PILOTA SUL TELELAVORO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle sabbia nel mondo.
Dati di contesto	<p>I servizi telematici possono giocare un ruolo nella ridefinizione sia del mercato del lavoro che delle strategie competitive delle imprese.</p> <p>Applicazioni come il telelavoro, la formazione a distanza, l'utilizzo di servizi on line (tra cui l'accesso a banche dati multimediali ecc.) affrontano e risolvono un insieme crescente di esigenze legate ai recuperi di efficienza e all'allargamento del mercato di riferimento, elementi indispensabili nel nuovo contesto competitivo globale.</p> <p>Queste esigenze assumono un significato particolare nei casi in cui le condizioni insediative territoriali rappresentano una potenziale criticità per lo sviluppo economico come in parte risulta in Valle Sabbia.</p>
Obiettivi	<p>La Valle Sabbia presenta tutte le caratteristiche per beneficiare dello sviluppo dei servizi e delle applicazioni telematiche e multimediali.</p> <p>Il Progetto rappresenta un intervento finalizzato alla diffusione di nuove forme di flessibilità del lavoro (supportate da servizi telematici/multimediali) e alla creazione di centri servizi di supporto alle imprese.</p> <p>In particolare il Progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere la conoscenza delle applicazioni di telelavoro presso imprenditori, lavoratori (dipendenti, professionisti) e giovani che fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro, per aumentare la disponibilità ad accettare questa e altre forme di flessibilità del lavoro - individuare un piano di azione per la diffusione del telelavoro e/o dei Centri Servizi.

	<p>Il Progetto può articolarsi in due moduli, ognuna caratterizzata da una specifica metodologia di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitare la diffusione del telelavoro - progettare un centro di telelavoro <p>La progettazione del Centro di telelavoro prevede 5 operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studio preliminare sulla situazione economica della Valle, con particolare riferimento alla organizzazione delle imprese, delle professioni presenti e del mercato del lavoro - promozione di un Centro di telelavoro e teleservizi - analisi delle esigenze delle imprese - analisi costi/benefici (redditività del Centro) - definizione delle caratteristiche operative del Centro di telelavoro e teleservizi <p>In particolare saranno definiti i servizi che il Centro potrà offrire alle imprese in base alla tipologia, la dimensione minima per una gestione economicamente conveniente e le opportunità di sviluppo del mercato del lavoro.</p>
Risultati attesi	<p>Avviare in Valle Sabbia, attraverso la realizzazione del Progetto, una nuova opportunità per le imprese, interne ed esterne, e per una occupazione di qualità.</p>
Interventi e azioni	<p><i>Tipo di intervento</i></p> <p>Promozione dell'iniziativa e dei benefici conseguibili in Valle Sabbia e una preventiva analisi dettagliata delle reali esigenze in termini di servizi da offrire, delle imprese locali e dei ritorni economici conseguibili grazie alla disponibilità delle infrastrutture e delle funzionalità del Centro.</p> <p>Per realizzare il Centro di telelavoro e teleservizi pilota, risultano necessari, indicativamente, i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due aule attrezzate di personal computer, 16 postazioni ognuna, per la realizzazione di corsi di formazione multimediale, sia di base che specialistica, indirizzati sia agli occupati delle imprese dell'area sia ai giovani in cerca di un'occupazione professionalizzante - uno spazio di circa 60 mq. Per la collocazione di postazioni informatiche per attività di telelavoro a supporto tanto dei professionisti e lavoratori autonomi che operino nell'area quanto dei lavoratori dipendenti che necessitano di una "base di

	<p>appoggio” durante gli spostamenti sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un ufficio adatto a contenere il personale destinato a gestire il Centro o ad offrire consulenza alle imprese (sportello tecnologico) - la realizzazione di una sala riunioni dotata di un’apparecchiatura di videoconferenza. <p><i>Ubicazione</i></p> <p>Il Centro di telelavoro e teleservizi potrebbe essere ubicato presso la sede di uno dei tre poli formativi della Valle, scelto in base alla disponibilità di spazi, locali e attrezzature.</p> <p>Spazi a attrezzature telematiche e multimediali potrebbero essere utilizzate anche per altre iniziative quali l’istruzione a distanza, al cui Progetto potrebbe collegarsi.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto di telelavoro e di teleservizi è compreso negli Obiettivi del PSSE (Progetto Strategico “Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno”) e rientra tra le iniziative volte a innovare ed a diversificare il sistema produttivo di Valle.</p> <p>Lo sviluppo delle telecomunicazioni e la nuova organizzazione del lavoro consente di ipotizzare che in termini relativamente vicini tali servizi avranno un’ampia possibilità di diffusione.</p> <p>Nel Programma triennale potrebbe essere inserito l’affidamento di un incarico per lo studio di fattibilità del Progetto ad un’Agenzia specializzata o ad un istituto universitario.</p>
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Il Progetto è promosso dalla Comunità Montana e dovrebbe coinvolgere le organizzazioni degli imprenditori e dei sindacati dei lavoratori ma anche il sistema formativo, in particolare il polo potenzialmente maggiormente interessato ad ospitare l’iniziativa.</p> <p>Inoltre poiché la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia prevedono iniziative analoghe, il Progetto potrebbe essere da loro condiviso e assunto quale Progetto sperimentale.</p>

Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse

In questa prima fase i costi sono contenuti, attorno ai 30 milioni, limitato allo studio di fattibilità.

La gestione del Progetto

La Comunità Montana ha il compito di prevedere questo Progetto nell'ambito delle sue politiche del lavoro, di verificare il possibile coinvolgimento - anche come compartecipazione ai costi - degli altri soggetti precedentemente indicati.

Dovrebbe quindi affidare un incarico professionale ad un'Agenzia specializzata o ad un Istituto Universitario, di valutare i risultati e di decidere la prosecuzione del Progetto.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	8. OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle sabbia nel mondo.
Dati di contesto	<p>Le trasformazioni economiche e sociali sempre più rapide e imprevedibili in atto nella società internazionale e nazionale, trovano un coincidente riscontro anche in valle Sabbia.</p> <p>Si è assistito e si assiste a processi di riorganizzazione del sistema produttivo sotto diverse angolature:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una situazione articolata dell'economia tradizionale (Old Economy) nella quale si osservano: <ul style="list-style-type: none"> • processi di innovazione, riorganizzazione, riqualificazione e ridistribuzione territoriale delle attività industriali e artigianali di produzione • situazioni di difficoltà (quali l'agricoltura ed il commercio al minuto) con prospettive indubbiamente critiche • attività, quali il turismo, i servizi alle imprese ed alle persone, alle quali è richiesto un salto qualitativo per essere protagonisti del futuro della Valle - la crescita progressiva ed il diffondersi in Valle delle imprese e delle professioni espressioni della nuova economia (New Economy e della Net Economy) - una diversificazione delle dimensioni aziendali con la flessione delle grandi imprese, la tenuta di quelle medie e la crescita diffusa di micro e piccole imprese nei diversi settori. <p>Le trasformazioni nella struttura produttiva hanno un immediato riflesso sull'occupazione in termini di rapporto domanda/offerta, che nell'attuale situazione tende ad uno squilibrio per carenza di offerta (difficoltà di reperimento di manodopera da parte delle imprese), di</p>

professioni, di modalità di lavoro e di contratti di lavoro.

In Valle Sabbia si ha di fatto la piena occupazione della componente primaria del mercato del lavoro (maschi dai 25 ai 65 anni), il progressivo assorbimento della fascia secondaria (giovani sino a 25 anni e donne) e l'espansione occupazionale con il rilevante afflusso migratorio straniero.

Ciò non impedisce la presenza di "sacche di esclusione" o di situazioni difficili (giovani laureati, donne interessate al rientro nel mercato del lavoro, disoccupati di lunga durata, disabili, ecc.).

Tuttavia con la evoluzione verso la New Economy anche in Valle Sabbia si pongono rilevanti problemi di adeguatezza dei livelli professionali alle esigenze delle imprese: difficile trovare manodopera in genere ma ancor più difficile trovare operai specializzati, tecnici, esperti informatici e delle telecomunicazioni.

Questa difficoltà crea un indubbio limite alle esigenze produttive, espansive e di qualità delle imprese che sempre più sollecitano l'adeguamento formativo a tutti i livelli, lamentando la sua inadeguatezza in termini quanti-qualitativi e di rapidità di interventi.

Un ulteriore elemento di riflessione è dato dalla diversa organizzazione del mercato del lavoro sia in termini contrattuali – con la diffusione di una flessibilità di rapporti caratterizzata dai lavori atipici - che di agenzie di collocamento, di cui i nuovi Centri per l'impiego – sostitutivi di fatto degli uffici di collocamento – e le agenzie di lavoro temporaneo, l'autoricerca di lavoro online sono esempi eclatanti.

Infine si sottolinea un fenomeno crescente non solo fra le nuove generazioni ma anche fra i manager ed il personale altamente specializzato, del "nomadismo lavorativo", cioè una grande mobilità fra imprese che determina competitività fra le stesse imprese ed il loro sforzo di trattenere queste figure modificando i tradizionali contratti ed incentivi non più basati solo sul trattamento economico ma sulla qualità, l'arricchimento di competenze e la soddisfazione professionale.

Obiettivi

La complessità della situazione e la sua dinamica pone all'ente pubblico la responsabilità non solo di capire quanto accade ma di essere in qualche modo in grado di favorire i processi più innovativi e di prevedere eventuali situazioni di difficoltà.

Lo strumento più adeguato a questo compito previsto nel PSSE è l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro.

Si tratta di uno strumento conoscitivo, di monitoraggio sistematico e continuativo, retto su sistemi informatici efficienti, che consente in "tempo reale" di essere informati e di informare su quanto accade e di determinare, con queste conoscenze, specifici interventi in tema di:

- politiche attive del lavoro
- formazione professionale, compreso l'apprendistato
- servizi di sicurezza sul lavoro
- infrastrutture, strutture e servizi necessari al mercato del lavoro.

L'Osservatorio considera:

- le imprese di tutti i settori di attività, compresa la pubblica amministrazione del terzo settore, presenti su tutto il territorio della Valle
- le professioni sia imprenditoriali e libere professionali che dipendenti ai diversi livelli, compreso il "terzo settore" (cooperative e associazioni di volontariato)
- i servizi all'occupazione, quali i Centri per l'Impiego, le Agenzie di lavoro temporaneo, ecc.
- i centri e le agenzie di formazione professionali.

Per sua natura l'Osservatorio deve essere interattivo, cioè consentire agli interessati di connettersi direttamente e di implementarlo con domande e offerte di lavoro o con altre informazioni.

L'Osservatorio consente di realizzare il "diritto all'informazione" che nella società basata sulla conoscenza rimane uno degli aspetti più decisivi.

La realizzazione dell'Osservatorio richiede tempi lunghi ed adeguate attrezzature informatiche e questo determina delle priorità di intervento.

Risultati attesi	<p>L'Osservatorio soddisfa il bisogno conoscitivo, previsionale e programmatorio del mercato del lavoro in Valle Sabbia (imprese pubbliche e private, terzo settore; lavoratori dipendenti ed indipendenti; enti locali; sistema della formazione, ecc.) e rappresenta la base conoscitiva per monitorare le trasformazioni della Valle, gli eventuali problemi o esigenze che queste determinano.</p> <p>E' uno strumento necessariamente raccordato e integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con iniziative analoghe o complementari realizzate da altri livelli istituzionali (Comunità Montane vicine, Provincia, Regione, Unione Europea) o da altri enti e organismi quali, in particolare, la Camera di Commercio - lo Sportello Unico - il sistema formativo di Valle.
Interventi e azioni	<p><i>Tipo di intervento</i></p> <p>In via preliminare deve essere definito uno studio di fattibilità in grado di assicurare non solo l'avvio dell'Osservatorio ma la sua continuità nel tempo.</p> <p>Ciò richiede la verifica dei bisogni informativi da parte dei soggetti interessati (in particolare imprese, lavoratori, associazioni e istituzioni), la messa a punto delle sue funzioni e dei servizi svolti, la definizione delle metodologie di lavoro, di accesso e delle attrezzature tecniche e informatiche, del modello organizzativo, dei costi e del finanziamento.</p> <p><i>Ubicazione</i></p> <p>La sede dell'Osservatorio sarà definita dallo studio di fattibilità, anche se non dovrebbe comportare particolare problemi stante l'essenzialità della sua struttura.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>L'Osservatorio rientra nelle priorità del PSSE e nel programma triennale possono essere previste le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la effettuazione dello studio di fattibilità con risorse proprie o integrate - la realizzazione della rete di collaborazioni con le fonti informative (es. Camera di Commercio, Distretto n.10 Val Trompia - Valle Sabbia, Centri per l'Impiego,

	<p>sistemi formativi, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avvio sperimentale dell'Osservatorio su un particolare settore di attività o su particolari professioni
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>La predisposizione e la realizzazione del Progetto presuppone la collaborazione delle diverse istituzioni interessate, in particolare della camera di Commercio e della Provincia di Brescia, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, del sistema formativo.</p> <p>Lo strumento idoneo di concertazione potrebbe essere un Accordo di Programma fra i diversi soggetti, nella logica della sussidiarietà fra istituzioni pubbliche e fra pubblico e privato.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Il costo iniziale è contenuto, limitato allo studio di fattibilità.</p> <p>Nel programma triennale possono tuttavia essere previste consulenze specifiche e la dotazione di attrezzature essenziali.</p> <p>Le risorse finanziarie possono essere reperite a livello provinciale ed a livello regionale in attuazione alla L.r. 15 gennaio 1999 n.1, Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego.</p>
La gestione del Progetto	<p>Il Progetto è proposto e programmato dalla Comunità Montana in concertazione con gli altri soggetti precedentemente indicati.</p> <p>La gestione potrebbe essere o diretta della Comunità Montana o convenzionata con altri soggetti coinvolti nell'Accordo di Programma o affidata ad agenzia o cooperativa esterna.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	9. PROGETTO IMPRENDITORIALITÀ E AUTOIMPIEGO IN VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle sabbia nel mondo.
Dati di contesto	<p>Uno dei caposaldi delle politiche attive del lavoro è stato il sostegno alla imprenditorialità, in particolare a quella giovanile, femminile ed alle cooperative.</p> <p>Più recentemente, anche in evoluzione alle caratteristiche del mercato e della organizzazione dei servizi al lavoro, è stata data altrettanta attenzione alle possibilità di autoimpiego.</p> <p>Entrambe le politiche fanno quindi riferimento alla capacità di iniziativa da parte dei diversi soggetti interessati.</p> <p>In Valle Sabbia la situazione si presenta sotto aspetti particolari stante la forte dinamica evolutiva del sistema economico e del mercato del lavoro nelle sue diverse componenti.</p> <p>Fra i processi in atto si osservano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la continua nascita di nuove imprese, di micro e piccola dimensione, solo in parte promosse o gestite da giovani o da donne - le nuove imprese sorgono con varie spinte e motivazione nei diversi settori di attività, anche se sono in crescita quelle che si differenziano dall'attività industriale e artigiana della lavorazione dei metalli e, in particolare, quelle operanti nei servizi innovativi - ancora elevato è il tasso di mortalità delle nuove imprese, in genere il ciclo di vita si esaurisce nei primi tre anni di vita - il parziale e insufficiente ricambio generazionale

nella gestione d'impresa soprattutto in alcune attività che maggiormente necessitano di tale processo o per uscire dalle difficoltà in cui si trovano o per partecipare più attivamente ai processi di sviluppo locale

- il sistema cooperativo cresce, ma rimane debole, marginale rispetto al sistema produttivo di Valle
- si realizzano progetti di promozione d'impresa in diversi comuni, quali Vobarno e Bagolino, sostenuti da Lumetel e Valsint.

Sul piano occupazionale l'inserimento lavorativo è in genere facile, immediato, salvo alcune marginali aree. Tuttavia i canali formali, in particolare quelli legati alle funzioni di collocamento pubblico, hanno un ruolo marginale, essendo privilegiate le domande dirette o tramite conoscenze. Inoltre anche in Valle Sabbia, a cominciare da Gavardo, sorgono agenzie per il lavoro temporanee che confermano la flessibilità delle soluzioni.

Obiettivi

Gli Obiettivi del Progetto sono riassumibili:

- promozione di nuova imprenditorialità:
 - giovanile e femminile
 - nelle attività legate alla New Economy o ai settori che necessitano un particolare sviluppo quale il turismo, i servizi alle imprese, all'ambiente ed alle persone
- promozione e sostegno di cooperative nei diversi settori e di consorzi d'impresa
- favorire la pari opportunità nelle diverse situazioni
- favorire il ricambio generazionale nelle imprese
- promozione e sostegno alle iniziative di autoimpiego, ovvero la capacità di inventarsi un lavoro autonomo e di trovarsi un'occupazione anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche
- promuovere la formazione imprenditorialità e la professionalità dei nuovi imprenditori e dei soci delle nuove cooperative
- promuovere l'imprenditorialità e la professionalità nei soggetti svantaggiati.

Un'attenzione particolare potrà essere data al sostegno alle cosiddette "imprese etniche", cioè a iniziative imprenditoriali promosse da residenti stranieri.

	<p>Inoltre, come previsto dal Dlgs 21.4.2000 n.185 per le Zone Obiettivo 2, particolare attenzione dovrà essere rivolta al settore agricolo favorendo la nuova imprenditorialità e la professionalità degli agricoltori ed agevolando il loro accesso al credito.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore partecipazione dei giovani, delle donne ed anche degli immigrati residenti allo sviluppo della Valle Sabbia soprattutto nelle attività produttive innovative, legate alla new e alla net economy, ed ai servizi nella pluralità delle funzioni. - Realizzazione di iniziative di pari opportunità. - Consolidamento della presenza di cooperative e di consorzi d'impresa. - Realizzazione di un incubator d'impresa e di una rete di servizi integrati alle nuove imprese, alle imprese impegnate con processi di diversificazione di innovazione di qualità ed alle cooperative. - Realizzazione di iniziative mirate alla imprenditorialità e all'autoimpiego.
<p>Interventi e azioni</p>	<p><i>Tipo di intervento</i></p> <p>Il primo intervento è il raccordo tra le finalità del Progetto con altre iniziative del PSSE quali, in particolare, l'Osservatorio sul Mercato del Lavoro e lo Sportello Unico.</p> <p>Definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Progetto nei suoi elementi costitutivi, nelle sue finalità, nei suoi interlocutori e nei supporti che è in grado di fornire. - le modalità di gestione del Progetto e di erogazione dei servizi previsti. <p>Promuovere la conoscenza del Progetto in Valle, con particolare attenzione alle scuole ed alle occasioni o servizi di aggregazione giovanile o femminile o immigratoria.</p> <p><i>Ubicazione</i></p> <p>La sede del Progetto potrebbe essere presso la Comunità Montana oppure presso la Sede dello Sportello Unico o delle Agenzie a cui è affidata la gestione del Progetto.</p>

Priorità e tempi di attuazione	<p>Il Progetto non ha una durata predeterminata e quindi dovrebbe essere in continuo raccordo con la evoluzione produttiva e occupazionale della Valle Sabbia.</p> <p>Nel primo Programma Triennale dovrebbe essere inserita la definizione del Progetto, l'attuazione del programma di informazione e le modalità di raccordo, di integrazione con gli altri Progetti previsti in materia di politiche del lavoro.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Il Progetto dovrebbe essere concordato con la Provincia di Brescia alla quale la L.r. 1.1999 ha affidato competenze in materia.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Non sono previsti particolari costi aggiuntivi a quelli previsti per altri Progetti.</p> <p>Le risorse del Progetto sono date dalla Regione Lombardia, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con l'attuazione delle politiche del Lavoro previste nel PRS - con la L.r. 1.1999 "Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego" <p>I Decreti legislativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 21 aprile 2000 n.185. Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45 comma 1, della legge n.144 - 21 aprile 2000 n. 181 Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999 n.144
La gestione del Progetto	<p>La promozione, la programmazione e la valutazione del Progetto compete alla Comunità Montana mentre la gestione degli interventi potrà essere diretta o convenzionata con Agenzie specializzate.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	10. OBIETTIVO GIOVANI: UN PROGETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un progetto di sviluppo umano. - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	<p>Il Progetto nasce dalla necessità di pensare positivamente la questione giovanile e di vedere quindi la figura del giovane non solo “deviato”, quindi non vincolato alle politiche socio-assistenziali, bensì il “giovane in quanto tale” che deve essere valorizzato, integrato, promosso, nel contesto valsabbino, regionale, nazionale, europeo.</p> <p>In Valle Sabbia, soprattutto per l’iniziativa di alcuni Comuni in collaborazione con Cooperative ad associazioni, sono stati avviati Progetti innovativi a favore dei giovani che il Progetto Giovani del PSSE sostiene ed in parte integra.</p>
Obiettivi	<p>Lo sforzo maggiore del Progetto è di rafforzare le attitudini di protagonismo, di creatività e di competenza dei giovani non solo offrendo loro servizi e prestazioni ma chiamandoli a forte di corresponsabilizzazione, di partecipazione attiva nelle forme a loro più congeniali.</p> <p>Il Progetto Giovani si caratterizza come Progetto multiobiettivo perché affronta in modo coerente diverse aree tematiche:</p> <p><i>I Giovani e il lavoro</i></p> <p>Il problema dell’area valsabbina, non è la mancanza di lavoro, con qualche difficoltà per i giovani diplomati o laureati, ma la scarsa attitudine “a mettersi in proprio” ed al ricambio generazionale nei confronti delle piccole imprese a conduzione familiare.</p> <p>Oltre alla necessità di riadattare un’etica</p>

dell'imprenditorialità, mancano sovente notizie e informazioni circa l'attività imprenditoriale giovanile.

I Giovani e la cultura

Da affiancare al sistema scolastico, sia alle sedi diffuse della scuola dell'obbligo che attorno ai poli di Idro, Vobarno e Villanuova, è la promozione di iniziative culturali specificamente corrispondenti ai variabili interessi dei giovani, in rete con le altre manifestazioni ed i "4 sistemi" culturali della Valle: bibliotecario, museale, archivistico e documentario dei quali deve essere promossa la conoscenza, l'accesso e la fruizione.

Inoltre, per il ruolo importante del pianeta associativo valsabbino, vanno incoraggiate e sostenute forme di collaborazione e di integrazione fra associazioni, in particolare quelle a cui risultano maggiormente interessati i giovani, i gruppi di volontariato e le cooperative sociali.

In Bassa Valle, è già iniziato un procedimento di raccordo: questo deve essere sviluppato tramite via interinale, con il fine della comunicazione e dell'informazione nei confronti del giovane.

I Giovani e la formazione

Snodo decisivo del rapporto giovani – formazione, sono i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile) e gli INFORMAGIOVANI.

Presenti nelle realtà di Vobarno, Villanuova sul Clisi e Gavardo, devono essere istituiti in più amministrazioni comunali ed eventualmente gestiti in forma associata dalla Comunità Montana.

I CAG puntano a:

- promuovere le attività ricreative in Valle
 - alla informazione sui problemi della devianza giovanile (droga, alcool, ecc...)
 - di concerto con le biblioteche, implementano corsi di formazione e percorsi culturali
 - aiutano la scelta dell'indirizzo scolastico, para-universitario, universitario
-

Gli Sportelli Informagiovani, che differenziano ed integrano sempre più le informazioni estendendo la Rete di relazioni a più livelli, hanno un ruolo rilevante non solo quanto riguarda l'offerta relativa al tempo libero ma soprattutto sulle opportunità di lavoro.

I giovani dovrebbero essere incoraggiati a fruire di entrambi i servizi (CAG e Informagiovani)

I Giovani e il tempo libero

In Valle Sabbia, per far fronte alla mancanza di uno spazio-concerti, si potrebbe trovare verificare la possibilità di una adeguata soluzione all'ex area Falk di Vobarno o alla zona del lago d'Idro. Il lago, deve essere "sfruttato" anche dai giovani residenti, oltre che alla sua naturale vocazione turistica.

Puntare a strutture, servizi e ad attività ricreative e sportive in Valle, consente un'offerta ai giovani alternativa o complementare al Garda e a Brescia oltre che un miglioramento dell'offerta turistica.

I Giovani e la vita sociale

Le diverse istituzioni, in primo luogo la famiglia e la scuola, dovrebbero contribuire a sollecitare l'interesse dei giovani alla vita sociale, all'aggregazione positiva nello sport, nel tempo libero, nella scuola, nel lavoro.

Il volontariato, potente risorsa della Valle, necessita di nuovi apporti e presenta ai giovani un'ampia gamma di possibilità di impegno: è tuttavia importante che tale realtà sia conosciuta, promossa, accessibile aperta agli interessi dei giovani ed alle loro proprie modalità e tempi di presenza.

I Giovani e il disagio

Il disagio giovanile si manifesta anche in Valle in forme diverse solo in parte emerse, visibili: più preoccupanti sono "forme di disagio sommerso" quindi più difficili da individuare, prevenire e trattare.

L'obiettivo di combattere e di prevenire il disagio, rientra

	<p>tra gli obiettivi generali del PSSE finalizzati in particolare a determinare forme di crescita e di benessere del minore, dell'adolescente e del giovane nei diversi ambiti di vita, a cominciare dalla famiglia.</p> <p>Alla stessa famiglia vanno in via prioritaria forniti i servizi e le prestazioni che le consentano di raggiungere tali compiti.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di una rete di opportunità, di strutture, servizi, manifestazioni e associazioni che soddisfano gli interessi dei giovani e li vedano progressivamente co-protagonisti del futuro della Valle. - La prevenzione, il trattamento ed il recupero delle diverse forme di disagio, di malessere adolescenziale e giovanile. - Il miglioramento della qualità della condizione giovanile in tutti i suoi aspetti, anche per i giovani residenti nei comuni minori o di frangia. - L'accesso ai giovani ai servizi telematici in grado di soddisfare i loro bisogni relazionali anche a livello internazionale.
<p>Interventi e azioni</p>	<p>Gli interventi previsti dal Progetto sono sviluppati anche in altri Progetti relativi alla cultura, alla formazione, al lavoro, al tempo libero, alla solidarietà sociale e ad essi si rimanda.</p> <p>Il Progetto Giovani si caratterizza quindi per costruire una rete di opportunità nei diversi campi mettendo al centro il giovane con i suoi interessi, le sue aspirazioni e le sue vocazioni.</p> <p>La Rete riguarda pertanto tutti i soggetti operanti nei diversi campi, secondo il principio di sussidiarietà, comprendendo quindi gli enti locali, in particolare i comuni, le istituzioni scolastiche, i servizi e le associazioni</p> <p>Messa in rete con l'Osservatorio Regionale dell'Infanzia e Adolescenza.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto Giovani è uno dei Progetti Strategici del PSSE e quindi come tale diventa di interesse prioritario.</p> <p>Nel Programma Triennale deve pertanto essere previsto:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - l'analisi, anche con nuove ricerche o integrazione di quelle già svolte, della condizione giovanile in Valle Sabbia, con particolare attenzione agli interessi, alle attitudini, ai vincoli alla loro libertà espressiva ed ai rischi di diversa natura in cui possono incorrere - la messa a punto della Rete di interessi e di opportunità indicate nel Progetto - la promozione di incontri con i giovani, le famiglie, gli operatori dei diversi moduli della Rete per valutare e concordare interventi mirati, sistematici, continuativi ma continuamente aggiornati secondo l'evoluzione degli interessi giovanili - la definizione e l'avvio delle iniziative e dei servizi individuati, secondo le priorità concordate.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Il Progetto per sua natura deve avere come protagonisti i giovani e con loro, con modalità appropriate, vanno individuate le forme di espressione dei loro bisogni, dei loro interessi e valutati i risultati.</p> <p>La fase realizzativa invece prevede la partecipazione, articolata anche secondo moduli i moduli della Rete, dei diversi soggetti pubblici e privati interessati.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>Il Progetto non necessita di particolari impegni finanziari, anche perché gli interventi sono in genere indicati negli altri Progetti che costituiscono la sua Rete attuativa.</p> <p>Un'attenzione particolare invece deve essere data alla pluralità di risorse che la programmazione ai diversi livelli (Regione, in particolare con l'Obiettivo 6.7 Iniziative di socializzazione e protagonismo di minori e adolescenti e con l'Obiettivo 6.9 Sviluppo delle iniziative di socializzazione e protagonismo dei giovani e con le diverse Leggi di settore; la Provincia, l'ASL, ecc.) fornisce, oltre alla legislazione nazionale, in particolare la "legge Turco" n.285/1997 e la Legge 451/97, già fruita in Valle e con la quale è previsto un Programma di Comunità, ed ai diversi Fondi e Progetti Comunitari.</p>

La gestione del Progetto

Il Progetto è programmato e monitorato dalla Comunità Montana attraverso le forme di collaborazione con i soggetti precedentemente indicati.

Alla stessa Comunità Montana compete la realizzazione della Rete telematica e dei servizi multimediali previsti anche negli altri Progetti, mentre la gestione delle iniziative deve essere decentrata sul territorio e convenzionata di volta in volta con i soggetti più direttamente interessati.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	11. LIMITI ALLO SVILUPPO E AREE PRODUTTIVE IN VALLE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata al futuro: un progetto di sviluppo integrato - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità dello sviluppo equilibrato del territorio.
Dati di contesto	<p>In Valle Sabbia, secondo i dati della Camera di Commercio di Brescia, nel 1999 operavano 5.372 unità locale, con 17.134 addetti, ossia il 5% della provincia di Brescia.</p> <p>Secondo i settori di attività in agricoltura operavano 670 unità locali con 4646 addetti, nelle attività industriali 2.229 unità locali con 12.011 addetti e nel terziario 2.473 unità locali con 17134 addetti.</p> <p>La maggior parte della popolazione e delle attività economiche erano concentrate in 5 comuni: Gavardo, Vobarno, Vestone, Casto e Odolo.</p> <p>La densità demografica media era di 106.8 ab/km e quella produttiva di 31 addetti/kmq e di 9.7 UL/Kmq., con densità particolarmente elevate nei comuni di Vestone, Odolo, Roè Volciano e Villanuova sul Clisi.</p> <p>In Valle Sabbia opera il Distretto Industriale di prodotti in metallo n.10 Valtropia - Valle Sabbia che interessava 18 dei 25 comuni della Valle, costituito in base alla L.r .22 febbraio 1993 n.7.</p> <p>Nel 1990, ultimo dato disponibile in attesa delle informazioni del censimento in atto nel 2000, la Superficie Agraria della Valle era caratterizzata in particolare dalla superficie boscata (57%) e dal 29% della Superficie Agraria utilizzata (SAU), in flessione, con forti variazioni nelle diverse realtà.</p> <p>Quasi la metà degli esercizi alberghieri e di ristorazione sono ubicati in Alta Valle, in particolare nei comuni di Bagolino, Idro, Vestone e Anfo. Altre presenze significative di queste attività risultano a Gavardo, Vobarno, e Roè Volciano.</p>

<p>Obiettivi</p>	<p>Dotare la Comunità Montana ed i comuni di uno strumento conoscitivo in grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di adeguare le politiche insediative ai nuovi fattori di localizzazione, in particolare alle reti di telecomunicazioni e di cablaggio ed alla qualità ambientale - di monitorare: <ul style="list-style-type: none"> • la dinamica delle imprese presenti in Valle : nuove imprese, cessazioni, espansioni, rilocalizzazioni... • il fabbisogno di aree da parte di imprese ed enti • la dotazione di infrastrutture e di servizi • la compatibilità ambientale degli insediamenti e la coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo della Valle indicati dal PSSE. - di fornire, con lo Sportello Unico integrato, informazioni alle imprese ed agli enti in materia di localizzazione, di opportunità insediative e di servizi - di un Piano di marketing territoriale per la promozione delle opportunità della Valle Sabbia
<p>Risultati attesi</p>	<p>Risultati di una programmazione equilibrata dello sviluppo produttivo della Valle secondo le indicazioni del PSSE riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il territorio della Valle, secondo le specificità culturali socio economiche e produttive locali, e le sue integrazioni, complementarietà o incompatibilità localizzative con le aree esterne confinanti: Valle Trompia, valle Camonica, Trentino, Alto Garda e Garda in generale, Brescia e hinterland bresciano - le aree vocate e come tali da preservare e da attrezzare: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente e paesaggio • agricoltura e foreste • industria e artigianato • turismo • servizi : commercio logistica trasporti servizi alle imprese alla comunità ed alla persona - la compatibilità con gli insediamenti residenziali – in particolare con la riqualificazione dei centri e dei nuclei storici – e con le aree di verde urbano, di servizi sociali formativi e culturali, di aree e strutture per lo sport e il tempo libero - l'infrastrutturazione (viabilità, servizi tecnologici, telecomunicazioni, trasporti pubblici) ed i servizi alle imprese ed agli enti.

	<p>Le politiche di intervento seguono le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano per lo sviluppo integrato dell'Alta Valle (Bagolino, Anfo, Idro, Capovalle, Treviso Bresciano, Lavenone, Pertica Bassa e Pertica Alta) - comuni minori e località marginali o di frangia - comuni ad elevata densità produttiva (imprese e addetti) nei quali maggiori possono essere problemi di riqualificazione, di diversificazione produttiva e di limiti alla crescita, allo sviluppo <p>L'Osservatorio dovrà essere raccordato anche con il Distretto Industriale n.10 Valtrompia-Valle Sabbia, Prodotti di metallo.</p>
<p>Interventi e azioni</p>	<p>Gli Obiettivi indicati possono essere perseguiti e raggiunti realizzando due strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservatorio Economico della Valle Sabbia, che svolge anche i compiti dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, in Rete con analoghe iniziative promosse da altri enti e organismi (Provincia di Brescia, Camera di Commercio, Regione Lombardia, ecc.) <p>Funzione primaria dell'Osservatorio è la conoscenza delle aree produttive e della dinamica delle imprese nei diversi settori economici.</p> <p>Tale funzione si esercita mediante il censimento ed il monitoraggio dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dai PRG comunali: 1. superfici disponibili e domanda di nuove aree per insediamenti, espansioni o rilocalizzazioni; aree, capannoni o edifici dismessi sottoutilizzati, abbandonati o disponibili per ristrutturazioni, riconversioni, riqualificazioni produttive; 2. Aree industriali o artigianali pubbliche o private: caratteristiche insediative, dimensionali e livelli di infrastrutturazione; • anagrafe dinamica delle imprese (natalità mortalità trasferimenti) e loro caratteristiche produttive e dimensionali (superficie, addetti, fatturato,...) • le aree produttive di interesse sovracomunale da raccordare con il Piano Territoriale di Coordinamento • le informazioni richieste riguardano non solo le attività industriali e artigianali produttive ma anche gli altri settori di attività in particolare l'agricoltura e la forestazione ed il turismo, con le

	<p>relative situazioni di infrastrutturazione, di strutture e di servizi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Rete di Sportelli Unici o di Sportello Impresa. <ul style="list-style-type: none"> • Domanda di servizi, per tipologia, da parte delle imprese e offerta del mercato locale. <p>La sede dell'Osservatorio potrebbe essere presso la Comunità Montana a Nozza di Vestone.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Rientra tra le prime finalità del PSSE, in quanto dovrebbe essere in grado di salvaguardare le diverse aree produttive della Valle, secondo le specificità territoriale, razionalizzare la presenza delle imprese sul territorio, offrire informazioni di carattere localizzativo alle imprese e sulle dinamiche del mercato del lavoro. Dovrebbe essere inserito nel programma 2001-2003 prevedendo nel tempo le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2001 predisposizione del Progetto operativo - 2002 sperimentazione dell'Osservatorio, valutazione dei risultati e definizione del Progetto Operativo - 2003 messa a regime
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>La realizzazione dell'Osservatorio, definiti i suoi obiettivi e la sua strumentazione tecnico-organizzativa, dovrebbe essere effettuata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i comuni della Valle Sabbia - la Provincia di Brescia - la Camera di Commercio di Brescia - le associazioni imprenditoriali di settore: industriali, artigiane, agricole, commerciali, turistiche, ecc. - le organizzazioni sindacali dei lavoratori - altri enti strumentali o Agenzie specifiche quali Lumetel
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Stima dei costi</i> Da definire in base ai rispettivi Progetti di fattibilità</p> <p><i>Individuazione possibili risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L.r. 29 giugno 1998 n.10 "Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione della legge 97/1994". Titolo III Azioni sul sistema economico. - L. r. 5 gennaio 2000 n.1 Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia..." - Enti e istituzioni interessate alla realizzazione dell'Osservatorio, in particolare la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio, le Associazioni imprenditoriali...

La gestione del Progetto

L'Osservatorio deve avere nella Comunità Montana il suo naturale punto di riferimento, di programmazione, di supporto alle scelte e di valutazione della sua efficacia, efficienza e qualità.

La gestione operativa potrebbe essere invece affidata all'esterno (es. Agenzia di sviluppo locale, cooperativa sociale, ecc.) con specifica convenzione.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	12. OLD E NEW ECONOMY IN VALLE. LE PMI IN VALLE SABBIA.
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata al futuro. Un Progetto di sviluppo integrato. New Economy in Valle Sabbia. - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo - La gestione del futuro: un Progetto per la gestione ed il monitoraggio del PSSE.
Dati di contesto	<p>Un inquadramento di carattere generale serve a evidenziare almeno cinque aspetti della struttura produttiva della Valle Sabbia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la forte presenza industriale, soprattutto della lavorazione dei metalli, ed un processo in atto di trasformazione e di diversificazione delle attività sia verso altri settori, quali il turismo ed i servizi alle imprese ed alla persona che, in particolare, all'interno del sistema industriale - il sottodimensionamento dei servizi alle imprese ed alle persone - la elevata presenza di micro e piccole imprese in tutta la Valle, anche nei comuni minori, più emarginati - la debole presenza di cooperative di produzione e di servizi d'impresa - l'assenza di consolidate esperienze di filiere produttive. <p>In Valle Sabbia nel 1999 erano presenti 5.372 Unità Locali, di cui 670 in agricoltura, 2.229 nelle attività industriali (di cui 1.327 nelle industrie manifatturiere e 838 nelle costruzioni) e 2.473 nelle altre attività (fra cui 1.253 nel commercio e nelle riparazioni), 357 negli alberghi e ristorazione, 327 nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca, 230 in altri servizi pubblici, sociali e personali, 165 nei trasporti e comunicazioni, 120 nella intermediazione monetaria e finanziaria, ecc.).</p> <p>Nel corso degli ultimi anni si assiste ad una elevata crescita del numero di imprese (3.030 nel 1971, 4.591</p>

nel 1981, 4.975 nel 1991 e 5.372 nel 1999) superiore alla più contenuta crescita degli occupati e quindi con una progressiva flessione della dimensione media delle imprese: dai 5.4 addetti per unità locale nel 1971 ai 3.2 addetti del 1999. Un dato indicativo di almeno due aspetti: la crescente molecolarizzazione del sistema produttivo ed la conseguente maggiore domanda di spazio per insediamenti e di occupazione.

Il 42% delle unità locali rilevate nel 1999 erano artigiane (2.251), in gran parte nell'industria (75%), soprattutto nelle costruzioni, ed il restante 25% nel terziario, in particolare nelle officine di riparazione, nei trasporti e nei servizi alle persone.

La presenza artigiana caratterizza la Valle Sabbia rispetto ai valori medi provinciali, in particolare per la loro elevata presenza nelle attività industriali.

La struttura produttiva della Valle Sabbia si caratterizza dunque per una elevata presenza di artigiani e, soprattutto nel terziario e nell'agricoltura, di micro imprese (meno di 5 addetti) e di Piccole e medie imprese. Nelle attività manifatturiere si ha invece la presenza di alcune grandi imprese e di un tessuto abbastanza articolato di medie imprese. Nei servizi, in particolare nella grande distribuzione e nella intermediazione finanziaria, sono presenti alcune medie imprese.

Infine le informazioni disponibili non specificano la presenza delle cooperative attive nelle diverse attività, da quelle di produzione e di lavoro a quelle sociali.

Un dato quantitativo interessante è la limitata dotazione in Valle Sabbia di unità locali che forniscono servizi anche alle imprese (trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, servizi vari: intermediazione, ricerca, informatica, ecc.): la presenza è stimata attorno alle 610 unità, equivalente al 10% di tutte le unità locali della Valle rispetto ad una incidenza di circa il 16% della media provinciale.

I servizi si concentrano comprensibilmente nei comuni maggiori, anzitutto a Gavardo, poi a Vobarno e a Vestone, quindi a Villanuova, Roè Volciano, ecc., e nei comuni ad alta industrializzazione, quali Odolo e Casto.

Obiettivi

L'Obiettivo generale del Progetto è di favorire l'evoluzione del sistema produttivo in Valle Sabbia verso la diversificazione e l'innovazione dei prodotti e delle imprese, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese.

	<p>In particolare il Progetto, realizzando una rete diffusa di servizi alle imprese ed agli enti, si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare le imprese nei settori in difficoltà o più delicati per il futuro economico e sociale della Valle, quali l'agricoltura e le forestazioni, il turismo, il commercio al minuto, i servizi all'ambiente, alle imprese ed alla persona - favorire la diffusione e la crescita di cooperative di produzione e di servizio e di cooperative sociali ed il consorzio di imprese per la realizzazione di progetti di importanza strategica anche a livello internazionale - favorire la nascita e lo sviluppo di filiere produttive - sostenere l'innovazione e la diversificazione di prodotti di processi e di materie prime nelle imprese industriali e artigiane, soprattutto nella lavorazione dei metalli. <p>Si realizza tale Obiettivo mediante la promozione ed il sostegno di una rete di opportunità alle imprese ed alla pubblica amministrazione valsabbina in termini di servizi innovativi, efficaci e di qualità.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il raggiungimento degli Obiettivi del Progetto dovrebbe garantire alla Valle Sabbia il progressivo adattamento dell'economia tradizionale (Old economy) ed il consolidamento della New Economy e Net Economy.</p> <p>Il sistema produttivo della Valle si caratterizzerebbe quindi come sistema innovativo, flessibile, di qualità e internazionalizzato.</p> <p>In particolare gli effetti del Progetto comporterebbe, con evidenti benefici per l'occupazione e la qualità delle professioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento delle imprese agricole forestali e ambientali e delle imprese commerciali e artigianali sia nei centri storici che nei comuni minori, di "frangia" - la crescita di imprese nel turismo, nei servizi alle imprese ed alla persona nonché delle cooperative e dei consorzi fra imprese - la diversificazione delle attività industriali, in particolare di quelle nella lavorazione dei metalli - la realizzazione di filiere produttive.
<p>Interventi e azioni</p>	<p>Il Progetto si realizza mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'avvio dell'Osservatorio - l'avvio dello Sportello Unico Integrato, in rete con i comuni e con le diverse realtà economiche sociali e

	<p>culturali della Valle</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza della situazione e delle dinamiche: <ul style="list-style-type: none"> • della domanda di servizi innovativi da parte delle imprese e della pubblica amministrazione • dell'offerta di servizi presenti in Valle o esterni utilizzati dalle imprese valsabbina - il consolidamento di Lumetel e di Valsint e il convenzionamento con altre iniziative in grado di fornire una rete integrata di servizi e di competenze - la costituzione e l'avvio del "Tavolo di concertazione" per valutare il rapporto domanda/offerta di servizi innovativi alle imprese ed alla pubblica amministrazione e per programmare e valutare iniziative di sostegno. <p>Al "Tavolo" dovrebbero partecipare la Comunità Montana e altri enti pubblici interessati, le associazioni di categoria, i sindacati dei lavoratori, i rappresentanti del terzo settore (fondazioni, cooperative e volontariato), i responsabili del Distretto Industriale Valtrompia-Valsabbia, oltre altri soggetti di volta in volta invitati secondo specifiche esigenze.</p> <p>Il Progetto interessa tutto il territorio della Valle Sabbia anche se potranno essere definite delle priorità secondo particolari esigenze settoriali (es. agricoltura o commercio nei centri minori o attività industriali in crisi) o territoriali (es. Area Lago d'Idro e comuni circostanti).</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto Obiettivo "Old e New economy in Valle. Le PMI in Valle Sabbia" si realizza, in modo flessibile ma continuativo per tutta la durata del PSSE, secondo l'articolazione delle priorità previste nei diversi Piani Triennali.</p> <p>Le priorità del Progetto sono definite secondo tre aspetti:</p> <p>a. di aree e settori di intervento</p> <p>Per quanto riguarda i settori di intervento le priorità sono, nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agricoltura forestazione, ambiente, turismo, commercio al dettaglio, artigianato tradizionale e artistico, servizi alla persona - industria e artigianato di produzione, con particolare attenzione alle attività della lavorazione dei metalli ed alla loro diversificazione - servizi alle imprese, servizi tecnologici e alla comunità.

b. di strumenti di intervento

Gli strumenti in grado di realizzare il Progetto:

- la costituzione del "Tavolo di concertazione per l'innovazione"
- la realizzazione dello Sportello Unico Integrato in rete
- la realizzazione dell'Osservatorio dell'Economia e del Lavoro, previsto anche in altri Progetti
- la promozione e la diffusione dell'alfabetizzazione informatica e la messa in rete delle imprese
- l'accesso delle imprese a reti di teleservizi quali il telelavoro, il teleconsulting, la formazione a distanza, ecc.
- il cablaggio della Valle
- la costituzione o il consolidamento di "Incubatori" per nuove imprese o per il consolidamento di imprese o di una rete diffusa di "Sportello Impresa".

c. di tipologia di servizi

I servizi che in via prioritaria, salvo una più attenta valutazione del "Tavolo di concertazione per l'innovazione in Valle Sabbia", sono:

- la formazione avanzata e continua per tutte le componenti del mercato del lavoro, a cominciare dagli stessi imprenditori
- la ricerca ed il trasferimento di nuove tecnologie, comprese quelle informatiche e multimediali
- l'adeguamento alle norme di qualità d'impresa (ISO 9000), ambientali (ISO 14001), di sicurezza sul lavoro
- l'internazionalizzazione delle imprese valsabbine
- l'informazione e la conoscenza dei mercati internazionali e delle opportunità di appalti europei e internazionali
- l'associazionismo, la cooperazione o il consorzio fra imprese
- la progressiva realizzazioni di filiere produttive
- il marketing territoriale per la promozione dei prodotti e dei servizi della Valle e come strumento di attrattività dall'esterno di imprese, capitali, competenze e turisti
- la gestione economico-finanziaria e l'accesso al credito ed ai finanziamenti

Il Programma triennale 2001-.2003 deve prevedere:

- la costituzione e l'avvio del "Tavolo di concertazione per l'innovazione" della Valle Sabbia
 - la realizzazione dello Sportello Unico Integrato e
-

	<p>della relativa rete diffusa sul territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei servizi innovativi per il sistema produttivo della Valle secondo le priorità settoriali indicate dal PSSE - la individuazione dell’Agenzia o delle Agenzie in grado di offrire i servizi integrati richiesti dal sistema delle imprese e della pubblica amministrazione - la definizione di un Programma Operativo di intervento, di carattere pluriennale, e delle risorse economiche e tecniche necessarie
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>La realizzazione del Progetto prevede la costituzione del “Tavolo di concertazione per l’innovazione della Valle Sabbia” , di cui la Comunità Montana è il promotore e coordinatore.</p> <p>Al “Tavolo” dovrebbero aderire, con propri rappresentanti: i comuni della Valle, la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio di Brescia, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le cooperative, le Università ed il sistema formativo superiore e professionale della Valle, il Distretto n.10 Valtrompia-Valle Sabbia, le Agenzie di Servizi alle imprese convenzionate.</p> <p>Il “Tavolo” ha la funzione di informazione e di raccordo con il sistema produttivo della Valle e di consultazione per la individuazione della domanda di servizi delle imprese e degli enti e di valutazione in itinere dei risultati. Non ha compiti gestionali e quindi non richiede alcun appesantimento burocratico-organizzativo.</p> <p>Le indicazioni del “Tavolo” trovano riscontro negli strumenti di Piano della Comunità Montana, compreso il reperimento delle necessarie risorse finanziarie, mentre la gestione dei servizi può essere convenzionata con agenzie, centri servizi, imprese o cooperative competenti.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>I costi iniziali, prevedibili nella programmazione triennale, sono stimati in 30 milioni.</p> <p><i>Individuazione possibili risorse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti Europei: Obiettivo 2 e Leader+ - Regione Lombardia: PRS e enti strumentali regionali (es. CESTEC, Finlombarda, ecc.), Piano di Sviluppo Rurale (per le imprese agricole e delle attività connesse). - L.r. 29 giugno 1998 n.10 “Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio

	<p>montano in attuazione della legge 97/1994". Titolo III Azioni sul sistema economico.</p> <ul style="list-style-type: none">- L. r. 5 gennaio 2000 n.1 Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia..."- Enti e istituzioni da coinvolgere per le loro specifiche competenze quali la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio, le Associazioni imprenditoriali, le Fondazioni bancarie- Leggi nazionali e regionali di settore: agricoltura, artigianato, turismo, industria, commercio, cooperazione.
La gestione del Progetto	<p>La programmazione ed il coordinamento del Progetto nelle diverse Fasi compete alla Comunità Montana la quale, a tal fine, dovrà adeguare le proprie strutture organizzative e telematiche.</p> <p>La gestione dei diversi interventi potrà essere convenzionata con Lumetel, Valsint o altre Agenzie.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	13. RICERCA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI NICCHIE PRODUTTIVE LEGATE AL TERRITORIO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata al futuro: un Progetto di sviluppo integrato. - Alla base dello sviluppo: cultura formazione e lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno.
Dati di contesto	<p>In Valle Sabbia nel processo di profonde e continue trasformazioni della sua struttura produttiva, raramente è stata posta attenzione alla presenza di prodotti tipici tradizionali, di nicchie produttive particolari, con il rischio che tale patrimonio vada perduto o, comunque, che la sua presenza sia valutata solo come sopravvivenza di carattere folkloristico.</p> <p>Manca infatti una conoscenza sistematica delle caratteristiche e della diffusione territoriali di tali prodotti o servizi, al di là di informazioni particolari come quelle legate al “formaggio di Bagolino” (Bagoss).</p> <p>Tuttavia le antiche tradizioni produttive della Valle, non solo nelle produzioni agro alimentari, e le nuove produzioni ed i nuovi servizi, espressione dinamica della cultura materiale di Valle, richiedono non solo una conoscenza più sistematica ma anche la loro valorizzazione sul piano economico, sociale e culturale in quanto aspetto sia della identità culturale che della attrattività della Valle Sabbia.</p> <p>L’attenzione data a queste attività contribuisce a raggiungere gli Obiettivi generale del PSSE di cui un presupposto è lo “sviluppo endogeno”, espressione della creatività, della competenza e della imprenditorialità locale.</p>
Obiettivi	<p>Il Progetto persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza sistematica e aggiornata delle nicchie produttive o di produzioni tradizionali o innovative ma tipiche dell’economia di Valle nei diversi settori produttivi, a cominciare da quello agro alimentare, nell’artigianato di produzione e artistico, e nei servizi - il recupero, quando necessario, il sostegno, la valorizzazione e la promozione di tali attività - il recupero dei “mestieri”, dei “maestri artigiani”, con le relative imprese, ed il loro inserimento nel sistema

	<p>formativo e culturale della Valle</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'integrazione di tali attività o "nicchie" nel circuito culturale di Valle, quale espressione del "Museo vivo" e diffuso sul territorio, e nei circuiti turistici e fieristici.
Risultati attesi	<p>Il Progetto, che presuppone la continuità nel tempo dei suoi obiettivi, in progressione consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver salvaguardato, sostenuto, consolidato e innovato un patrimonio di competenze, professioni e imprese, legato alla storia economica e sociale della Valle ed alla sua evoluzione nel tempo - di collegare tale patrimonio con le logiche della nuova economia e del nuovo sistema di comunicazioni (New Economy e Net Economy) - di integrare ed arricchire il patrimonio conoscitivo economico e culturale della Valle - di aver stabilito rapporti più stretti con il sistema formativo nel quale si conserva e si innova anche la cultura materiale, legata alla identità della Valle - la realizzazione di iniziative di aggiornamento professionale e culturale per gli operatori direttamente interessati e aperti ad altre componenti interessate - di disporre di una chance in più per l'immagine e per il turismo della Valle Sabbia - la presenza dei prodotti e dei servizi tipici della Valle nei negozi tradizionali e specializzati, nei ristoranti, nelle sagre e nelle fiere (anche di carattere nazionale e internazionale) - l'arricchimento delle collezioni di cultura materiale (prodotti, macchine, attrezzature, laboratori, ambiente, ecc.) nel sistema museale vivo di Valle
Interventi e azioni	<p>La realizzazione del Progetto si avvale di due strumenti già indicati in altri Progetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Osservatorio dell'economia e del lavoro - il "Tavolo di concertazione per l'innovazione in Valle Sabbia" <p>Mediante tali strumenti dovranno essere forniti, ai "maestri artigiani" ed alle imprese di prodotti tradizionali o tipici, sostegni e servizi in grado di raggiungere gli Obiettivi perseguiti dal Progetto.</p> <p>Il Progetto riguarda l'intera Valle Sabbia, con possibili individuazione di "nicchie territoriali". La sede del Progetto potrebbe essere presso il Museo di Valle.</p>

<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto rientra tra le priorità del PSSE sia per la sua importanza precipua che come elemento caratterizzante il duplice processo di diversificazione delle attività produttive e di valorizzazione dell'identità e delle tradizioni culturali della Valle.</p> <p>Nel programma triennale, il quale già prevede la istituzione dell'Osservatorio sull'economia ed il lavoro e del "Tavolo di concertazione dell'innovazione", deve essere previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento delle nicchie produttive o delle produzioni o dei servizi tradizionali e innovativi tipici della Valle - la definizione delle misure di sostegno, degli incentivi e dei servizi necessari alla loro promozione e valorizzazione - la definizione e la individuazione delle risorse finanziarie, tecniche, culturali e scientifiche necessarie.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>La realizzazione del Progetto richiede la collaborazione tra la Comunità Montana, i comuni, le imprese produttive e dei servizi sia singolarmente che con le associazioni di categoria, la Camera di Commercio di Brescia, il sistema culturale e formativo della Valle, l'APT di Brescia, le Fondazioni bancarie.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>I costi iniziali sono contenuti e nel triennio dovrebbero aggirarsi attorno ai 100 milioni.</p> <p><i>Individuazione possibili risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti Comunitari Obiettivo 2, Leader+, Cultura - PRS della Regione Lombardia, PSR (Piano di Sviluppo Rurale) - Legislazione sulla montagna (L.r. 10/1998: Titolo III Azioni sul sistema Economico e Titolo V. Azioni culturali), sul decentramento delle funzioni (L.r. 1/2000, Art.2. Sviluppo economico ed attività produttive), leggi specifiche per l'agricoltura, l'artigianato e la cultura - incentivi e sostegni previsti dalla Provincia di Brescia e dalla Camera di Commercio di Brescia - finanziamento di specifici Progetti delle Fondazioni Bancarie.

La gestione del Progetto

La programmazione ed il coordinamento del Progetto compete alla Comunità Montana la quale potrà avvalersi, per la gestione, della collaborazione di Agenzie di servizi specializzate.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	14. LA FIERA DI GAVARDO E DELLA VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia) - Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo
Dati di contesto	<p>La Fiera di Gavardo e Valle Sabbia rappresenta in Valle l'unica iniziativa fieristica di rilievo in una tra le più importanti e dinamiche realtà economiche lombarde quale è la Valle Sabbia.</p> <p>Le iniziative svolte in passato e quelle programmate evidenziano un duplice problema:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la limitata incidenza, malgrado le potenzialità, sul sistema economico sociale e culturale della Valle b. l'inadeguatezza delle strutture e delle risorse disponibili rispetto al ruolo che potrebbe svolgere. <p>I circa 20.000 visitatori, provenienti in misura quasi eguale dalla Valle Sabbia e delle realtà più vicine, ne delimitano il campo d'azione e l'accentuazione di interesse locale.</p> <p>I Progetti attualmente previsti dall'Azienda Speciale potrebbero essere rivisti e notevolmente modificati qualora si dovessero raggiungere gli Obiettivi indicati da questo Progetto Obiettivo.</p>
Obiettivi	<p>Obiettivo primario e preliminare è la definizione del ruolo della Fiera di Gavardo e di Valle Sabbia nello sviluppo della Valle.</p> <p>In più parti del PSSE si sottolinea la sua importanza quale punto di riferimento, quale potenziale "vetrina" dell'economia valsabbina, nelle sue diverse componenti, compresa quella turistica, e come anello importante nel processo di internazionalizzazione previsto.</p> <p>Tuttavia per poter svolgere efficacemente questo ruolo</p>

	<p>la Fiera di Gavardo e di Valle Sabbia, dovrebbe:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. analizzare la domanda potenziale, attuale o indotta, dell'economia e della società valsabbina e, quindi ridefinire con le istituzioni più direttamente interessate il suo ruolo, le sue attività b. valutare l'adeguatezza della sua natura giuridica rispetto a questo ed eventualmente creare le condizioni per una significativa presenza al suo interno della imprenditoria privata e del terzo settore c. predisporre una offerta adeguata di manifestazioni, di strutture e attrezzature, servizi e di comunicazione anche a livello internazionale d. inserirsi nel sistema fieristico regionale e, quindi, nella rete di promozione della Regione Lombardia.
<p>Risultati attesi</p>	<p>Qualora gli Obiettivi indicati fossero condivisi, in particolare dal Comune di Gavardo, che nell'attuale realtà ha la maggiore responsabilità ed il maggiore onere di questa iniziativa, e dalla Comunità Montana, la Fiera di Gavardo e di Valle Sabbia potrà rappresentare la più importante occasione di incontro, di scambi e di promozione anche a livello internazionale dell'economia e della società valsabbina.</p> <p>La Fiera di Gavardo e di Valle Sabbia è finalizzata anche alla promozione del turismo di Valle ed alla messa in rete di tutte le iniziative, le manifestazioni, le fiere e le sagre che si svolgono durante l'anno nei diversi comuni della Valle.</p>
<p>Interventi e azioni</p>	<p>Gli interventi indicati, previa definizione del ruolo della Fiera per l'economia e la società della Valle Sabbia, sviluppano quanto previsto dagli Obiettivi ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. predisporre da parte dell'Azienda Speciale un Business Plan che definisca nel breve e medio periodo le possibili strategie, prevedendo anche soluzioni alternative b. proporre il Business Plan, secondo il principio di sussidiarietà e di programmazione negoziata, agli enti interessati (Comunità Montana, Provincia, Camera di Commercio e Regione Lombardia), al

	<p>sistema delle imprese e del terzo settore adeguandolo ai comuni interessi</p> <p>c. definire conseguentemente tutti gli altri elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rispondenza dell'area necessaria per effettuare il suo ruolo nelle dimensioni attualmente previste di 20.000-25.000 mq. - la localizzazione della Fiera nel PRG di Gavardo - il Progetto di infrastrutture, strutture, spazi, parcheggi, attrezzature e sistemi di telecomunicazioni - il piano di marketing
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Per realizzare gli Obiettivi previsti le priorità sono sostanzialmente quattro:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la predisposizione del Business Plan da parte dell'Azienda Speciale b. la presentazione del Business Plan ai soggetti pubblici e privati interessati e l'acquisizione del consenso a quanto previsto c. la realizzazione della nuova figura giuridica d. l'eventuale adeguamento della normativa urbanistica del Comune di Gavardo in base ai problemi posti di dimensionamento delle aree, di accessibilità, di strutture, impianti, ecc. <p>Le precedenti operazioni possono essere realizzate nell'arco di un anno mentre il Progetto completo, con i relativi investimenti, potrà essere realizzato nell'arco di 3-4 anni.</p>
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Il soggetto determinante per l'avvio del Progetto è il Comune di Gavardo e successivamente gli altri enti pubblici, a cominciare dalla Comunità Montana che ha inserito la Fiera di Gavardo e di Valle Sabbia nel proprio PSSE, i comuni, la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio, il sistema delle imprese e del terzo settore.</p> <p>Un ruolo determinante per la realizzazione del Progetto è la concertazione con la Regione Lombardia.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>Nella fase preliminare il costo maggiore è l'affidamento, qualora non fossero presenti nell'attuale Azienda Speciale le necessarie competenze, della predisposizione del Business Plan ad una consulenza esterna.</p>

	<p>Le risorse per la realizzazione del Progetto potranno essere individuate nella legislazione nella Programmazione della Regione Lombardia, in particolare a quanto prevede il PRS con L'Obiettivo 3.9 Fiere e mercati, in particolare con l'Obiettivo 3.9.1 Sviluppo della capacità di offerta del sistema fieristico lombardo.</p>
La gestione del Progetto	<p>La Comunità Montana assume un ruolo di partnership con il Comune di Gavardo nella definizione e nella condivisione del Progetto.</p> <p>Nelle fasi successive il suo ruolo rimane prevalentemente quello di valutazione della coerenza del ruolo e dell'attività della Fiera con gli Obiettivi del PSSE ed eventualmente di compartecipazione nella nuova figura giuridica che potrà costituirsi.</p>

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	15. UTILIZZO BIOMASSE A FINI ENERGETICI
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione inadeguata del territorio della Comunità Montana in generale, e del bosco in particolare. - Mancata manutenzione per quanto riguarda ruscamenti, frane, dissesti vari, sentieri... - Invecchiamento di gran parte dei boschi e loro progressivo decadimento biologico, senza la loro contemporanea rinnovazione. - Assenza di collegamenti tra attività forestali e attività industriali. - Assenza di una adeguata rete di viabilità forestale sul territorio. - La politica energetica comunitaria, da più di un decennio, prevede che i governi degli stati membri attuino programmi di incentivazione per favorire l'utilizzo di combustibili alternativi, quali le biomasse. - Nel novembre '97, a seguito del Congresso mondiale di Kyoto, è stato adottato un protocollo che impegna gli stati membri dell'U.E., a ridurre entro e non oltre il 2012 le emissioni dei gas serra nella misura dell'8% rispetto ai livelli del 1990. - A seguito di questo protocollo l'Unione Europea ha proposto ai paesi membri l'obiettivo del 15% di energia primaria da fonti rinnovabili entro il 2010, protocollo siglato anche dall'Italia.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'obiettivo strategico generale, per invertire la tendenza di abbandono del bosco può essere individuato nella "gestione integrata del sistema foreste-legno". <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione, attivando una cerniera agile e

	<p>funzionale di collegamento tra il comparto forestale e quello del legno, con conseguenti insediamenti di efficienti imprese di prima e seconda trasformazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare la costituzione di un Consorzio Forestale, strumento sicuramente idoneo, oltre alle altre sue molteplici funzionalità, a gestire la tematica della biomassa. - In questo contesto la possibilità di ricavare energia dalle biomasse occupa una posizione di spicco, infatti la scelta di appropriate tecnologie sia agro-forestali che industriali consente, da un lato la produzione di energia ambientalmente pulita e, dall'altro, effetti secondari, ma non meno importanti, quali il controllo dell'erosione del suolo e la diminuzione del pericolo di incendi attraverso la pulizia del bosco e del sottobosco. Occorre ricordare che le biomasse non sono solo di provenienza forestale, ma anche di provenienza agricola; se si considerano tutti i prodotti, sottoprodotti e derivati di colture agricole che abbiano un potere calorifico e che quindi bruciando producono calore; bisogna logicamente ricordare che le biomasse, se paragonate ai combustibili tradizionali, hanno un potere calorifico sensibilmente inferiore. - Le biomasse, considerate quindi una delle principali risorse rinnovabili, possono essere convertite in elettricità, calore o in prodotti sostitutivi del petrolio; la produzione di calore può essere finalizzata anche al riscaldamento di edifici, in reti di teleriscaldamento, oppure inserita all'interno di un ciclo industriale e ad essa può essere associata la produzione di elettricità (cogenerazione).
<p>Risultati attesi</p>	<p>Dalle analisi effettuate ed entrando nello specifico della realtà della Comunità Montana si può sicuramente affermare che le biomasse derivate dai residui forestali e del legno possono costituire un argomento di sicuro interesse e degno di essere sviluppato.</p> <p>L'area in oggetto, come visto, è occupata per una buona parte da boschi di non eccelsa qualità e che nelle linee di sviluppo indicate dovrebbero essere soggetti a interventi migliorativi, interventi che hanno il loro limite nell'elevato costo necessario a fronte di un ritorno economico non adeguato e di lungo periodo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'utilizzo di tutte queste risorse (ramaglie, residui di potature...) a fini energetici farebbe raggiungere il

	<p>duplice obiettivo di utilizzare pienamente le potenzialità del bosco e, nel contempo, produrre energia pulita.</p> <ul style="list-style-type: none">- Questo indotto economico innescherebbe un'inversione di tendenza nella gestione dei boschi, in quanto si renderebbero remunerative tutte le operazioni di pulizia e manutenzione dei boschi e delle aste torrentizie, riducendo sensibilmente i rischi idrogeologici che, in un'area come quella della Valle Sabbia, costituiscono un problema di primaria importanza.- Naturalmente il prelievo dal bosco delle biomasse, nel nostro caso, deve andare contestualmente al normale utilizzo del bosco, realizzando così una sinergia tra produzioni diverse; da scartare perché economicamente meno redditizia l'effettuazione di operazioni colturali al solo fine del prelievo della biomassa.- In conclusione bisogna evidenziare un aspetto molto importante legato alle attività appena descritte, che prevedono l'utilizzo delle biomasse al fine della produzione di energia: questo aspetto è quello legato al notevole effetto occupazionale che tale indirizzo potrebbe dare una volta entrato a regime (le previsioni a livello C.E.E., a seguito dell'attuazione di questo nuovo indirizzo, sono la creazione di 300/400.000 nuovi posti di lavoro ed una riduzione di milioni di tonnellate di emissioni di CO₂).
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none">- Prioritariamente va comunque inserita, anche se non di facile attuazione, la creazione di un Consorzio Forestale, che può permettere di attivare molteplici attività, tra le quali la gestione delle biomasse.- Realizzazione di un impianto per l'utilizzo delle biomasse a scopo energetico (l'ubicazione deve essere oculatamente valutata, ma deve essere per forza nella media-bassa valle).- Riqualificazione dei boschi, pubblici e privati, mediante opere di miglioramento selvicolturale e contestuale prelievo di biomasse legnose.- Realizzazione di interventi finalizzati, oltre che al miglioramento della qualità del bosco, alla manutenzione territoriale ed alla difesa idraulica ed idrogeologica.- Creazione di nuovi posti di lavoro, collegati ad una adeguata formazione professionale.

<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente il compito della Comunità Montana deve essere quello di approntare a breve termine uno studio di settore per le biomasse al fine di valutare i vari aspetti: economici, ambientali, occupazionali e sociali in un'ottica di ampio respiro; questo in quanto si ritiene che l'utilizzo delle biomasse sia uno dei punti fondamentali per il rilancio del comparto forestale e non solo (da realizzarsi entro il 2001). - Attivazione del Consorzio forestale (pubblico-privato), al fine di essere operativo entro il 2001. - Redazione di un Piano di indirizzo forestale, che è uno strumento di pianificazione di più ampio respiro rispetto ai piani di assestamento, normalmente limitati alle sole proprietà pubbliche ed è, inoltre l'unica possibilità per collegare l'attività di pianificazione forestale con la pianificazione territoriale (ad esempio il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), questo Piano dovrebbe essere ultimato entro il 2002. - Attivazione di corsi di formazione professionale per operatori forestali con particolare attenzione alla tematica delle fonti alternative e dell'utilizzo delle biomasse; il piano deve essere approntato subito al fine di essere ultimato non oltre il 2002.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana. - Partner istituzionali: Comuni, Provincia, Azienda Regionale delle Foreste. - Partner pubblico-privato: Consorzio forestale. - Partner privati: aziende del settore, cooperative agro-forestali, operatori agro-silvo-pastorali.
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Costi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione, tenendo conto del Piano triennale degli interventi redatto dalla Comunità Montana. - Rimane prioritario, come già accennato nelle priorità, il compito della Comunità Montana di redigere a breve termine uno studio specifico sul settore delle biomasse al fine di valutare al meglio la fattibilità ed e costi. <p><i>Riferimenti legislativi e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sulla montagna 97/94 e L.R. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio)

	<p>montano).</p> <ul style="list-style-type: none"> - R.D. 3267/23 e L.R. 8/76 (normativa forestale), modificata dalla L.R. 80/89. - Legge 183/89 (difesa del suolo). - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione professionale. - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure:1.3 (formazione) e 2.9 (misure forestali).
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze e ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio di settore per le biomasse: Comunità Montana. - Valutazione dell'ubicazione dell'impianto per l'utilizzo delle biomasse: Comunità Montana. - Promozione del Consorzio forestale: Comunità Montana. - Realizzazione del Piano di Indirizzo Forestale: Consorzio forestale di concerto con la Comunità Montana. - Costituzione di società cooperative: Consorzio forestale. - Riqualificazione del patrimonio boschivo al fine del recupero delle biomasse: cooperative o realtà private del settore, coordinate dalla Comunità Montana. <p><i>Organizzazione risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Agli Uffici della Comunità Montana, che devono essere adeguatamente rafforzati, deve spettare il compito programmatico e pianificatorio, con particolare riguardo alla nuova tematica dello sfruttamento delle biomasse; compito che deve essere disgiunto, ai fini organizzativi, da quello legato all'esecuzione degli interventi. - Al Consorzio Forestale deve spettare la gestione dei programmi e dei piani predisposti dalla Comunità Montana. - Alle Cooperative e alle altre realtà private spetta l'attuazione degli interventi previsti sul territorio.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	16. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI ED IN PARTICOLARE DI QUELLI LATTIERO-CASEARI
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di prodotti DOP in tutta la valle, nonostante la presenza del “formaggio di Bagolino” Bagoss di elevata qualità e molto conosciuto anche al di fuori del territorio della Comunità Montana. - Produzione di prodotti, in particolar modo dal Caseificio di Sabbio-Chiese, privi di peculiarità e particolari caratteristiche per cui potrebbero essere meglio valorizzati. - Per il comparto lattiero-caseario, che è poi quello trainante, vi è la presenza di sole due realtà cooperative di trasformazione, di lunga tradizione (Caseifici di Sabbio-Chiese e di Bagolino), che non hanno una visione commerciale extra Comunità Montana. - Il caseificio di Sabbio-Chiese ha raggiunto, dopo periodi anche travagliati, un suo equilibrio, con conferenti in particolar modo dalla media e alta valle, ed è in grado di collocare sul mercato, per ora, nonostante l'assenza di un marchio l'intero prodotto trasformato. E' doveroso sottolineare che ci troviamo in una situazione in cui numerose aziende, soprattutto della bassa valle, chiedono di entrare nella Cooperativa, e la stessa dà sempre risposte negative in quanto l'entrata di nuovi soci, e quindi di un quantitativo maggiore di prodotto, metterebbe in crisi l'equilibrio raggiunto dal Caseificio; da evidenziare che il Caseificio di Sabbio-Chiese è in grado di remunerare meglio il latte rispetto alle altre realtà della pianura. D'altra parte è opportuno evidenziare che non c'è una grande volontà da parte della Cooperativa di fare quel salto di qualità che potrebbe essere necessario. - Il Caseificio di Bagolino ha un andamento abbastanza particolare, in quanto il latte viene ritirato e trasformato solamente durante il periodo

	<p>invernale; il reddito prevalente da parte degli allevatori viene ottenuto con l'attività d'alpe, attività che coinvolge tutti gli allevatori. Questa situazione fa sì che il Caseificio, nonostante necessità di migliorie, rimanga in una situazione di stallo, appunto per questo suo utilizzo parziale.</p> <ul style="list-style-type: none">- La quasi totale assenza di altri prodotti tipici, provenienti da altri comparti, che potrebbero fungere da traino per una politica generale di promozione dei prodotti dell'intera valle.- Una quasi totale assenza di una strategia generale di mercato per una commercializzazione e promozione per tutti i prodotti.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- L'obiettivo principale deve essere quello della ricerca del riconoscimento della DOP per il "formaggio di Bagolino" Bagoss.- Valorizzare e caratterizzare meglio anche altri prodotti lattiero-caseari, al fine, se non per il riconoscimento di una DOP, di un migliore riconoscimento di questi prodotti al di fuori del confine della Comunità Montana.- Potenziare e sostenere l'attività delle Cooperative agricole di trasformazione esistenti, migliorandone l'efficienza organizzativa di gestione.- Promuovere il salto di qualità del Caseificio di Sabbio Chiese, cercando di far capire l'importanza di un suo potenziamento, logicamente, contestuale ad un cambiamento di strategia di mercato.- Impostare una nuova strategia di mercato che preveda la ricerca di marchi o sistemi innovativi al fine di ottenere una maggiore visibilità dei prodotti all'esterno del territorio della Comunità Montana; questo potrebbe anche essere effettuato mediante l'adesione a forme consortili tra Cooperative.- Miglioramento dell'assistenza tecnica specializzata, finalizzata ad una migliore formazione professionale degli allevatori.- Aumento del numero delle stalle modernamente strutturate con la disponibilità di un ricovero per un numero molto elevato di capi (fino a 1000); operando in questa direzione si può dare la possibilità, soprattutto ai giovani, di recuperare la produttività degli allevamenti e, fatto molto importante al fine della promozione, migliorare la qualità del prodotto.

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di una struttura di commercializzazione e promozione di tutti i prodotti della Valle Sabbia.- Ottenimento della DOP per il “formaggio di Bagolino” Bagoss.- Produzione di qualche altro prodotto, di origine lattiero-casearia, con particolari caratteristiche e peculiarità, tale da poter fungere da traino per questa nuova azione promozionale che si vuole e si deve intraprendere.- Realizzazione di nuovi marchi, o forse meglio, di un marchio unico per la promozione dei prodotti dell’intera Comunità Montana.- Potenziamento dei Caseifici, in particolare quello di Sabbio-chiese, senza logicamente tralasciare quello di Bagolino.- Promuovere e sostenere la nascita anche di altre realtà cooperative, meglio se associate e coordinate tra di loro.- Miglioramento generale della qualità dei prodotti, legato anche ad una intensa attività di formazione degli addetti.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none">- Prioritariamente bisogna attivare e rendere operativa una nuova struttura che si dedichi esclusivamente alla creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti della Valle Sabbia, congiuntamente ad una loro attività di valorizzazione e promozione.- Attivazione da subito dell’attività di formazione degli addetti, formazione che dovrà essere indirizzata particolarmente alla miglior gestione della azienda agraria e al miglioramento della qualità del latte e dei suoi derivati.- Studio per la produzione, in aggiunta al Bagoss già famoso, di qualche altro prodotto di elevata qualità.- Studio per la realizzazione di un marchio per la promozione di tutti i prodotti e dell’intera valle; questo marchio dovrebbe far emergere l’abbinamento dei prodotti con il territorio da cui provengono, al fine di incentivare anche l’attività turistica.- Studio di fattibilità, in aggiunta alle altre azioni, per verificare la possibilità tecnica di produrre latte e prodotti derivati biologici, congiuntamente ad una ricerca di mercato (allo stato attuale questi prodotti sono sempre più ricercati e ben retribuiti).- Potenziamento e valorizzazione dei due Caseifici esistenti.

Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente bisogna attivare e rendere operativa la nuova struttura che si dedichi esclusivamente alla creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti della Valle Sabbia (da realizzarsi entro il 2001). - Realizzazione dell'attività di formazione degli addetti del settore (da attivarsi entro il 2001). - Studio per la produzione di qualche altro prodotto tipico di elevata qualità (da realizzarsi entro il 2001). - Studio per la realizzazione di un marchio per la promozione di tutti i prodotti e dell'intera valle (da attivarsi da subito e chiudersi entro il 2001). - Studio di fattibilità per verificare la possibilità tecnica di produrre latte e prodotti derivati biologici, congiuntamente ad una ricerca di mercato (entro il 2002). - Potenziamento e valorizzazione dei due Caseifici esistenti (da attivarsi da subito e da chiudersi con i tempi eventualmente programmati).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - responsabile: Comunità Montana; - partner istituzionali: Comuni, Provincia; - partner pubblico-privato: Associazioni di promozione turistica, Associazione provinciale allevatori; - partner privati: cooperative di trasformazione, associazioni di categoria, aziende del settore.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione, tenendo conto del Piano triennale degli interventi redatto dalla Comunità Montana. - Rimane prioritario, come già accennato nelle priorità, il compito della Comunità Montana di attivare una nuova strategia di mercato congiuntamente alla ricerca di un marchio ed alla promozione integrata dei prodotti con il territorio della valle. <p><i>Riferimenti legislativi e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sulla montagna 97/94 e L.R. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio montano); - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione professionale; - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure: 1.2 (insediamento dei giovani agricoltori), 1.3 (formazione), 1.7 (miglioramento

	<p>delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli), 1.13 (commercializzazione di prodotti agricoli di qualità) e 2.6 (misure agroambientali).</p>
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze e ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una nuova struttura che si dedichi alla creazione di una rete di commercializzazione dei prodotti: Comunità Montana, con l'eventuale ausilio di realtà private. - Programmazione e realizzazione dell'attività di formazione per gli addetti al settore: Comunità Montana, con l'eventuale ausilio di esperti del settore e delle associazioni di categoria. - Studio per la produzione di qualche altro prodotto tipico di elevata qualità: associazioni di categoria e esperti di settore. - Studio per la realizzazione di un marchio per la promozione di tutti i prodotti e dell'intera valle: Comunità Montana con l'ausilio di esperti di settore; - Studio di fattibilità per verificare la possibilità tecnica di produrre latte e derivati in modo biologico, congiuntamente ad una ricerca di mercato: Comunità Montana con eventuale collaborazione delle associazioni di categoria. - Potenziamento e valorizzazione dei due caseifici esistenti: Comunità Montana, Provincia e Comuni. <p><i>Organizzazione risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Agli Uffici della Comunità Montana, che devono essere adeguatamente rafforzati, deve spettare il compito programmatico, con particolare riguardo alla nuova tematica della promozione, della individuazione di un nuovo marchio e nell'organizzazione della formazione professionale. - Le associazioni di categoria devono dare un supporto per il concreto realizzarsi di queste indagini finalizzate alla migliore promozione dei prodotti. - Le Cooperative di trasformazione devono fornire un adeguato studio delle necessità e la messa a disposizione della loro esperienza. - Le imprese agricole devono mettersi a disposizione per attuare tutti questi miglioramenti. - A tutte le realtà private che verranno di volta in volta individuate spetta l'attuazione degli interventi previsti.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	17. SVILUPPO DELL'AGRITURISMO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Questo importante settore non ricopre purtroppo, allo stato attuale, un ruolo di primaria importanza in valle, in quanto poche sono le iniziative intraprese ed, il più delle volte con risultati abbastanza limitati. - L'agriturismo svolge funzioni che si rivelano utili per tutto il territorio rurale, in quanto contribuisce a limitare l'abbandono delle aziende agricole attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita. - L'agriturismo può inoltre favorire un completo utilizzo del patrimonio edilizio rurale, contribuire alla conservazione e tutela dell'ambiente e, soprattutto, può consentire la valorizzazione dei prodotti tipici e la conservazione e la promozione delle tradizioni rurali. - Le potenzialità della Valle Sabbia in questo settore appaiono significative sia per la possibilità di "convogliare" verso le strutture agrituristiche il flusso turistico già presente in valle, sia per gli elementi di interesse storico-architettonico ed ambientali, oltre che ai valori legati alla tradizionale attività agricola, presenti sul territorio. - L'attività agrituristiche presente non soddisfa quindi le potenzialità della Valle, sia per il numero di esercizi presenti, sia per la loro localizzazione; in particolare è da porre in evidenza il numero estremamente limitato di agriturismi nella zona più vocata dell'alta valle.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - In un'area montana come quella della Valle Sabbia in cui la struttura delle aziende, le limitazioni dovute alla natura del territorio, la viabilità insufficiente non consentono all'agricoltura di competere con quella delle aziende della pianura, si ritiene che una delle vie di sopravvivenza per l'agricoltura deve essere ricercata nell'attività agrituristiche che è inoltre in grado di differenziare le produzioni attraverso la tipizzazione dei prodotti e la ricerca di una qualità

	<p>superiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tramite l'agriturismo possono essere trasformati in beni economici le ricchezze che rendono preziosa ed insostituibile l'agricoltura di montagna ed in particolare della Valle Sabbia; possono così essere compensate quelle esternalità positive che l'agricoltore di montagna ha sempre prodotto e che tanta difficoltà trovano ad essere adeguatamente remunerate. - L'agriturismo oltre ad essere uno strumento importante per l'azienda agricola, può, e deve svolgere, funzioni che si rivelano utili per tutto il territorio rurale, in quanto contribuisce a limitare l'abbandono delle aziende agricole attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita. - Favorire e stimolare un migliore e più completo utilizzo del patrimonio edilizio rurale. - Contribuire alla conservazione ed alla tutela dell'ambiente e, soprattutto, consentire la valorizzazione dei prodotti tipici e la conservazione e promozione delle tradizioni rurali. - Favorire l'insediamento di nuove attività agrituristiche, soprattutto nelle aree di maggiore attrazione turistica dell'alta valle e di maggior pregio naturalistico del territorio; questo può essere attuato anche mediante il recupero di edifici rurali di pregio. - Attivare una promozione dell'attività agriturbistica, in un più ampio progetto volto alla promozione globale del turismo della Valle Sabbia; questa può essere una via percorribile in quanto lo sviluppo dell'agriturismo contribuirebbe ad ampliare l'offerta turistica dell'area, senza entrare in competizione con l'offerta già in essere, anzi arricchirebbe la gamma di possibilità oggi esistenti. - Attivare un programma di formazione e riqualificazione sia per gli imprenditori agriturbistici che per gli imprenditori agricoli che intendano intraprendere l'attività agriturbistica, al fine di garantire un adeguato livello dell'offerta.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore sviluppo dell'attività agriturbistica nel suo complesso. - Raggiungimento di un elevato standard qualitativo delle strutture esistenti. - Apertura di nuove attività, sfruttando anche le nuove normative vigenti. - Trovare una forte sinergia tra promozione dei

	<p>prodotti tipici della Valle Sabbia e l'attività agrituristica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento, per l'intera Comunità Montana, di "un'offerta globale turismo ed agriturismo". - Ottenere una maggiore visibilità del territorio della Valle Sabbia al di fuori dei propri confini. - Migliorare il reddito dell'attività agricola e limitare, di conseguenza, l'abbandono delle aziende agricole attraverso l'integrazione dei redditi aziendali ed il conseguente miglioramento delle condizioni di vita.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente bisogna attivare sul settore agricolo una forte azione di informazione, formazione e riqualificazione rivolgendosi ad al maggior numero di imprenditori agrituristici in attività; congiuntamente bisogna operare sul maggior numero di imprenditori agricoli che intendano intraprendere questa attività. - Attivare tutte le azioni per migliorare lo standard qualitativo delle attività esistenti. - Operare congiuntamente al comparto turistico, nell'ambito promozionale, al fine di raggiungere un'immagine migliore e più organica della Valle Sabbia verso l'esterno e quindi aumentare le presenze sul territorio della Comunità Montana. - Far sì che i progetti di valorizzazione dei prodotti tipici e di sviluppo dell'agriturismo abbiano un percorso univoco e parallelo. - Favorire e stimolare, al fine di ottenere risultati migliori e raggiungere gli obiettivi in un lasso di tempo più ristretto possibile, l'associazionismo tra gli operatori del settore.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente bisogna attivare una forte azione di informazione, formazione e riqualificazione rivolgendosi al maggior numero di imprenditori agrituristici in attività e agli imprenditori agricoli che intendano intraprendere questa nuova attività (da attivarsi da subito e chiudersi entro il 2001). - Attivare tutte le azioni per migliorare lo standard qualitativo delle attività esistenti (da concludersi entro il 2002). - Operare congiuntamente al comparto turistico, nell'ambito promozionale, al fine di raggiungere un'immagine migliore e più organica della Valle Sabbia verso l'esterno (da attivare subito e renderla un'azione continuativa). - Far sì che i progetti di valorizzazione dei prodotti tipici e di sviluppo dell'agriturismo abbiano un

	<p>percorso univoco e parallelo (da attivarsi da subito e da chiudersi entro il 2002).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire e stimolare l'associazionismo tra gli operatori del settore (da attivarsi da subito e da chiudersi entro il 2002).
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - responsabile: Comunità Montana; - partner istituzionali: Provincia,; - partner pubblico-privato: Associazione provinciale per il turismo, Pro-loco; - partner privati: associazioni di categoria, associazioni agrituristiche, aziende del settore
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Costi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione, tenendo conto del Piano triennale degli interventi redatto dalla Comunità Montana. - Rimane prioritario, come già accennato nelle priorità, il compito della Comunità Montana di attivare da subito una forte azione di informazione, formazione e riqualificazione rivolgendosi ad al maggior numero di imprenditori agrituristici in attività e agli imprenditori agricoli che intendano intraprendere questa attività. <p><i>Riferimenti legislativi e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sulla montagna 97/94 e L.R. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio montano); - L.R. 3/92 (disciplina regionale dell'agriturismo); - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione professionale; - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure: 1.2 (insediamento dei giovani agricoltori), 1.3 (formazione), 1.16(diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito) e 2.6 (misure agroambientali).
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze e ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una forte azione di informazione, formazione e riqualificazione rivolgendosi al maggior numero di imprenditori agrituristici in attività e agli imprenditori agricoli che intendano intraprendere questa nuova attività: Comunità Montana di concerto con le associazioni di categoria agrituristiche. - Attivazione delle azioni per migliorare lo standard

qualitativo delle attività esistenti: Comunità Montana di concerto con le associazioni di categoria agrituristiche.

- Attività congiunta al comparto turistico, nell'ambito promozionale, al fine di raggiungere un'immagine migliore e più organica della Valle Sabbia verso l'esterno: Comunità Montana con l'Associazione provinciale per il turismo ed eventualmente le Pro-loco esistenti.
- Favorire e stimolare l'associazionismo tra gli operatori del settore: Comunità Montana con le associazioni di categoria agrituristiche.

Organizzazione risorse umane e tecniche

- Agli Uffici della Comunità Montana, che devono essere adeguatamente rafforzati, deve spettare il compito programmatico.
 - Alle associazioni di categoria, ed in particolar modo quelle agrituristiche, il concreto realizzarsi di queste indagini, finalizzate allo sviluppo di questo importante comparto per Comunità Montana.
 - Alle realtà private spetta poi la concreta attuazione degli interventi eventualmente programmati.
-

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	18. SALVAGUARDIA DEGLI ALPEGGI ED ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ALLE NUOVE NORMATIVE IGIENICO-SANITARIE
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - La salvaguardia della zootecnia montana, e conseguentemente degli alpeggi, è considerata uno degli obiettivi principali del piano socioeconomico della Valle Sabbia. - La zootecnia montana, oltre a svolgere il ruolo predominante di attività agricola, svolge sul territorio della Comunità Montana una attività strategica in grado di valorizzare l'intera valle anche dal punto di vista ambientale, con anche importanti risvolti nella difesa idrogeologica. - All'interno del territorio della Comunità Montana sono presenti numerosi alpeggi (più di 40); il Comune con la maggior concentrazione degli alpeggi è Bagolino (26) ed è quello dove sono concentrati anche il maggior numero di capi (circa 1400). - Condizioni di vita ancora disagiate in numerosi alpeggi dovute a numerosi fattori: scarsa viabilità mancanza di elettrodotti rurali ed acquedotti, locali adibiti ad abitazione ridotti talvolta in pessime condizioni e locali per la lavorazione e la conservazione del latte privi delle strutture igieniche necessarie. Tutti questi fattori fanno sì che il pericolo dell'abbandono degli alpeggi sia sempre più pressante e concreto. - I pascoli, generalmente, sono molto scarsi dal punto di vista qualitativo in quanto da molto tempo non sono oggetto di miglioramento del cotico; questo incide anche sulla quantità di produzione foraggera. - Grossi problemi per l'adeguamento delle strutture alle nuove normative igienico-sanitarie a seguito del D.P.R. 54/97 in quanto, numerosi alpeggi – in particolare a Bagolino – sono di proprietà privata, proprietà non interessata alla pratica dell'alpeggio e, di conseguenza, non interessata nell'investire risorse

	<p>sulle strutture. Questa situazione, se non sistemata entro il 2003, può far sì che numerosi alpeggi si possano trovare “fuori norma” e quindi nell’impossibilità di produrre in alpe, lasciando immaginare le conseguenze.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’obiettivo principale è, e deve essere, la salvaguardia degli alpeggi nella loro globalità. - Facilitare e trovare tutte le vie percorribili affinché tutti gli alpeggi possano essere messi a norma, a seguito del D.P.R. 54/97; questo obiettivo deve essere raggiunto in quanto è da scongiurare l’ipotesi che un solo alpeggio venga abbandonato per questo motivo. - Completare la rete delle infrastrutture (viabilità, acquedotti, elettrodotti, ricoveri degli alpeggiatori...), indispensabili per il miglioramento della qualità della vita e, conseguentemente, per porre freno all’abbandono in atto. - Potenziamento dell’attività di assistenza tecnica di base specializzata, anche in ottemperanza al D.P.R. 54/97 e per una sempre migliore formazione professionale degli allevatori. - Miglioramenti strutturali degli alpeggi, sia per quanto riguarda l’abitabilità dei locali che per gli spazi della conservazione del latte. - Miglioramento delle malghe per quanto riguarda la qualità del pascolo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. - Mantenere e riconoscere il sostegno al reddito a tutti gli alpeggiatori, in considerazione delle condizioni di svantaggio in cui operano, con indennità compensativa e interventi agro-ambientali. - Dare sempre maggior risalto ed importanza al concetto del mantenimento del territorio legato all’attività della zootecnia in generale, e della pratica dell’alpeggio in particolare, attività che è in grado di presidiare un’area molto vasta e quindi di essere anche in grado di migliorare e presidiare il territorio.
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Frenare l’abbandono degli alpeggi e, per quanto possibile, invertire la tendenza con il recupero di situazioni già abbandonate. - Mettere a norma , a seguito del più volte citato D.P.R. 54/97, tutti gli alpeggi, trovando le vie di integrazione per quelle situazioni citate di proprietà private (in cui comunque la misura 3.10 del Piano di sviluppo rurale mette a disposizione il 50% delle

	<p>risorse necessarie).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento della programmazione in essere e programmazione di nuovi interventi infrastrutturali (viabilità, acquedotti, elettrodotti, fabbricati nuovi ed esistenti...). - Raggiungimento, almeno in alcune situazioni, di un miglioramento delle malghe per quanto riguarda la qualità del pascolo sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. - Mantenimento e riconoscimento del sostegno al reddito a tutti gli alpeggiatori, in considerazione delle condizioni di svantaggio in cui operano, con indennità compensativa e interventi agro-ambientali.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente bisogna fare un censimento per quanto riguarda il numero degli alpeggi che devono ancora adeguarsi al D.P.R. 54/97; immediatamente dopo stilare un programma di interventi coinvolgendo i singoli proprietari (pubblici, consortili o privati), aggiornandoli sulle possibilità di recupero di finanziamenti. La Comunità Montana dovrebbe farsi carico di trovare vie alternative a situazioni eventualmente non risolvibili sui normali canali. - Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali (viabilità, acquedotti, elettrodotti, fabbricati nuovi ed esistenti...) bisogna ultimare i programmi in atto e redigere uno studio completo per un successivo piano di interventi, indicando le priorità, per le nuove opere da realizzarsi. - Redazione di un programma di formazione professionale, dedicato in particolar modo agli alpeggiatori, al fine di raggiungere un miglioramento nelle tecniche di trasformazione del latte, che sono quelle che danno il valore aggiunto dal punto di vista qualitativo dei prodotti. - Congiuntamente a questi obiettivi, valorizzare al massimo (come già affermato in un'altra scheda) e promuovere i prodotti dell'alpeggio.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prioritariamente, come già affermato, bisogna fare un censimento per quanto riguarda il numero degli alpeggi che devono ancora adeguarsi al D.P.R. 54/97 ed immediatamente dopo stilare un programma di interventi coinvolgendo i singoli proprietari (da attivarsi da subito e da concludersi entro e non oltre il 2003). - Realizzare gli interventi infrastrutturali (viabilità, acquedotti, elettrodotti, fabbricati nuovi ed

	<p>esistenti...) attuando i programmi in atto e redigere una nuova programmazione (da attivarsi da subito per il completamento dei programmi già in atto e, contestualmente iniziare la nuova fase di programmazione, che verrà attuata a seconda delle scelte che la Comunità Montana riterrà più idonee).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un programma di formazione professionale, dedicato in particolar modo agli alpeggiatori, (da attivare subito e da attuarsi entro il 2002). - Valorizzare e promuovere i prodotti dell'alpeggio (da attuarsi da subito e renderla una azione continuativa).
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - responsabile: Comunità Montana; - partner istituzionali: Comuni, Provincia, Corpo Forestale; - partner pubblico-privato: Associazione provinciale allevatori; - partner privati: associazioni di categoria, aziende del settore.
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p><i>Costi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione, tenendo conto del Piano triennale degli interventi redatto dalla Comunità Montana. - Rimane prioritario, come già accennato nelle priorità, il compito della Comunità Montana di attivare da subito il censimento delle necessità degli alpeggi per il D.P.R. 54/97 e realizzare il nuovo programma di intervento sulle infrastrutture. <p><i>Riferimenti legislativi e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sulla montagna 97/94 e L.R. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio montano). - Legge 183/89 (difesa del suolo). - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione professionale. - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure: 1.2 (insediamento dei giovani agricoltori), 1.3 (formazione), 2.6 (misure agroambientali), 3.10 (miglioramento fondiario) e 3.18 (sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali).

La gestione del Progetto*Competenze e ruoli*

- Censimento del numero degli alpeggi che devono ancora adeguarsi al D.P.R. 54/97 e redazione di un programma di interventi infrastrutturali (viabilità, acquedotti, elettrodotti, fabbricati nuovi ed esistenti...): Comunità Montana.
- Realizzazione di un programma di formazione professionale, dedicato in particolar modo agli alpeggiatori: Comunità Montana con l'eventuale ausilio di esperti del settore.
- Valorizzare e promozione dei prodotti dell'alpeggio: Comunità Montana con esperti del settore.

Organizzazione risorse umane e tecniche

- Agli Uffici della Comunità Montana, che devono essere adeguatamente rafforzati, deve spettare il compito programmatico, con particolare riguardo al censimento delle esigenze degli adeguamenti, ai sensi del D.P.R. 54/97 e alla programmazione degli interventi infrastrutturali.
- Le associazioni di categoria devono dare un supporto per il concreto realizzarsi di queste indagini, finalizzate al miglioramento qualitativo degli alpeggi.
- Le imprese agricole devono mettersi a disposizione per attuare tutti questi miglioramenti ed in particolar modo per segnalare eventuali ed ulteriori necessità di intervento.
- A tutte le realtà private che verranno di volta in volta individuate spetta l'attuazione degli interventi previsti.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	19. SVILUPPO DELLE ATTIVITA' INTEGRATIVE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'AREA PEDEMONTANA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<p>La bassa valle, meglio conosciuta come area pedemontana, è quella meno caratterizzata dal punto di vista agricolo, in quanto maggiormente urbanizzata ed industrializzata.</p> <p>Poche sono le colture agrarie presenti ed in modo non molto diffuso: sono prevalentemente colture arboree ed in modo particolare vite ed ulivo, che soffrono molto, nel loro sviluppo, delle aree limitrofe molto più famose: Franciacorta e Garda.</p> <p>Non bisogna comunque dimenticare che in quest'area sono presenti alcune delle aziende zootecniche di dimensioni maggiori, che conferiscono il latte al di fuori del territorio della Comunità Montana.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - L'obiettivo principale da perseguire per questa zona è una maggiore caratterizzazione del territorio dal punto di vista agricolo ed ambientale. - Potenziare ed estendere maggiormente le due principali coltivazioni arboree presenti (vite ed ulivo), che ben si adattano a questo clima. - Cercare di sviluppare qualche settore alternativo ed in tal senso ben si presterebbe il florovivaismo che in quest'area troverebbe sicuramente un florido mercato nell'arredo urbano e nella realizzazione di giardini privati. - Un'altra attività che si potrebbe cercare di incentivare è quella degli orti periurbani, anche al fine di occupare il tempo libero di molti pensionati ancora in attività.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere le aziende zootecniche in essere e, per quanto possibile, migliorarne le strutture per renderle sempre più competitive rispetto a quelle della

	<p>pianura limitrofa, con le quali devono sempre competere.</p> <ul style="list-style-type: none">- Maggior sviluppo della viticoltura, anche sfruttando le favorevoli condizioni della vicina area del Franciacorta.- Maggiore attenzione alla coltivazione dell'ulivo, soprattutto in un momento in cui il mercato richiede sempre più degli oli particolari, che se ben pubblicizzati possono ottenere dei prezzi di tutto rispetto.- sviluppo dell'attività del florovivaismo, sia come produzione che come rivendita, creando sicuramente un nuovo spazio occupazionale, che dovrà però essere supportato da una adeguata formazione professionale.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none">- Prioritariamente, per quanto riguarda il florovivaismo, bisogna effettuare un'indagine di mercato per verificare le reali esigenze del settore e, successivamente, partire con una azione di formazione professionale, attingendo anche dai fondi CEE.- Sempre per quanto riguarda il florovivaismo molto importante è partire dal potenziamento delle poche realtà esistenti.- Per le coltivazioni arboree, vite e ulivo, vista la loro limitata diffusione e la concorrenza con le aree limitrofe, si potrebbe pensare, almeno in una fase sperimentale, di introdurre pratiche biologiche, che in una zona come questa, i prodotti ottenuti avrebbero sicuramente un buon mercato.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none">- Prioritariamente effettuare uno studio sulle potenzialità di sviluppo del florovivaismo al fine di attivarne una maggiore diffusione (entro il 2002);- Parallelamente, sempre per il florovivaismo, attivarsi per organizzare corsi di formazione professionale (entro il 2002);- Effettuare un'analisi di mercato per verificare le reali richieste di prodotti biologici di nicchia, adatti alla nostra situazione per trovare una reale alternativa, economicamente remunerata, per le coltivazioni arboree che in caso contrario avrebbero serie difficoltà a svilupparsi in questo contesto (entro il 2001).

Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana. - Partner istituzionali: Provincia e Comuni. - Partner privati: associazioni di categoria e le aziende del settore.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i></p> <p>I costi saranno definiti, per ognuna delle categorie di interventi previsti nel momento della pratica attuazione, tenendo conto del Piano triennale degli interventi redatto dalla Comunità Montana.</p> <p>Rimane prioritario, come già accennato nelle priorità, il compito della Comunità Montana di redigere a breve termine un'indagine sulle potenzialità di sviluppo del florovivaismo ed un'analisi di mercato per i prodotti biologici legati alla vite e all'ulivo.</p> <p><i>Riferimenti legislativi e risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge sulla montagna 97/94 e L.R. 10/98 (valorizzazione, sviluppo e tutela del territorio montano). - Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione professionale. - Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, ed in particolare le misure: 1.2 (insediamento dei giovani agricoltori); 1.3 (formazione); 2.5 (zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali) e 2.6 (misure agroambientali).
La gestione del Progetto	<p><i>Competenze e ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indagine sul florovivaismo: Comunità Montana, eventualmente con la collaborazione delle associazioni di categoria. - Analisi di mercato dei prodotti biologici: Comunità Montana, eventualmente con la collaborazione delle associazioni di categoria. - Formazione professionale: Comunità Montana. <p><i>Organizzazione risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Agli Uffici della Comunità Montana, che devono essere adeguatamente rafforzati, deve spettare il compito programmatico. - Alle associazioni di categoria il concreto realizzarsi di queste indagini, finalizzate allo sviluppo agricolo di un'importante area della Comunità Montana. - Alle realtà private spetta poi la concreta attuazione degli interventi eventualmente programmati.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	20. “PASSEGGIANDO FRA LE NUVOLE”PERCORSO DEI SENTIERI DI BAGOLINO E VISITA AL CIRCUITO DELLE MALGHE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - La qualità dell’ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - Obiettivo Giovani:un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	La zona di Bagolino presenta una grande quantità di sentieri e vede anche la presenza di numerose malghe. Inoltre la zona è decisamente a forte vocazione turistica, con un turismo fidelizzato ed attento alle tradizioni enogastronomiche della zona.
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione del territorio e di importanti insediamenti quali le malghe. - Inserimento del percorso tra le malghe ed i boschi nella più generale offerta turistica di percorsi che investono tutta la valle. - Favorire l’azione di recupero conservativo del patrimonio architettonico rappresentato dalle malghe. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero conservativo tramite restauro di almeno una malga e sua destinazione all’uso agriturismo e didattico tramite l’organizzazione del turismo scolastico.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare l’offerta di Bagolino con una proposta che superi la frammentarietà delle offerte presenti. - Favorire l’interscambio generazionale fra giovani visitatori e anziani guide nei percorsi ambientali e negli itinerari enogastronomici. - Recupero del patrimonio urbanistico e ripristino funzionale di sentieri importanti.

Interventi e azioni	<p>a. Definizione di un percorso fra i sentieri della zona e definizione di un itinerario più specifico di visita alle malghe.</p> <p>b. Ripristino restaurativo di almeno una malga in località Bagolino da destinarsi a finalità agrituristiche.</p> <p>c. Definizione di un momento didattico in accordo con il Centro Polivalente di Idro.</p> <p>d. Inserimento del circuito delle malghe nel più complessivo itinerario enogastronomico della zona, come “aula didattica viva” delle tradizioni del buon mangiare.</p> <p>e. Formazione di una cooperativa intragenerazionale con ragazzi e con anziani, per gestire la malga restaurata e per far conoscere il territorio e le tradizioni.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE risultano prioritari gli interventi al punto a. – b.</p> <p>Nel Piano triennale potrebbe essere previsto l'intervento al punto c. e la progettazione dell'intervento al punto b. Gli interventi ai punti d. – e. sono subordinati alla realizzazione degli punti precedenti.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestore</i> Una cooperativa mista di giovani ed anziani, per l'interscambio generazionale di sapere e memoria.</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità Montana. - Le associazioni di volontariato culturale nella funzionalizzazione e finalizzazione di risorse conoscitive sedimentate da anni di lavoro sul campo. - Il CAI per i sentieri. - Le istituzioni locali. - Le istituzioni scolastiche. - Le associazioni di categoria dei settori della ristorazione le associazioni di promozione turistica.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Per la ristrutturazione di una malga con spazi anche a fini didattici si stima una spesa di circa £ 7-800 Milioni.</p> <p>Per la promozione £10 Milioni. L.R. n.3 del 31.01.92. “Disciplina regionale dell'agriturismo e valorizzazione del territorio rurale”.</p>
La gestione del Progetto	<p>La cooperativa gestisce la malga recuperata e restaurata ed il progetto nel suo complesso di educazione ambientale e di conoscenza delle tradizioni</p>

e dei costumi della zona, oltreché della storia enogastronomica. Nel fare questo lavoro risulta indispensabile la interlocuzione con le professionalità presenti sia nell'associazionismo sia fra i cittadini della Valle.

La Comunità Montana ha funzioni organizzative nel mettere in campo le necessarie risorse economiche per far partire il progetto. Poi esso deve divenire autonomo, anche se permane una sua funzione di monitoraggio.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	21. LE CHIESE DELLA VALLE: PERCORSO TURISTICO DI CONOSCENZA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<p>La Valle racchiude un patrimonio immenso di beni "religiosi", come chiese, parrocchie e santuari: sia dal punto di vista architettonico, sia per la presenza di oggetti d'arte in esse contenuti. La presenza di queste opere è distribuita in tutta la Valle, ma non è sufficientemente conosciuta con organicità, e soprattutto non è offerta in modo integrato alla valorizzazione del patrimonio.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Far conoscere un patrimonio storico, architettonico, artistico esistente, inserendolo in un percorso turistico di valorizzazione complessivo della Valle.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere il valore complessivo dell'offerta turistica, promuovendo il percorso turistico nei confronti del turismo a specificità ed a vocazione religiosa. - Mantenere vive le tradizioni storico-sociali della comunità e mantenere aperta la trasmissione culturale fra le generazioni. - Recuperare un patrimonio architettonico della Valle alla fruizione del pubblico, patrimonio che non è mai soltanto "paesaggio", "sfondo" per le attività umane, ma anche sempre attività dell'uomo stesso di modifica delle condizioni date, azioni culturali attraverso opere artistiche o urbanistiche.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione con le comunità religiose e con il loro specifico associazionismo per la valorizzazione del patrimonio. - Costituzione di una "Carta dei percorsi e delle chiese" e sua diffusione nel circuito turistico.

	- Identificazione di un percorso musicale riprendendo l'esperienza di "Le vie della fede", concerti di musica antica, manifestazione già esistente ampliandone la distribuzione sul territorio.
Priorità e tempi di attuazione	Gli interventi previsti possono essere inseriti nel Programma triennale.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<i>Gestore</i> Associazionismo religioso. <i>Partner</i> Comunità Montana, Comuni e promotori turistici della zona.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	Per la promozione e il sostegno alle attività culturali di contorno £ 20 Milioni.
La gestione del Progetto	La Comunità Montana avrà funzione di promozione e monitoraggio del Progetto. La progettazione, l'organizzazione e la gestione sarà dell'associazionismo religioso.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	22. IL FESTIVAL DEL BOSCO: IL BOSCO COME VALORE E RISORSA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	<p>In Valle si tiene da tempo un importante appuntamento denominato "Pentathlon del Boscaiolo" (il 3 settembre si è giunti alla dodicesima edizione!) che vede la partecipazione di un vasto pubblico di interessati e che serve come promozione turistica della Valle, in un interessante mix tra tradizione e cultura di un mestiere.</p>
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fare di un appuntamento già esistente un vero e proprio festival di richiamo nazionale. - Raggiungere una massa di associazioni coinvolte tale da rendere di importanza strategica il festival nella promozione turistica complessiva delle risorse della Valle. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire un calendario di iniziative e una rete di partecipazioni qualificate tali da garantire una campagna efficace di marketing che sia da traino pubblicitario di tutte le altre iniziative promozionali previste nel corso dell'anno in Valle. - Dare forza alle piccole iniziative che con poche risorse economiche si pongono come attrazioni turistiche in valle.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Richiamare turisti e interessati e portare pubblicità e prestigio alla Valle. - Ritorno economico diretto per le associazioni coinvolte tramite l'allestimento di stands gastronomici e di materiale pubblicitario; sponsorizzazioni maggiori per il "peso" pubblicitario complessivo delle iniziative previste. - Consolidare con iniziative pratiche la collaborazione

	<p>fra le associazioni di volontariato ecologico e culturale e l'associazionismo sportivo.</p> <p>- Far conoscere la risorsa "bosco" e diffondere il rispetto per la natura.</p>
Interventi e azioni	<p>a. Rendere questo appuntamento stabile nella programmazione annuale.</p> <p>b. Coinvolgere le associazioni di interesse ecologico, culturale e sportivo.</p> <p>c. Organizzare un calendario di appuntamenti per l'arco di una settimana con una punta nel fine settimana.</p> <p>d. Cercare la sponsorizzazione di inserzionisti pubblicitari di rilievo, anche regionale e nazionale.</p> <p>e. Cercare la possibilità di "link" con giornali, radio e televisioni, perlomeno a dimensione regionale.</p> <p>f. Prevedere almeno un appuntamento sportivo di valore nazionale.</p> <p>g. Far confluire, come in un biglietto da visita per il mercato turistico di fiere nazionali ed europee, il più ampio ventaglio di manifestazioni culturali e sportive.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE risulta prioritario l'intervento al punto f.</p> <p>Nel Piano triennale possono essere inseriti gli interventi ai punti c. – e.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestore</i> La Comunità Montana, tramite un "Tavolo di Regia" pubblico-privato.</p> <p><i>Partner</i> Il volontariato, l'associazionismo sportivo, in particolare "Associazione sportiva boscaioli Valle Sabbia", l'imprenditoria locale, le associazioni di categoria turistiche.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Per la promozione pubblicitaria circa £10 Milioni, da anticipare per mettere in moto l'iniziativa.</p> <p>In un secondo tempo, tramite gli inserzionisti pubblicitari, il costo per la Comunità Montana deve essere nullo. Canali privilegiati e a carico del Pubblico nelle autorizzazioni necessarie e nel materiale pubblicitario negli spazi pubblici.</p>

	<p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <p>L.R. n.27 del 16.09.96 “Disciplina delle attività e dei servizi concernenti viaggi e soggiorni”; L.R. n. 36 del 27.06.88 “Incentivi per l’ammodernamento, potenziamento e qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia”.</p>
La gestione del Progetto	<p>La Comunità Montana deve promuovere un “Tavolo di Regia”, nell’interscambio pubblico-privato, che a partire da iniziative simili possa divenire permanente.</p>

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	23. “IL LAGO E IL GIROTONDO”: PROGETTO DI PROMOZIONE DEL LAGO D’IDRO E DELLE VIE D’ACQUA, E LORO CONSEGUENTE PROMOZIONE NEL MERCATO TURISTICO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell’ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<p>Il Lago d’Idro è uno dei motivi di maggior richiamo turistico della Valle, ospita presenza di numerosi cittadini stranieri possessori di seconde case, e che quindi passano molto tempo in zona, presentando esigenze diverse dal classico turista. Il consorzio degli operatori turistici del Lago possiede già numerosi collegamenti con fiere nazionali ed europee.</p>
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare ulteriormente la capacità promozionale degli operatori turistici del consorzio, anche nei confronti della gestione delle seconde case. - Utilizzare il Lago come aspetto importante nella valorizzazione complessiva dell’offerta turistica. - Pianificare un rilancio complessivo del Lago e delle Vie d’acqua. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicare specifici collegamenti operativi tra il mondo del volontariato e dell’associazionismo da una parte, e gli operatori economici dall’altra.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento dell’immagine del Lago nel mercato turistico. - Utilizzazione della forza attrattiva della proposta “Lago” come motore per il resto delle proposte operanti in Valle. - Creazione di un collegamento stabile tra operatori privati e associazionismo, evitando le spinte

	<p>conflittuali, contribuendo alla coesione delle realtà che insistono su un unico territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della qualità ambientale tramite l'associazionismo e la scesa in campo di soggettività plurali interessate alla risorsa naturale. - Offerte lavorative nella gestione e tutela delle risorse ambientali
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> a. Potenziare e attrezzare le aree intorno al lago per gli sport acquatici. b. Potenziare i percorsi a piedi in bicicletta e a cavallo. c. Definire un percorso di "Vie d'acqua". d. Organizzare concorsi rivolti alla scuola a tematica "lacustre" (ad esempio "La favola e il Lago"). e. Collegamento stabile con il progetto "Ostello" di Treviso Bresciano. f. Organizzare un "Festival del Lago", con un ampio calendario di manifestazioni sportive, culturali ed enogastronomiche, come momento centrale della proposta e come collettore organizzativo. g. Organizzare un convegno "sui laghi alpini tra storia ed ambiente" presso il Centro polivalente di Idro. h. Favorire la nascita di un consorzio fra cooperative giovanili (anche solo con lavoro stagionale) e associazioni sportive per gestire le sponde del lago, tramite una politica di convenzioni per la manutenzione e la salvaguardia.
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE risultano prioritari gli interventi ai punti a. – b. c.</p> <p>Nel Piano triennale, con funzione promozionale al Progetto, possono essere previsti gli interventi ai punti d. – f. – g.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - "Tavolo di regia" tra la Comunità Montana, il consorzio degli operatori turistici e l'associazionismo sportivo e a tematica ecologica e culturale per quanto riguarda l'impianto generale del Progetto. - Consorzio di gestione fra cooperative giovanili e associazioni sportive, per quanto riguarda gli aspetti più specificatamente ecologici, come "custodi" della qualità del Lago, soprattutto nel periodo estivo. <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <p>Centro Polivalente di Idro, "ostello di Treviso Bresciano.</p>

Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Per la promozione £10 Milioni; per la sistemazione delle sponde £50 Milioni; per i percorsi a piedi dipende se si sceglie di potenziare i percorsi esistenti o di chiudere maggiormente l'anello attorno al lago. Sono possibili soluzioni di compromesso transitorie in un primo periodo.</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i> D.G.R. n VI/1223 del 30.03.99 per le iniziative volte al sostegno dei consorzi turistici nella valorizzazione delle seconde case; L.R. n.76 del 11.06.75 "Provvedimenti per la promozione di forme associative fra operatori turistici".</p>
La gestione del Progetto	<p>Il tavolo fra Comunità Montana, consorzio e mondo dell'associazionismo deve poter gestire stabilmente il progetto. Il Consorzio di gestione deve lavorare al mantenimento di standard qualitativi.</p> <p>La Comunità Montana deve fungere da soggetto promotore ed organizzatore degli incontri del "tavolo di regia" e nel procedere nelle convenzioni per la gestione delle sponde del Lago.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	24. “PARCO DEI METALLI”: CREAZIONE DI UN CONTENITORE CULTURALE E RICREATIVO PER LA PROMOZIONE A FINI TURISTICI DELLA BASSA VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - Progetto “Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo”.
Dati di contesto	<p>Nella zona di Vobarno siamo in presenza di una vasta area industriale (ex Falck) dismessa che si può recuperare a fini culturali. L’area della Media e Bassa Valle presenta scarse occasioni turistiche perché fortemente compromessa dallo sviluppo industriale precedente e dal forte impatto dei percorsi viari sul territorio. I giovani gravitano attorno alle offerte presenti nella zona del Garda.</p> <p>Il Progetto proposto, prefiggendosi la valorizzazione della “memoria industriale” della Media e Bassa Valle Sabbia, si raccorda con il Centro di Documentazione di Odolo.</p>
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concentrare parte degli archivi e delle risorse culturali riguardanti la “memoria industriale”. - Fornire un museo di tipo nuovo che aiuti le nuove generazioni a confrontarsi con il passato storico-sociale del mondo industriale che ha contribuito alle fortune della Valle. - Risolvere il problema degli spazi per la cultura giovanile. - Determinare un’occasione ulteriore di arricchimento

	<p>culturale per gli abitanti della Valle, intersecando differenti fasce d'età.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere con adeguate campagne di marketing il "Parco" verso un turismo europeo giovane e particolarmente attento a simili tematiche e modalità di aggregazione. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire ai giovani della Valle un luogo di aggregazione e di sperimentazione culturale. - Indicare un "contenitore" per molteplici attività culturali. - Procedere alla alfabetizzazione culturale con politiche di contrasto nei confronti dell'analfabetismo di ritorno e dell'abbandono scolastico. - Offrire ai giovani cittadini extracomunitari occasioni di aggregazione e alfabetizzazione. - Offrire agli abitanti anziani della Valle la possibilità di trasmettere sapere e memoria in un circolo virtuoso dato dall'interscambio generazionale. - Offrire la possibilità di canali privilegiati di avviamento e preparazione al lavoro. - Insegnare l'utilizzo delle nuove tecnologie.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Centralizzare risorse disponibili e mettere in moto un circolo virtuoso in molteplici campi. - Favorire l'interscambio generazionale; lottare contro la disgregazione sociale; favorire l'aggregazione giovanile, in proposte ad alta qualità culturale; evitare una fruizione passiva dei nuovi consumi culturali da parte dei giovani. - Recuperare alla fruizione collettiva un'area oggi dismessa; evitare che zone degradate urbanisticamente siano veicolo di degrado ambientale e sociale per l'intera comunità. - Creare lavoro per i giovani della valle nel circuito delle nuove professioni culturali.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e ristrutturazione dell'area dismessa "ex Falk". <p><i>Spazi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di uno spazio dove vengono collocati macchinari industriali e dove si svolgono le visite delle scolaresche: museo vivo e aula didattica viva. - Definizione di uno spazio di documentazione libraria. - Definizione di uno spazio new economy per l'alfabetizzazione delle nuove tecnologie. - Definizione di uno spazio per le attività culturali:

	<p>musica, video, teatro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di uno spazio attrezzato per la somministrazione di bevande e per la ristorazione leggera. <p><i>Corsi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso delle nuove tecnologie. - Lingue straniere. - Memoria storica: tramite aula didattica viva e biblioteca.
Priorità e tempi di attuazione	<p>Il Progetto risulta prioritario nel PSSE, anche in funzione dello stato di avanzamento dei lavori di recupero e ristrutturazione dell'area in oggetto.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooperativa culturale giovanile. <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità Montana, Comuni di Vobarno e Odolo, nonché tutti i Comuni interessati al Progetto. - Vobarno SRL incaricata del progetto complessivo. - Gli enti coinvolti nell'accordo di programma del 9 novembre 1999, teso alla <i>ricostruzione di un centro di documentazione sulla storia e l'arte del ferro</i>. - Associazionismo culturale. - Imprenditoria culturale. - Associazione degli artigiani. - Associazione degli industriali. - Sindacati. - Associazionismo della "terza età". - Il progetto "ostello" presso Treviso Bresciano, per la sistemazione logistica di eventuali scambi giovanili con l'estero. - Università di Brescia. - Istituzioni scolastiche, in particolare per la parte informatica il Centro Polivalente di Idro. - Le biblioteche e il circuito degli archivi.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>I costi sono da definirsi in base ad una progettazione operativa delle azioni proposte.</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <p>L.R. n.8 del 06.01.79 "Incentivazione di strutture ricettive per il turismo giovanile".</p>

La gestione del Progetto

Le competenze potrebbero essere così suddivise:

- La Comunità Montana ed il Comune di Vobarno, anche in accordo con la Provincia di Brescia, per la mediazione sullo spazio e come “supervisore” e “garante” politico-culturale del progetto.
 - I proprietari dell’area, tramite una convenzione con il privato sociale sotto la garanzia delle istituzioni, per la messa a disposizione dell’area.
 - Cooperativa giovanile aggiudicataria per la parte operativa e economico-lavorativa, insieme ad altre “risorse” (cooperative, associazioni, professionisti, enti) che le Istituzioni indicheranno come co-gestori culturali del progetto.
-

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	25. LA “ROCCA D’ANFO”: CERVELLO E MOTORE DELLE ATTIVITÀ A TEMATICA ECOLOGISTA, CULTURALE E TURISTICA
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno.
Dati di contesto	<p>Esistono molteplici iniziative importanti in vari campi, dalla cultura al turismo, all’educazione ambientale, ma non collegate sistematicamente e in modo permanente tra loro.</p> <p>Si tratta di capitalizzare e mettere a regime gli interventi progettuali di restauro della Rocca ed i relativi impegni di bilancio, pensati e previsti in questi anni. Utilizzando un patrimonio storico ed architettonico di pregevole valore ed interesse, sfruttando una perfetta ubicazione del “sito” nel centro turistico della Valle.</p>
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indicare un luogo centrale progettuale ed operativo che programmi e coordini le varie iniziative in ambiti diversi (ecologico, culturale, turistico), ma fra loro interconnessi da un’unica matrice di promozione e valorizzazione complessiva del patrimonio della Valle, intesa come “sistema urbano”. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di una cooperativa giovanile di gestione operativa. - Costituzione di una rete di soggetti (cooperative, volontariato) che diventi il motore organizzativo dei piani di intervento specifici.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere più efficace ed incisiva l’azione perché pensata e pianificata nell’interlocuzione con vari soggetti impegnati in ambiti di interesse differenti, e quindi con specifiche professionalità e competenze messe al servizio di un unico e articolato progetto. - Lavoro comune di più soggetti che vivono e pensano le proprie attività separatamente. Ciò può rappresentare un utile argine alle spinte individualistiche ed atomistiche presenti nella nostra

	<p>società.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero di un grande patrimonio architettonico della Valle e la sua restituzione alla fruibilità pubblica.
<p>Interventi e azioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Centralizzazione degli archivi e dei beni librari presenti, in accordo con il progetto di Sistema Museale Integrato. - Costituzione di una rete dei sentieri “La carta dei sentieri”, con particolare attenzione sia alla componente “paesaggistica e naturalistica”, sia a quella storica. - Potenziamento delle aree attrezzate per la sosta nei sentieri, con rafforzamento della segnaletica di riferimento e suo costante monitoraggio. - Costituzione di un albo di tutti i soggetti coinvolti: delle associazioni di volontariato che si occupano della salvaguardia del patrimonio storico-sociale presente; delle associazioni che si occupano della testimonianza e della ricerca storica sulla “Grande Guerra”; dei docenti e delle istituzioni scolastiche, sia come diffusori di cultura sia come organizzatori dei periodi formativi per studenti e sia ancora come organizzatori di gite specifiche e di interscambio con l’esperienza scolastica estera. - Rapporto con il Centro Polivalente di Idro per l’istituzione di una serie di convegni, a partire da un grande convegno su “I sentieri e la Grande Guerra” come momento di promozione e visibilità complessiva delle proposte. - Link stabile con il progetto “ostello” di Treviso Bresciano. - Organizzazione di possibili periodi formativi, o stages, di giovani degli ultimi anni delle scuole, laboratori educativi per le nuove professioni che la tutela del patrimonio del nostro Paese impone con forza. <p><i>Predisposizione di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Luoghi didattici. - Luoghi di interscambio e luoghi di socializzazione (tipo “salotto della cultura” oppure “Caffè delle idee” sul modello dei “Caffè letterari”) con i cittadini stranieri presenti in valle, molti dei quali lì vicino residenti per molto tempo all’anno. - Spazi per la cooperativa di gestione. - Spazi per sedi di associazioni di volontariato, che avrebbero così la propria sede nel centro della proposta di intervento. - Area archivio/biblioteca.

Priorità e tempi di attuazione	Nel PSSE il Progetto nel suo complesso risulta prioritario per la costituzione di un elemento caratterizzante, anche a livello internazionale, la ricchezza, la varietà e la diffusione del patrimonio culturale della Valle Sabbia.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>La gestione potrà essere affidata ad una cooperativa giovanile formata per questo progetto, sotto la supervisione della Comunità Montana, che rimane il luogo di decisione delle linee di fondo dell'intervento.</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <p>Tutte le associazioni di volontariato presenti in valle a tematica culturale ed ecologista, le associazioni dei reduci della Grande Guerra, le istituzioni scolastiche, l'Università come "Tutor" culturale del complesso dell'iniziativa, gli uffici dei comuni per quanto riguarda la tutela del territorio e la sua valorizzazione a fini turistici, le biblioteche comunali, la rete degli archivi e di fondi della Valle, i consorzi degli operatori turistici.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	Da definirsi in base ad una progettazione operativa delle azioni proposte.
La gestione del Progetto	La cooperativa giovanile si dovrà assumere l'incarico del coordinamento e della gestione sul campo delle attività, mentre la Comunità Montana si occuperà del controllo sulle linee di intervento e sulla rendicontazione economica.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	26. “SENTIERI NON SOLO GAMBE”: DEFINIZIONE DI UNA MAPPA PER IL TURISMO A CAVALLO ED IN BICICLETTA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell’ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	Non esiste in Valle una possibilità di percorsi integrati (soltanto tanti segmenti non razionalmente collegati e proposti nella loro parzialità) per il ciclismo turistico e per le attività di escursionismo equestre, a fronte di un progressivo interesse da parte delle nuove forme di turismo verso simili proposte.
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <p>Il progetto turistico si relaziona direttamente con il progetto di istituzione di una pista ciclabile e con la definizione di un area parco.</p> <p>E’ molto importante indicare una zona della Valle dedicata agli sport ciclistici per diversi fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si solleva chi vuole praticare tali attività dalle difficoltà derivanti dal praticare percorsi viari resi pericolosi dalla presenza di traffico automobilistico. - Si va incontro alle esigenze di un particolare tipologia di turismo che richiede sempre più speso circuiti attrezzati e dedicati. - Si mette immediatamente sul “mercato turistico” un’opera viaria che comunque rappresenta un costo per la collettività assicurando un ritorno economico nella promozione turistica. - Si rende fruibile una “zona” a vocazione ecologica come un parco ,al mercato turistico, arricchendo la proposta complessiva della Valle. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendere immediatamente operative e usufruibili, collegandole a percorsi verdi specifici le risorse viarie secondarie e storiche della Valle

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - La promozione di tali percorsi rappresenta un ottimo biglietto da visita nel catturare le nuove forme di turismo ecologico e sportivo. - Mettere in relazione le associazioni sportive con le associazioni equestri e con le associazioni ecologiche in attività al di fuori del proprio ambito specifico, che in tal modo si arricchirebbero vicendevolmente nell'interscambio culturale. - Monitoraggio costante dello stato dei percorsi protetti e della vocazione "verde" di alcune aree da parte dei diretti interessati, che, essendo economicamente coinvolti, hanno un oggettivo interesse nella tutela degli standards ecologici.
Interventi e azioni	<ol style="list-style-type: none"> a. Favorire la costituzione di una vasta aggregazione di tutte le associazioni sportive che si interessano di sport ciclistici e di sport nella natura, in modo da costituire una massa gravitazionale in grado di capitalizzare al meglio le varie proposte. b. Costruire un percorso di interfacciamento fra l'aggregazione al punto a. ed il turismo a tematica ecologica. c. Definizione di una carta dei sentieri e dei percorsi con le relative aree sosta attrezzate e segnaletiche relative. d. Promozione del progetto in ambito turistico ma anche verso il mondo sportivo e scolastico, verificando la possibilità di entrare in circuiti sportivi di appuntamenti locali e/o regionali e competizioni.
Priorità e tempi di attuazione	Nel Programma triennale possono essere previsti gli interventi ai punti c. – d.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestore</i> Il consorzio fra le associazioni sportive ed equestri</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i> Comunità Montana, CAI, le associazioni ecologiche, le associazioni venatorie, la scuola.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	Per la promozione £10Milioni; per il potenziamento dei percorsi £ 20Milioni.

La gestione del Progetto

Il consorzio fra le associazioni deve organizzare e promuovere le iniziative in accordo con il settore della promozione turistica degli Enti Locali.

La Comunità Montana deve fornire un primo aiuto per rendere fattibile la proposta, sia in termini di aiuto economico, sia in termini di aiuto logistico, sia mettendo a disposizione (intendendo il consorzio sportivo come soggetto custode) la pista ciclabile e rendendo praticabile il collegamento fra questa e gli altri percorsi dedicati.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	27. VALLIO COME AREA BENESSERE: PROMUOVERE E VALORIZZARE LA ZONA TERMALE
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	La zona di Vallio vede la presenza di un'attività termale, che, con notevoli sforzi, tenta un suo rinnovamento progettuale e la conseguente presentazione di un'offerta di qualità superiore e concorrenziale nel mercato del turismo termale. In un contesto generale che vede un significativo incremento del turismo termale e un rinnovamento delle offerte, già riscontrabile nelle positive performance del settore misurate nel '99, superando la visuale delle terme come terminale sanitario o parasanitario, secondo le indicazioni dell'ultimo Congresso di Federterme.
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Collocazione di un'offerta Termale "di area", rinnovata e potenziata. <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Inquadramento della proposta specifica "termale" all'interno della promozione turistica complessiva della Valle.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'offerta di Vallio nel mercato turistico nazionale. - Rafforzare la possibilità dei cittadini della Valle di usufruire dei servizi proposti nella zona termale. - Razionalizzare il quadro ambientale esistente, preservandone gli aspetti qualitativi. - Incrementare la possibilità di lavoro "nell'insieme Terme" come risultato del rafforzamento dell'offerta termale nel mercato del turismo.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> a. Indicazione di un "logo" nella promozione, per esempio: "Vallio: area benessere". b. Potenziamento delle risorse extraricettive, nel commercio e nella ristorazione.

	<p>c. Rafforzare le iniziative culturali: in particolari musicali (lirica, opera e classica) e teatrali.</p> <p>d. Rafforzare i rapporti con la “terza età”, tramite una politica di convenzioni agevolate dalla presenza pubblica.</p> <p>e. Presentazione di Vallio come “area”, come “zona”: Ovvero la messa in rete di tutto ciò che anima il soggiorno, dall’impiantistica sportiva, ai percorsi verdi, alle sagre enogastronomiche.</p> <p>f. Rafforzare l’immagine del soggiorno termale come benessere del corpo e dello spirito, anche tramite conferenze specifiche sui temi dell’alimentazione del benessere, individuando canali particolari di relazione con fiere di settore sul tema “Salute e Alimentazione”.</p> <p>g. Congiunzione con il resto delle proposte turistiche in Valle nella promozione del mercato turistico generale.</p> <p>h. Fornire pacchetti turistici di soggiorno misti: che si dislocano in punti diversi della Valle, sotto un unico comune denominatore del “benessere del corpo e dello spirito”.</p> <p>i. Razionalizzare il sistema dei collegamenti pubblici con il resto della Valle, soprattutto nel periodo estivo per evitare l’autoreferenzialità dell’offerta.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel Piano triennale possono essere inseriti gli interventi ai punti a. – c. – f. , ovvero quelle iniziative di promozione al Progetto.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p><i>Gestore</i> Le associazioni di categoria di Vallio</p> <p><i>Partner</i> La Comunità Montana e la Provincia</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i> Per la promozione e l’azione di coordinamento si possono ipotizzare £15 Milioni, ma occorre verificare con gli operatori del settore le novità riguardo alla promozione presenti nella recente legge quadro.</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i> Verificare le novità utilizzabili presenti nella legge di riordino del settore approvata in ottobre in parlamento. Cfr. L.R. n.72 del 13.05.75 “Interventi per manifestazioni ed iniziative per la promozione del turismo sociale in</p>

	Lombardia”; e L.R. n. 76 del 11.06.75 “Provvedimenti per la promozione di forme associative fra operatori turistici”.
La gestione del Progetto	<p>Le associazioni di categoria di Vallio costruiscono un tavolo di organizzazione e gestione del progetto.</p> <p>La comunità Montana e la Provincia, possono mettere a disposizione le risorse organizzative per la promozione integrata con il resto della Valle.</p> <p>Incontri periodici tra comunità Montana, Provincia, e il “tavolo” delle associazioni di categoria di Vallio per le funzioni di monitoraggio.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	28. PROGETTO UNICO PER IL GAVER
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<p>La zona alpina di riferimento, situata a cavallo del passo Crocedomini, oltre ad interessare l'area del Gaver, comprende le località Val Dorizzo, Bazena e Campolaro. Il territorio comprende i Comuni di Bagolino, Breno e Prestine ed è situato ad un'altezza compresa tra i 1100 e i 2000 metri s.l.m.</p> <p>Oltre alle particolarità di carattere morfologico, la posizione geografica del comprensorio montano in oggetto costituisce un importantissimo punto di collegamento intervallivo tra la Val Sabbia, la Val Camonica e la Val Trompia.</p> <p>La proprietà, soprattutto alle alte quote, è dei Comuni di Bagolino, Breno e Prestine, anche se si riscontrano ampie estensioni e fabbricati destinati ad alpeggio di proprietà dei Comuni confinanti di Cividate Camuno e Malegno.</p> <p>La frequentazione turistica risulta sporadica e non organizzata.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare la risorsa turistica secondo criteri moderni ed attuali senza in alcun modo compromettere l'ambiente alpino. - Incrementare la frequentazione turistica mediante iniziative che consentano l'accesso durante l'intero anno solare e non solo stagionale. - Ottimizzare le strutture esistenti e quelle funzionanti con già una loro clientela. - Realizzare nuove strutture ricettive, armonizzate con l'ambiente e di limitate dimensioni, con imprese turistiche a gestione familiare, aperte tutto l'anno nell'area del Gaver e della Val Dorizzo, coerenti con

	<p>la normativa urbanistica del Comune di Bagolino.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare attività che potrebbero essere alternative a quelle presenti in altre stazioni turistiche "inflazionate".
Risultati attesi	Ottenimento di un ambiente protagonista dello sviluppo, e non vittima come spesso è avvenuto.
Interventi e azioni	<ol style="list-style-type: none"> a. Allargamento di tutte le strade di acceso e di collegamento intervallivo. b. Possibilità di fruizione, lungo l'intero anno solare, delle strade di collegamento con la Val Camonica e la Val Trompia. c. Ripristino e promozione del campeggio esistente oggi in disuso, come esempio di turismo eco-compatibile, e sua promozione in direzione del circuito "parchi" e del turismo a tematica ecologista. d. Realizzazione di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere (es. campeggi, rifugi, centri vacanza, ecc.) in grado di soddisfare la domanda turistica, anche con azioni di sostegno all'agricoltura, all'artigianato locale ed alla gastronomia. e. Recupero delle malghe e dei fabbricati ad esse pertinenti, anche con finalità agrituristiche. f. Rafforzamento della presenza del "Parco" nella promozione di campagne di marketing sia della Valle Sabbia in generale sia di Bagolino in particolare. g. Razionalizzazione delle proposte sportive riguardanti soprattutto gli sport secondari e/o minori della "neve", in previsione di organizzare appuntamenti nazionali. h. Realizzazione di iniziative miranti all'utilizzazione di risorse fino ad oggi trascurate come: percorsi ambientali guidati e non, escursionismo ed equitazione nel periodo estivo, sci alpinismo, sci di fondo, sledog, snowboard in inverno e primavera. i. Recupero delle strutture e dei numerosi fabbricati della Grande Guerra presenti sul territorio di riferimento, creando dei percorsi storico/educativi ad hoc. j. Realizzazione, previo un approfondito studio di fattibilità, di un impianto di risalita intervallivo tra il Gaver e la Val Camonica, al fine di assicurarne un collegamento nel periodo invernale.
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE risultano prioritari gli interventi al punto a.</p> <p>Nel Programma triennale possono essere inserite</p>

	<p>iniziative di promozione al Progetto.</p> <p>Il punto j. si raccorda con il Progetto obiettivo "Passeggiando fra le nuvole": percorso dei sentieri di Bagolino e visita al circuito delle malghe.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità Montane di Valle Sabbia e Val Camonica, amministrazioni comunali di Bagolino, Breno, Civate Camuno, Malegno e Prestine. - Provincia di Brescia - Regione Lombardia - Parco dell'Adamello - Operatori turistici
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>La progettazione operativa dei singoli Progetti consentirà di definire il costo delle Azioni proposte.</p>
La gestione del Progetto	<p>La gestione del Progetto deve essere concordata dalle due Comunità Montane in oggetto, Valle Sabbia e Val Camonica, e dai comuni sul cui territorio insiste l'area in esame.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	29. GESTIONE ASSOCIATA E SVILUPPO DEI SERVIZI TECNOLOGICI A RETE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Attuale gestione associata in ambito comunitario dei servizi "distribuzione del gas" e "rifiuti" ed avvio della gestione associata del "servizio idrico integrato", da parte di Valgas S.p.A. a capitale pubblico (75% ASM Brescia, 25% enti locali). - Punti di forza attuali nei settori "gas" e "rifiuti". Debolezza complessiva del settore "acqua", per l'ancora prevalente gestione in economia di acquedotti e fognature, il ritardo della depurazione, la dispersione sul territorio e la mancata protezione delle sorgenti. - Vitalità del modello di società multiservizio, per la gestione associata di servizi a rete sinergici. Problematicità dell'attuale sovrapposizione tra i ruoli di programmazione/controllo e di gestione dei servizi stessi, che in prospettiva dovranno essere separati, mediante apertura della gestione alla concorrenza.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento alla Comunità montana dell'esercizio associato delle funzioni comunali in materia di servizi di distribuzione del gas, gestione dei rifiuti e del ciclo dell'acqua. - Trasformazione dell'assetto societario della Valgas S.p.A. nella prospettiva di apertura alla concorrenza. - Completamento, ammodernamento e sviluppo dei servizi tecnologici a rete.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento della Valle Sabbia come subambito territoriale ottimale per l'organizzazione dei servizi tecnologici a rete e consolidamento del ruolo di indirizzo, programmazione e controllo dei servizi stessi in capo alla Comunità montana. - Valorizzazione delle capacità imprenditoriali valsabbine nella prospettiva di apertura alla concorrenza.

	<ul style="list-style-type: none">- Offerta all'intera comunità valsabbina di una gamma il più possibile completa di servizi efficienti e moderni con tariffe livellate e competitive.- Risanamento ambientale nel quadro dello sviluppo sostenibile.
Interventi e azioni	<p><i>Servizi energetici</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Completamento della manutenzione (alta Valle).- 1° impianto di cogenerazione elettricità/calore alimentato a gas e rete di teleriscaldamento a Vobarno.- Altri impianti di cogestione alimentati da biomasse legnose (da ubicare). <p><i>Servizi di igiene ambientale (rifiuti)</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Completamento della raccolta differenziata dei rifiuti secchi (carta, vetro, plastica, metallo) in tutti i Comuni.- Completamento della rete di piazzuole e piattaforme attrezzate per i rifiuti saltuari e voluminosi (a servizio di Comuni singoli o associati).- Stazione mobile per la raccolta dei rifiuti pericolosi.- Impianti decentrati di gasificazione per la gestione anaerobica dei rifiuti e fanghi organici (da ubicare).- Impianti decentrati di compostaggio dei rifiuti verdi (da ubicare). <p><i>Servizio idrico integrato</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Acquedotti: interventi di adeguamento tecnologico (ricostruzione delle parti obsolete e interconnessione delle reti comunali); interventi di tutela delle sorgenti.- Fognature: interventi di adeguamento tecnologico (trasformazione graduale dal sistema misto a quello separato, contenimento dei carichi inquinanti e delle portate sversati nei corsi d'acqua).- Depurazione: completamento del servizio mediante allacciamento dell'alta Valle al depuratore di Sabbio Chiese; sostituzione degli impianti comunali della bassa Valle con un nuovo impianto centrale. <p><i>Nuovi servizi tecnologici</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Telecomunicazioni: cablaggio della Valle Sabbia con una rete di cavi in fibre ottiche.- Servizio informatico e telematico a supporto dei Comuni.- Servizio cartografico e catastale a supporto dei Comuni.

Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Delega dei Comuni alla Comunità montana e convenzione tra la stessa e la Valgas per la gestione provvisoria dei servizi (2001). - Riorganizzazione tecnico-amministrativa della Valgas per la gestione dei nuovi impianti e servizi conferiti dai Comuni e riorganizzazione societaria con l'ingresso di capitali privati (2001). - Programma triennale degli investimenti prioritari da affidare alla Valgas (2001). - Programma pluriennale degli investimenti per lo sviluppo dei servizi nel medio-lungo periodo (entro il 2003). - Gara internazionale per l'affidamento in forma associata e con separazione contabile dei servizi (entro la data che verrà fissata dalla legge).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità montana - Partner: Comuni, Provincia - Destinatari dei servizi: famiglie, convivenze, imprese e Comuni della Valle.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse.	<p><i>Costi</i></p> <p>Saranno definiti in linea di massima, per ciascuna categoria di "interventi ed azioni", dal programma triennale degli interventi prioritari e dal programma pluriennale per l'affidamento mediante gara dei servizi, di cui al punto "priorità e tempi di attuazione".</p> <p><i>Risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel breve periodo (gestione transitoria) autofinanziamento con utili di gestione, contributi regionali/provinciali alla C.M. ai sensi delle leggi di settore, finanziamenti del B.I.M., per la realizzazione degli investimenti definiti dal programma triennale. - Nel medio-lungo periodo: ricorso al mercato azionario ed obbligazionario da parte del gestore aggiudicatario, a fronte delle tariffe concordate e degli utili attesi, per la realizzazione degli investimenti definiti dal programma pluriennale. <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - legge 142/90 (gestione associata dei servizi comunali) - d.d.l. 4014 (riordino servizi pubblici locali) - legge 36/94 e l.r. 21/98 (servizio idrico integrato) - D.P.R. 236/88, D.G.R. 15137/96 e l.r. 1/2000 (protezione sorgenti)

	<ul style="list-style-type: none">- Il.rr. 23/84 e 53/84 (finanziamento servizi idrici locali)- D.Lgs. 22/97 (servizio rifiuti)- legge 10/91 (promozione teleriscaldamento)- Piani regionali/provinciali di risanamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti.
La gestione del Progetto	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Programmazione dei servizi: Comunità montana, d'intesa con Comuni e Provincia.- Aggiudicazione dei servizi: Comunità montana, mediante convenzione nel periodo transitorio e gara nel medio-lungo periodo.- Gestione dei servizi: Valgas nel periodo transitorio, società aggiudicataria nel medio-lungo periodo.- Verifica e controllo del gestore: Comunità montana. <p><i>Organizzazione, risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Uffici della C.M. (tutte le fasi di competenza della C.M.).- Società di consulenza ed esperti esterni della C.M. (le due fasi di programmazione e il controllo tecnico periodico del gestore).- Struttura tecnico-amministrativa della Valgas/società aggiudicataria (realizzazione degli investimenti e gestione dei servizi).

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	30. INNOVAZIONE, POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO DI VALLE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<p>Il trasporto pubblico è una delle componenti di un più complesso sistema di condizioni che, se di buon livello, concorrono al raggiungimento di elevati standard sul tema "qualità della vita".</p> <p>La dotazione comprensoriale di un buon servizio, oltre ad avere ricadute positive sul piano ambientale, grazie al ridimensionamento dei traffici che ne consegue, aumenta, senza dubbio, le capacità di sviluppo socio-economico di una realtà territoriale.</p> <p>Il servizio di trasporto pubblico su gomma in Valle Sabbia presenta carenze soprattutto nei tratti intervallivi, nelle "periferie" della Valle e dalle zone della Bassa Valle verso l'Alta Valle, favorendo così fenomeni di separazione tra le aree del "sistema urbano" valsabbino. Da un'analisi della situazione comprensoriale del trasporto pubblico, emerge chiaramente in Valle Sabbia la funzione di raccordo che riveste il Comune di Vestone quale centro di gravitazione per le tratte vallive ed intervallive.</p>
Obiettivi	<p><i>Obiettivi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento e razionalizzazione del servizio pubblico di Valle. - Introduzione di possibilità di utilizzo diversificato dei trasporti. - Mantenimento di una soglia minima di servizio per i nuclei periferici, evitando di tener conto soltanto dei parametri economici e di redditività, considerando soprattutto la forte valenza di natura sociale del servizio stesso.

	<p><i>Obiettivi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di forme innovative di gestione e fruizione del servizio mediante l'applicazione di nuove tecnologie informatiche e telematiche. - Incentivazione di forme di integrazione del servizio: luoghi di interscambio e integrazione tariffaria. - Alleggerimento del volume di traffico, difficilmente assorbibile dal trasporto pubblico su gomma, della Bassa Valle verso l'area metropolitana bresciana.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Ridimensionamento del traffico su gomma e diminuzione degli impatti ad esso legati. - Riduzione della marginalità dell'Alta Valle, dei centri minori e delle frazioni, maggiormente interessati a fenomeni di emarginazione territoriale e miglioramento della qualità della vita per queste zone. - Miglioramento degli spostamenti da e per le Valli confinanti, per l'area metropolitana bresciana e per il Garda.
Interventi e azioni	<ol style="list-style-type: none"> a. Razionalizzazione delle corse per ciò che riguarda le coincidenze fra le varie tratte, prestando particolare attenzione al ruolo di raccordo assunto da Vestone ed ai percorsi intervallivi di collegamento con la Val Camonica, la Val Trompia e l'Alto Garda, ed a sud con l'area metropolitana bresciana. b. Potenziamento del servizio dalla Bassa Valle verso l'Alta Valle. c. Dotazione di un luogo di interscambio tra mezzo pubblico e privato, efficiente e sufficientemente attrezzato, nel Comune di Vestone. d. Dotazione di una metropolitana leggera che dalla città di Brescia raggiunga Tormini. Previa analisi di fattibilità l'individuazione del tracciato potrebbe coincidere, ove possibile, con il tracciato della vecchia ferrovia per Idro, ora smantellata. Il manufatto dovrà essere provvisto di adeguati luoghi di interscambio tra mezzo pubblico e privato. e. Per l'offerta di trasporto in aree con domanda debole o territorialmente molto diffusa, quale può risultare quella delle "periferie" della Valle, l'orientamento è verso servizi a chiamata (Dial-a-Ride) caratterizzati da flessibilità dei percorsi, delle fermate e degli orari, in cui i singoli utenti prenotano, telefonicamente o con strumenti telematici, il proprio viaggio, rivolgendosi ad un centro preposto al coordinamento

	<p>del servizio: la Regione Lombardia può supportare i necessari studi di fattibilità.</p> <p>f. Possibilità di utilizzazione di un biglietto unico lungo una relazione che comporta l'utilizzo di più mezzi (bus di diverse aziende con reti integrate e tra loro coordinate, autobus e metropolitana, ecc.).</p> <p>g. Introduzione di sistemi di bigliettazione automatica: utilizzo del biglietto elettronico o magnetico per fornire una gamma di funzioni più ampia di quella consentita dal tradizionale biglietto in carta, dando così al gestore dettagliate informazioni sulle relazioni di utilizzo del servizio, con possibilità di monitoraggio e adeguamento continuo.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE risultano prioritari gli interventi al punto a. – b.</p> <p>Nel programma triennale possono essere inseriti gli interventi ai punti e. – f. – g.</p> <p>L'intervento al punto c. risulta subordinato all'applicazione degli interventi ai punti a. – b.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Programmazione negoziata ed accordi di programma con gli enti gestori del servizio previsti dalla LR n°1 del 5 Gennaio 2000 "Riordino delle autonomie in Lombardia".</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità Montana e Comuni - Regione Lombardia - Provincia di Brescia - enti gestori del servizio - associazioni di categoria
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Riferimenti programmatori e legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti - La L.R. 29 Ottobre 1998 n° 22 "Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia" conferisce agli Enti Locali le funzioni in materia di trasporto pubblico locale che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale. È previsto, altresì, il trasferimento alle Comunità Montane, delle funzioni e dei compiti amministrativi, del rispettivo territorio, relativi ad impianti a fune di ogni tipo e servizio di vigilanza.
La gestione del Progetto	<p>Le funzioni di promozione e coordinamento del progetto sono della Comunità Montana.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	31. SVILUPPO INFRASTRUTTURALE E' SVILUPPO DEL TERRITORIO
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<p>La Valle Sabbia presenta specificità e fenomeni di diffusione insediativa propri di un sistema urbano. Lo sviluppo di questa realtà è stato da sempre caratterizzato da una carenza infrastrutturale, di tipo viabilistico, limitante per il sistema economico e sociale nel suo complesso.</p> <p>I riflessi sono evidenti in ogni settore. La vocazione turistica, soprattutto dell'Alta Valle, la struttura industriale e commerciale, le attività agro-forestali, la qualità della vita in genere, sono stati a lungo condizionati dall'inadeguatezza infrastrutturale che ha frenato prospettive di miglioramento e volontà di riscatto. Le carenze nella dotazione infrastrutturale si registrano soprattutto nella Media ed Alta Valle, per quanto riguarda la mobilità stradale principale, le frazioni minori ed i collegamenti intervallivi, per quanto riguarda la viabilità secondaria.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare la rete della mobilità stradale principale e secondaria. Particolare attenzione dovrà essere destinata a tutti i collegamenti intervallivi. Il potenziamento della dotazione interna alla Valle dovrà interessare sia la conurbazione del fondovalle, sia le aree periferiche, quali centri minori e frazioni, maggiormente penalizzate da fenomeni di emarginazione. - Creazione di un sistema di collegamenti Valli Giudicarie – Valle Sabbia – sistema Autostradale - Ampliamento e miglioramento della viabilità silvo-pastorale. - Diffusione di forme di mobilità alternativa (ad esempio in bicicletta mediante la dotazione di

	percorsi per la mobilità ciclistica), alla quale la Valle presenta carenze di natura sia culturale che strutturale.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità della vita in genere - Riduzione della marginalità dell'Alta Valle, dei centri minori e delle frazioni, maggiormente interessati a fenomeni di emarginazione territoriale. - Miglioramento degli spostamenti da e per le Valli confinanti, per l'area metropolitana e per il Garda. - Miglioramento quali-quantitativo degli scambi commerciali, sia per le merci che per le persone, ridotta incidenza sui prodotti dei costi di trasporto. - Incremento di afflusso a finalità turistiche in Alta Valle e conseguente potenziamento dell'indotto. Aumento della fiducia nelle capacità di sviluppo di una latente vocazione turistica dell'Alta Valle . - Riduzione degli impatti e diminuzione dell'inquinamento atmosferico (grazie alla conseguente maggiore fluidità del traffico), acustico (soprattutto per quanto riguarda l'asta di fondovalle che presenta un tracciato gran parte in galleria e lontano dai centri abitati), visivo (con la possibilità di un progressivo recupero dei centri storici e delle aree di particolare interesse).
Interventi e azioni	<ol style="list-style-type: none"> a. Prolungamento della S.S. 237 sino in territorio trentino, da Barghe a Storo, con priorità per il tratto da Barghe a Idro. b. Realizzazione di una bretella di collegamento intervallivo Ponte Re - Conca d'Oro - Lumezzane S.Apollonio con finalità di raccordo alla rete autostradale. c. Potenziamento del collegamento intervallivo con la Val Camonica, S.S. 669, al fine di un miglioramento della "porta di accesso" a sud del Parco dell'Adamello ed al Gaver. d. Realizzazione di un collegamento stradale tra i nuclei di Bione e Nozza. e. Realizzazione di un collegamento stradale tra i nuclei di Provaglio Valle Sabbia e Treviso Bresciano. f. Realizzazione di un nuovo svincolo sulla S.S. 45/bis all'altezza di Nuvolento finalizzato al collegamento con la S.P. 116 . Anche se l'ubicazione non dovesse rientrare in territorio valsabbino, i comuni di Serle e Paitone saranno interessati da un miglioramento nell'assetto gravitazionale da e verso la S.S. 45/bis. g. Ampliamento, riqualificazione e manutenzione dei percorsi ad anello, con funzione di comunicazione fra

	<p>gli insediamenti di mezza costa senza l'obbligo di convergere sull'asta di fondovalle.</p> <p>h. Dotazione di una metropolitana leggera che dalla città di Brescia raggiunga Tormini.</p> <p>i. Realizzazione di una pista ciclabile di Valle che, previo opportuno studio di fattibilità, interesserà l'intero tracciato della strada di fondovalle, in previsione di un suo utilizzo per il solo traffico locale, affiancandosi al suggestivo corso del fiume Chiese.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Nel PSSE risultano prioritari gli interventi al punto a. - b., indicati quali preconditione assoluta allo sviluppo della Valle e finalizzati alla creazione di un sistema di collegamenti Valli Giudicarie – Valle Sabbia – sistema Autostradale. <p>L'intervento al punto c. è strettamente collegato ai contenuti della scheda "Progetto unico per il Gaver".</p> <p>L'intervento al punto h. è strettamente collegato ai contenuti della scheda "Innovazione, potenziamento e razionalizzazione del trasporto pubblico di Valle".</p> <p>L'intervento al punto i. è strettamente collegato ai contenuti della scheda "Sentieri non solo gambe: definizione di una mappa per il turismo a cavallo ed in bicicletta".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ad esclusione dei punti a. - b., per gli altri le priorità saranno scelte e indicate nei Piani triennali LL.PP. prossimi.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Attraverso la programmazione negoziata con Comuni e Provincia la Comunità Montana può co-finanziare i progetti secondo le priorità previste dal Piano.</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Provincia, Regione Lombardia, Anas - Comunità Montana di Valle Sabbia, Valle Camonica e Val Trompia, Comuni sul qui territorio sono previsti gli interventi. - Investitori privati - Associazioni di categoria
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>I costi sono da definire in base ai rispettivi Progetti di fattibilità</p> <p><i>Possibili risorse</i></p> <p>Piano Regionale di Sviluppo, Piano triennale ANAS</p>
La gestione del Progetto	<p>La Comunità Montana ha un ruolo di promozione rispetto all'Anas, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia, per la realizzazione degli obiettivi del progetto.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	32. UN PROGETTO INTEGRATO D'AREA PER IL "BACINO IDRO – BAGOLINO" E PER I COMUNI DI "FRANGIA"
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Progetto "Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo. - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un Progetto di sviluppo umano.
Dati di contesto	<p>Il Progetto si articola in due direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i Comuni del bacino Idro - Bagolino; - i Comuni di "frangia" . <p>Il PSSE pone l'attenzione sulle particolari difficoltà di entrambe le situazioni ed il Progetto intende offrire soluzioni efficaci per risolvere squilibri e fenomeni di emarginazione.</p> <p><i>Bacino Idro – Bagolino</i></p> <p>L'area di riferimento è quella che comprende i Comuni di Bagolino, Anfo, Idro, Capovalle, Treviso Bresciano, Lavenone, Pertica Alta e Pertica Bassa, a cui si aggiungono le relative frazioni con evidenti condizioni di marginalità quali ad esempio Presego, Bisenzio, Ono Degno, Livemmo, Forno d'Ono, Avenone, ecc.</p> <p>La superficie complessiva è di 279,5 Km² per un totale di 9165 abitanti.</p> <p>L'area presenta, accanto a difficoltà di natura socioeconomica, delle rilevanti opportunità dovute a molteplici fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lago d'Idro - Montagna ⇒ Gaver e Maniva - Cultura ⇒ Centro Polivalente di Idro, Rocca d'Anfo - Vicinanza ai grandi Parchi ⇒ Adamello e Alto Garda

	<p>Dal punto di vista economico gli elementi caratterizzanti per quest'Area sono: ambiente, agricoltura, turismo ed artigianato.</p> <p><i>Comuni di "frangia"</i> Oltre ai Comuni di Bagolino, Anfo, Idro, Capovalle, Treviso Bresciano, Lavenone, Pertica Alta e Pertica Bassa, i Comuni di "frangia" sono: Vallio Terme, Paitone e Serle.</p> <p>Ciò che caratterizza queste realtà è uno squilibrio nella qualità della vita e la presenza di fenomeni di emarginazione rispetto alla centralità dell'area maggiormente urbanizzata e funzionalmente più avanzata, corrispondente all'asta del fiume Chiese, nonché una condizione di inadeguatezza infrastrutturale, dei servizi alla persona e dei trasporti pubblici.</p>
Obiettivi	<p><i>Bacino Idro – Bagolino</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire il riequilibrio di questi Comuni col resto della Valle. - Incentivare 4 ordini di complementarietà e collaborazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Con l'area del Garda 2. Con le valli confinanti 3. Con l'area trentina 4. Tra la realtà del Gaver e del Maniva e la Val Trompia – Val Camonica. - Miglioramento dell'accessibilità con adeguamento della mobilità stradale, prestando particolare attenzione al fondovalle ed ai collegamenti intervallivi, e del sistema dei trasporti pubblici. - Razionalizzare la navigazione turistica sul Lago d'Idro e delle relative strutture di supporto, sulla base della nuova normativa regionale (L.r.22/98), anche mediante la costituzione di una specifica società. - Potenziamento del Maniva per le opportunità della doppia stagionalità e, in particolare, quale polo sciistico, integrato con il Gaver - Promozione e sviluppo di attività compatibili (agricoltura e foreste, artigianato, turismo, servizi alle imprese ed alla persona) come previsto negli altri Progetti obiettivo del PSSE. - Promozione di nuove imprese a sostegno di quelle presenti in agricoltura e foreste. - Realizzazione di un "Polo formativo e di ricerca" della Valle Sabbia presso il Centro Polivalente di Idro con

	<p>lo scopo di realizzare un Centro Servizi della Valle.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, anche a fini turistici. In quest'ottica la Rocca d'Anfo costituisce l'elemento di maggiore rilevanza, senza dimenticare l'importanza del patrimonio culturale diffuso. - Sviluppo dei servizi alla persona nell'area sociale e sanitaria. <p><i>Comuni di "frangia"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della mobilità stradale e del sistema dei trasporti pubblici. - Sviluppo dei servizi alla persona nell'area sociale e sanitaria.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità della vita. - Riduzione dei fenomeni di spopolamento. - Contenimento dei fenomeni di abbandono dell'attività agricola. - Sviluppo di una nuova imprenditorialità.
Interventi e azioni	<p>Il PSSE dà priorità agli interventi nei Comuni del bacino Idro – Bagolino, ai Comuni di "frangia" ed alle frazioni periferiche, oggetto del presente Progetto obiettivo. Pertanto le azioni specifiche che convergono in queste aree sono contenute nei 6 Progetti Strategici di riferimento (contenuti in questa scheda) e dei Progetti obiettivo a loro riferiti.</p> <p>In particolare per il Bacino Idro-Bagolino tra gli interventi previsti si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del Maniva, mediante la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, armonizzate con l'ambiente, di limitata dimensione, coerenti con la strumentazione urbanistica del comune di Bagolino nonché di aree di sosta attrezzate per la fruizione turistica e sportiva. - Recupero della struttura sportiva di "Boccalone" in Comune di Idro, con realizzazioni di impianti per la pratica sportiva anche per nuove discipline. - Valorizzazione della pista per lo sci di fondo in comune di Capovalle per rafforzare la specificità sportiva e turistica di un'area marginale. - Valutare la fattibilità di una iniziativa fieristica agricola, finalizzata anche alla valorizzazione della zootecnia montana di qualità.
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE le priorità sono quelle previste dai Progetti obiettivo specifici.</p>

	Nel Piano triennale deve essere definito il responsabile politico ed il responsabile tecnico del Progetto all'interno della Comunità Montana e l'eventuale apporto di competenza esterna.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Accordo di Programma, con la Provincia di Brescia, specifico per il bacino Idro – Bagolino con riferimento alla metodologia del Patto Territoriale di Area.</p> <p>Armonizzazione della strumentazione urbanistica fra I comuni di Bagolino, Idro , Storo e Bondone per la destinazione d'uso di nuovi insedamenti residenziali, produttivi e turistici.</p> <p><i>Soggetti coinvolti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità Montana e Comuni in oggetto. - Provincia di Brescia - Altri soggetti interessati (Centro Polivalente di Idro, Consorzio Albergatori, associazioni di categoria, ecc.) - Comuni di Storo e Bondone in Provincia di Trento
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>Rinviata all'elaborazione di un Progetto specifico.</p> <p><i>Individuazione delle possibili risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo 2 - Leader Plus - Regione Lombardia – Piano di Sviluppo Rurale - LR 10/97 - Leggi di settore
La gestione del Progetto	La Comunità montana è responsabile del Progetto, della sua definizione e gestione, che saranno eseguite con la collaborazione dei Comuni, della Provincia di Brescia e degli altri soggetti precedentemente indicati.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	33. LA VALLE CABLATA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio. - La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile. - Alla base dello sviluppo: cultura formazione e lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia). - Progetto "Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo". - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un Progetto di sviluppo umano.
Dati di contesto	<p>È importante prevedere le possibilità future di connessione alla rete telematica da luoghi non privilegiati come lo sono le aree urbane.</p> <p>Al giorno d'oggi alcune tecnologie per il veloce trasferimento dei dati (ad esempio le fibre ottiche) che risultano convenienti in zone densamente popolate possono diventare antieconomiche in aree montane. Ma le previsioni, rapportate anche alla rapida innovazione tecnologica del settore, stimano in un decennio al massimo la possibilità di un loro utilizzo diffuso su tutto il territorio lombardo. Ciò comporterebbe illimitate potenzialità di utilizzo della rete e costituirebbe un fondamentale supporto ad iniziative in tal senso (istruzione a distanza, telelavoro, ecc.)</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Internazionalizzazione della Valle. - Diffusione di servizi quali: telelavoro, teleconsulting, istruzione a distanza, telesoccorso, telemedicina, servizi di trasporto pubblico a chiamata (Dial-a-Ride), ecc. - Riduzione dei fenomeni di emarginazione dei centri minori e di quelli di "frangia".

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di nuove imprese di servizio e nuove professioni legate alle telecomunicazioni. - Maggiore competitività del sistema economico nel suo complesso. - Capacità di adattamento della Valle alle evoluzioni tecnologiche future in campo telematico. - Riduzione, nel lungo periodo, dei flussi di traffico.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Progressivo cablaggio della Valle Sabbia. - Predisposizione culturale all'utilizzo delle tecnologie telematiche in Valle e promozione delle numerose possibilità di utilizzo della rete. - Raccordo tra le iniziative di promozione, progettazione, realizzazione di attività telematiche della Valle Sabbia con iniziative analoghe previste a livello provinciale e/o regionale.
Priorità e tempi di attuazione	<p>Nel PSSE è elemento fondamentale per l'innovazione dell'economia della società valsabbina.</p> <p>Nel Piano triennale promozione del progetto raccordato con i progetti a livello provinciale e/o regionale.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Comunità Montana e Comuni, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, associazioni di categoria, Camera di Commercio, gestori di compagnie telefoniche.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>Nella fase preliminare, di promozione e progettazione degli interventi, non si prevedono rilevanti costi.</p>
La gestione del Progetto	<p>Iniziativa della Comunità Montana proposta alla Provincia ed agli altri soggetti interessati.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	34. INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA VALLE SABBIA: CULTURA SOCIETÀ E IMPRESE
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Internazionalizzazione di culture imprese e lavoro: la Valle Sabbia nel mondo - Alla base dello sviluppo: cultura formazione lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<p>Il Progetto prende in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sistema delle imprese - le professioni - l'istruzione e la formazione professionale avanzata e continua - la cultura - i giovani <p>La Valle Sabbia si presenta come valle "chiusa", come le altre CM bresciane e bergamasche, non confinante cioè con altri paesi dell'Arco Alpino, e questo influisce, per un verso, a rafforzare la sua specificità culturale ed economica e, per altro verso, a rallentare la sua integrazione con la realtà esterna, in particolare con quella internazionale.</p> <p>Ne è conferma la debole internazionalizzazione delle imprese: poche multinazionali in Valle Sabbia, poche aziende multinazionali valsabbine o imprese valsabbine nel mondo.</p> <p>Tale situazione rischia di diventare problematica considerando il crescente processo di globalizzazione, di interdipendenza politica economica e culturale di cui sono facili esempi di vincoli esterni, l'andamento delle Borse e dei mercati finanziari internazionali, i costi delle materie prime, quali il petrolio, i conflitti internazionali in aree strategiche, il rincorrersi ed il rapido succedersi di tecnologie e di comunicazioni, ecc.</p> <p>In particolare il sistema multimediale (non solo televisione, radio, cinema e giornali ma, in modo crescente e diffuso, Internet e le sue evoluzioni tecnologiche, le telecomunicazioni a partire dai telefonini, diffusi anche fra le nuovissime generazioni)</p>

	<p>rappresenta un forte vincolo ai comportamenti, alle scelte, ai consumi anche della società valsabbina.</p> <p>La Valle Sabbia non può essere estranea a tali processi globalizzanti ma deve farne parte da protagonista con la varietà delle sue risorse imprenditoriali, professionali e culturali. In particolare di questo mondo dinamico, in continua evoluzione, devono farne parte le nuove generazioni valsabbine.</p> <p>Ciò è reso possibile dalla costante dialettica fra localismo e globalizzazione, dove, da una parte, si ha non solo la difesa della identità della Valle ma anche la sua valorizzazione in quanto risorsa nella competitività internazionale e, dall'altra, la sua capacità di dialogo, di confronto e presenza nel mondo, a partire dalla dimensione europea.</p> <p>La presenza internazionale della Valle Sabbia oggi ha almeno quattro precisi riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le imprese industriali nel mercato di import-export di materie prime, di prodotti e servizi - l'afflusso turistico prevalentemente straniero, in particolare tedesco e olandese, ma con nuovi arrivi dai Paesi dell'Est - la vicinanza e, per certi aspetti, la complementarietà, in particolare del Lago d'Idro, con il Garda, area di consolidata presenza turistica internazionale. - il forte afflusso migratorio straniero, sia da paesi Comunitari che, soprattutto, da paesi extra comunitari che porta in Valle culture, lingue, religioni diverse. <p>Tali riferimenti, integrati da quelli culturali e sociali, rappresentano importanti punti di partenza per il Progetto.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Si tratta di un Progetto Operativo di carattere trasversale, poiché interessa quasi tutti i Progetti Strategici previsti dal PSSE.</p> <p>Gli Obiettivi del Progetto sono indicati nel PSSE e sono riassumibili nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere una cultura di internazionalizzazione della società valsabbina, nella convinzione che la qualità del suo futuro dipenda anche da questa scelta - promuovere l'informazione e la conoscenza della realtà internazionale e l'apprendimento delle lingue straniere e delle nuove tecnologie informatiche e multimediali - favorire la presenza delle diverse componenti della società valsabbina nei Progetti e nei bandi europei

	<p>e internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - intensificare i rapporti con l'Europa e con i Programmi dell'Unione Europea sia come risorsa finanziaria che, ancor più, come opportunità di conoscenza, di scambi, di collaborazione - promuovere e sostenere con l'estero scambi culturali e professionali, stages, partecipazione a Fiere ed a manifestazioni, gemellaggi fra comuni e comunità comprese quelle da cui provengono i maggiori flussi migratori - sostenere il volontariato internazionale - realizzare un progetto di Marketing territoriale in grado di promuovere l'immagine della Valle nel mondo ed anche di attrarre imprese e turisti stranieri. - Finalizzare alcuni corsi del FSE alla prospettiva di internazionalizzazione
Risultati attesi	<p>Il risultati del Progetto dovrebbero dimostrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una Valle Sabbia che abbia consolidato la sua identità culturale e sia attivamente inserita nei processi di globalizzazione. - una cultura internazionale della società valsabbina, in particolare delle sue componenti più dinamiche: giovani, professionisti, imprese, scuole, servizi culturali, immigrati.... <p>Indicatori di successo del Progetto potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di multinazionali presenti in Valle o il numero di imprese multinazionali valsabbine - la crescita degli scambi import-export - la realizzazione di Progetti Comunitari o di Cooperazione Internazionale - la realizzazione di iniziative di alfabetizzazione informatica, di corsi di lingue straniere e di corsi di lingua italiana per immigrati stranieri - la crescita della presenza di turisti stranieri in Valle - gli scambi con l'estero di giovani, di professionisti e di studiosi; i gemellaggi con località europee e straniere - la partecipazione di imprese valsabbine a manifestazioni internazionali o la presenza di imprese straniere a iniziative valsabbine.
Interventi e azioni	<p>Si parte dalla conoscenza del sistema di rapporti internazionali oggi presenti in Valle Sabbia, nelle imprese, nelle istituzioni, nella scuola, nella cultura, nel turismo e della immigrazione straniera.</p> <p>Si definiscono la tipologia e le modalità di intervento per</p>

	<p>promuovere, sostenere l'internazionalizzazione della Valle di cui le informazioni (conoscenza), gli scambi, i gemellaggi, la partecipazione a manifestazioni ed a Progetti Europei e di cooperazione Internazionale, i servizi mirati alle imprese ed agli altri soggetti, le manifestazioni, la conoscenza delle lingue e l'utilizzo delle tecnologie multimediali, il piano di marketing territoriale, sono i più immediati strumenti.</p> <p>Al Progetto è interessata l'intera Valle Sabbia. E' tuttavia importante che sia definita una sede fisica alla quale possono fare riferimento le componenti valsabbine e straniere per i processi di internazionalizzazione.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il PSSE inserisce il Progetto tra le sue priorità strategiche e lo considera una delle condizioni per qualificare il futuro della Valle Sabbia, in particolare delle nuove generazioni.</p> <p>Il Programma Triennale deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza del grado di internazionalizzazione delle diverse componenti della società dell'economia della scuola e della cultura - la definizione dei servizi che favoriscono il raggiungimento degli Obiettivi assunti e le priorità di intervento - l'individuazione del soggetto o dei soggetti gestori degli interventi - la partecipazione della Valle Sabbia nelle sue diverse componenti ai Progetti Europei e ai Programmi di cooperazione internazionale - il Piano di marketing territoriale, previsto anche in altri Progetti - il Progetto di integrazione culturale con e per gli immigrati stranieri. <p>Un supporto a tale programma può essere dato dall'Osservatorio dell'Economia e del lavoro e dal "Tavolo di concertazione dell'innovazione" previsti in altri Progetti.</p>
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Il Progetto nasce dal PSSE e trova nella Comunità Montana il soggetto animatore e promotore.</p> <p>L'adesione al progetto è aperta a tutti i soggetti interessati, pubblici e privati secondo il principio di sussidiarietà, ma si rende necessaria l'attiva partecipazione delle realtà più direttamente interessate, diversamente rappresentate: il sistema delle imprese, il sistema istituzionale, il sistema formativo, il sistema</p>

	<p>culturale, l'economia sociale (fondazioni, cooperative, volontariato).</p> <p>Al Progetto dovrebbero aderire anche enti e organismi esterni con specifica competenza o interesse ai problemi della internazionalizzazione, quali la Camera di Commercio (direttamente o tramite Mondo Impresa), le Università, la Regione Lombardia con i suoi Servizi competenti nelle diverse aree produttive, culturali, formative e sociali ...</p> <p>Saranno anche valutate le opportunità di Protocolli d'intesa, di Accordi di Programma o di altre forme di concertazione con i diversi soggetti pubblici e privati interessati.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse.</p>	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>Nella prima Fase del Progetto non sono previsti particolari costi, al di là dell'affidamento ad un'Agenzia esterna lo studio sulle caratteristiche e le potenzialità della Valle, e la definizione del Progetto di fattibilità degli interventi.</p> <p><i>Individuazione possibili risorse:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmi Europei: Obiettivo2, Leader+, FSE, FEOGA, LIFE Natura, Cultura,... - Camera di Commercio di Brescia (Unioncamere e Mondo Impresa). - Regione Lombardia: PRS (Piano Regionale di Sviluppo), leggi e programmi di intervento.
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>La Comunità Montana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove e coordina il Progetto - individua i diversi interlocutori e soggetti pubblici e privati, profit e non profit, più direttamente interessati e definisce con loro le più efficaci forme di collaborazione e di intervento - monitora e valuta i risultati in riferimento agli Obiettivi del PSSE - ricerca le diverse risorse finanziarie tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del Progetto - individua l'Agenzia o le Agenzie esterne specializzate alle quali affidare, con apposita convenzione, la gestione e la realizzazione del Progetto.

SCHEDA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	35. PROGETTO BILANCIO SOCIALE DI AREA (BSA) IN VALLE SABBIA: SISTEMA INTEGRATO E DIFFUSO DI SERVIZI ALLA PERSONA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un progetto di sviluppo umano. - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	<p>La “qualità della vita”, che rimane una delle chiavi di volta del Piano di Sviluppo Socio Economico della Valle Sabbia, si realizza anche con una adeguata rete di servizi alla persona, alla famiglia, alla comunità.</p> <p>Il PSSE degli anni '70 aveva già indicato alcuni obiettivi generali da raggiungere in campo sociale che la Comunità Montana nel frattempo ha in parte realizzato e innovato con altre iniziative ed interventi.</p> <p>Un corretto presupposto delle politiche sociali è la visione sistemica della realtà in cui si vuole intervenire e l'unitarietà delle politiche di intervento, pur nella specificità delle aree problematiche.</p> <p>IL PSSE individua nel Bilancio Sociale di Area (BSA) lo strumento adeguato per raggiungere il doppio obiettivo di visione unitaria delle problematiche sociali della Valle e di integrazione fra politiche settoriali di intervento.</p> <p>Il BSA infatti considera:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la popolazione nel suo complesso e nella specificità di condizioni (differenze per sesso, età, status, residenza, ecc.) come portatrice di bisogni, di domanda sociale - la rete complessiva dei servizi (sanità e assistenza, cultura istruzione e formazione, sport e tempo libero, ecc.) come offerta, risposta ai bisogni espressi o latenti. <p>Partendo da questa premessa il BSA segue nel tempo l'evoluzione dei bisogni (domanda) e dei servizi (offerta)</p>

	<p>in termini quantitativi e qualitativi e indica la presenza di eventuali squilibri, ritardi, ecc.</p> <p>Il BSA è quindi uno strumento di carattere conoscitivo ed informativo dell'insieme della situazione sociale della Valle Sabbia mediante il quale è possibile individuare le problematiche nel loro insieme o nelle loro specificazioni e quindi rendere possibile agli operatori pubblici e privati, a cominciare dalle persona e dalle famiglie più direttamente interessate, definire le politiche di intervento di carattere globale o settoriale ma integrato con le relative priorità.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Il Bilancio Sociale di Area deve essere assunto come metodo di programmazione delle politiche sociali in valle Sabbia sia in rapporto ai bisogni della popolazione che alla rete di servizi, di prestazioni, di interventi.</p> <p>In questa fase, che possiamo definire di sperimentazione, l'attenzione è limitata alla condizione socio-assistenziale in Valle Sabbia e, in particolare, alla rete di servizi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Area Anziani - l'Area Famiglia e Minori - l'Area disabili - l'Area immigrati stranieri <p>Per ciascuna di queste Aree sono state indicate delle idee progettuali, espresse nelle Schede relative ai Progetti allegati.</p> <p>Obiettivi comuni a questi Progetti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la famiglia come bersaglio centrale delle strategie e degli interventi - la rilevazione dei bisogni e la tutela dei diritti del cittadino, con particolare attenzione alle persone che vivono nelle località demograficamente minori e più isolate - la soddisfazione dei bisogni in termini quantitativi, di efficacia efficienza economicità ed umanità nelle relazioni, attraverso le opportunità offerte dalle reti integrate di servizi di Valle evidenziando le situazioni di inadeguatezza, di squilibrio territoriale - l'informazione e la comunicazione interattiva con tutti i soggetti interessati - la formazione e l'aggiornamento degli operatori, dei volontari ma anche degli amministratori, degli utenti e delle loro famiglie

	<ul style="list-style-type: none">- la corretta soluzione del rapporto costi/benefici non solo in termini economici ma anche sociale dei servizi e delle prestazioni erogate.
Risultati attesi	<p>L'avvio della sperimentazione del Bilancio Sociale di Area nelle tematiche indicate ha un duplice valore:</p> <ul style="list-style-type: none">- assunzione di una metodologia di lavoro e di programmazione che necessariamente richiede la partecipazione degli utenti e delle loro famiglie, la concertazione e la collaborazione fra servizi pubblici e privati, profit e non profit, il volontariato in ambiti sociali diversi, in genere affrontati in modo distinto, separato- la crescente attenzione alle condizioni di vita della popolazione nella diversità di situazioni sociali culturali economiche e residenziali e la conseguente attenzione alla individuazione delle situazioni di bisogno in grado di prevenirle prendersi cura e reinserirle nel contesto sociale- l'attenzione non solo a singole situazioni o a fasce di utenti (es. minori, anziani, immigrati, disabili, dipendenti, ecc.) ma alla comunità locale nella quale nascono si sviluppano e possono essere gestiti i bisogni- l'evidenziazione delle carenze di attenzione delle politiche sociali a fasce di bisogno emergenti o non sufficientemente considerate, quali le diverse forme di dipendenza, le povertà o le esclusioni sociali e culturali o anche quelle ad alta intensità di bisogno socio-sanitario (malati terminali, malati cronici, persone non autosufficienti, ecc.)- la valutazione della adeguatezza quali-quantitativa della rete di servizi e di prestazioni di carattere specifico, settoriale o integrate- la individuazione delle potenzialità offerte nella individuazione dei bisogni e nella gestione degli interventi (servizi o prestazioni) da parte delle stesse persone in condizione di bisogno e delle loro famiglie, del vicinato, del volontariato, delle cooperative sociali- la rilevazione delle opportunità offerte nei servizi alla persona (a domicilio e nei servizi territoriali, quali i Centri Diurni, i CSE, i Centri di Aggregazione Giovanile, ecc.) dalla diffusione e dall'utilizzo dei servizi telematici- la valutazione sulla gestione associata dei servizi da parte della Comunità Montana su delega dei comuni o di altri enti e istituzioni.

Interventi e azioni	<p><i>Tipo di intervento: opere servizi iniziative</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mettere a punto i concetti, la “mission” e le metodologie del Bilancio Sociale di Area. - Promuovere incontri, anche decentrati sul territorio, con gli amministratori locali, i responsabili e gli operatori dei diversi servizi (sanità assistenza scuola ecc.), con le cooperative, i volontari per illustrare le finalità e le metodologie del BSA. Gli incontri dovrebbero essere estesi anche alla popolazione. - Attuare i 4 Progetti di Area previsti (Anziani, Famiglia e Minori, Disabili, Immigrati stranieri). - Valutare in itinere il percorso dei Progetti, i risultati ottenuti e le criticità, come avvio della sperimentazione del BSA. <p><i>Ubicazione</i> Il BSA interessa tutto il territorio della Valle.</p>
Priorità e tempi di attuazione	<p>I Bilancio Sociale di Area è considerato uno strumento strategico e innovativo nella programmazione e nella gestione dell’ampia gamma di servizi sociali in Valle Sabbia in grado di perseguire in modo efficace gli Obiettivi Generali di uno “sviluppo umano” e di “qualità della vita”: in questa logica si tratta di un Progetto di carattere prioritario.</p> <p>Nel Programma Triennale deve essere previsto, come precedentemente indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei contenuti e della metodologia del BSA - la comunicazione ai diversi soggetti interessati - l’avvio della sperimentazione - l’avvio dei 4 sub Progetti.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>La realizzazione del BSA presuppone la definizione di forme di concertazione e di collaborazione a più livelli, nell’ottica della sussidiarietà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli utenti e delle famiglie rappresentate dalle loro associazioni - dei comuni - dell’ASL di Brescia e delle autonomie scolastiche della Valle - dai responsabili delle diverse aree di servizi presenti in Valle.

Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p>In questa fase non si prevedono particolari costi, ma è necessario che la Comunità Montana definisca un referente tecnico-amministrativo e si doti delle necessarie attrezzature, previste già da altri Progetti, in particolare dall'Osservatorio sulla situazione sociale della Valle.</p> <p>Le eventuali risorse finanziarie possono essere mobilitate facendo riferimento in particolare ai Progetti Pilota previsti nei Capitoli del PRS relativi a "Persona. Famiglia e associazioni."</p>
La gestione del Progetto	<p>La programmazione, la gestione e la valutazione dei risultati del BSA competono alla Comunità Montana in collaborazione con i soggetti precedentemente indicati.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	BILANCIO SOCIALE DI AREA IN VALLE SABBIA
TITOLO DEL SUB-PROGETTO	SUB-PROGETTO 1: AREA ANZIANI
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di rete e opportunità. Un Progetto di sviluppo umano.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) su tutto il territorio della Valle, anche mediante una precisa definizione di rapporti con l'A.S.L. titolare del Servizio. - Potenziare il servizio di animazione alle persone Anziane con attività culturali in generale, attività sportive specifiche alla terza età, attività turistiche mirate, attività di informazione sanitaria. - Consolidare il ruolo della "famiglia" come momento di aiuto alla persona Anziana, anche al fine di mantenere il più a lungo possibile la loro permanenza presso la propria abitazione. - Utilizzo delle R.S.A. da parte delle persone Anziane solo in caso di situazione sanitaria compromessa.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare in modo stabile la presenza del servizio di Assistenza Sociale presso la sede della Comunità Montana a disposizione delle Amministrazioni Comunali che ne sono sprovviste, con funzioni di coordinamento e di comunicazione ai vari livelli (Comuni, A.S.L., Amministrazione Provinciale, settore no-profit) per la rilevazione dei bisogni e l'erogazione delle prestazioni e servizi mirati rivolti alla persona anziana. - Potenziare le attività delle R.S.A. presenti in Valle con l'obiettivo di maggiore apertura al territorio, potenziamento dei Nuclei Alzheimer, dei posti di "sollievo". - Potenziamento dei progetti di animazione. - Potenziamento dei Centri Diurni Integrati e delle loro attività all'interno. - Attivazione del Centro Unico di prenotazione per le R.S.A. - Potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare con l'assistenza ai malati terminali.

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio della popolazione anziana. - Realizzazione di interventi mirati. - Evitare il nascere ed il consolidarsi di condizioni di emarginazione e di esclusione. - Garantire in modo uniforme l'accesso ai servizi. - Verifica e controllo delle prestazioni erogate dai servizi.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L.: conferimento o diniego della Delega per la gestione dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari. - Costituzione del Servizio Sociale di Valle tramite rapporti professionali con Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Professionale e Animatore.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L. - Attivazione del Servizio Sociale della Comunità Montana.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana - Partner istituzionali: Amministrazioni Comunali, Amministrazione Provinciale, A.S.L. - Altri partners: settore no-profit - Destinatari: popolazione anziana della Valle
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi</i> Saranno definiti sulla base delle decisioni assunte di cui al punto "Priorità e tempi di attuazione".</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l.r. 11 luglio 1997 n° 31 (Norme di riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali) - l.r. 05 gennaio 2000 n° 1 – Art.4 (Riordino del sistema della autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59) - D.G.R. 24 luglio 1998 n° 37586 (Approvazione della proposta di "Indirizzi generali per Il Piano Socio-Assistenziale Regionale per il triennio 1998/2000" art. 1, l.r. n° 31)

La gestione del Progetto*Competenze*

- Coordinamento: Comunità Montana
- Individuazione degli interventi: Amministrazioni Comunali
- Realizzazione del Progetto:
 - Personale dipendente della Comunità Montana
 - Cooperative Sociali
- Supporto alla realizzazione del Progetto: Associazioni del Volontariato
- Supporto tecnico: A.S.L.

Organizzazione: risorse umane e tecniche

- personale interno della Comunità Montana
- soci, dipendenti di Cooperative Sociali
- volontari di Associazioni
- consulenti, tecnici

Monitoraggio: verifica e controllo

- Servizio di Assistenza Sociale della Valle
 - Direttivo della Comunità Montana
-

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	BILANCIO SOCIALE DI AREA IN VALLE SABBIA
TITOLO DEL SUB-PROGETTO	SUB-PROGETTO 2: FAMIGLIA E MINORI
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di rete e opportunità. Un Progetto di sviluppo umano. - Obiettivo giovani: un Progetto di Sviluppo Sostenibile.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata presenza di Asili Nido e di spazi di aggregazione rivolti ad adolescenti e pre-adolescenti in alta Valle, rispetto ad una situazione più equilibrata in media e bassa Valle. - Carenza organizzativa dei Consulteri nella sede di Nozza di Vestone e di Gavardo quale distaccamento, anche se è prevista entro la fine dell'anno, da parte dell'A.S.L., una nuova ristrutturazione completa. - Necessita definire uno sportello adolescenti o consultorio adolescenti strutturato in modo stabile. - Carenza del Servizio di Assistenza Domiciliare a Minori e dei Servizi di Educativa di strada che andrebbero potenziati. - Problema in Valle per quanto riguarda l'occupazione femminile e dei laureati. - Discreto livello di coordinamento tra la Comunità Montana, le Amministrazioni Comunali e il mondo della scuola nella progettazione e individuazione di risorse economiche per interventi mirati in campo giovanile, attraverso la legge 285/1997.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del Servizio Sociale di Valle quale punto di riferimento e di coordinamento per l'area materno-infantile e minori. - Ristrutturazione dei Consulteri familiari. - Attivazione di uno sportello o consultorio per adolescenti. - Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare a minori e il Servizio di Educativa di strada in media e bassa Valle e attivazione dei servizi in alta Valle. - Attivare in alta Valle un asilo nido e centri di aggregazione giovanile a favore di adolescenti e pre-adolescenti.

	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di iniziative in alternativa ai Servizi tradizionali a supporto delle famiglie, nello specifico per entrambi i genitori in situazione lavorativa, quali le “banche del tempo” o asili nido gestiti da associazioni di famiglie.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la promozione della crescita e del benessere del minore, adolescente, giovane e promuovere il sostegno alla famiglia, anche attraverso lo sviluppo di reti di solidarietà familiare.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l’A.S.L.: conferimento o diniego della Delega; - Costituzione del Servizio Sociale di Valle tramite rapporti professionali con Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Professionale e Animatore; - Favorire lo sviluppo di associazioni di solidarietà familiare.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l’A.S.L. - Attivazione del Servizio Sociale della Comunità Montana. - Attuazione entro il mese di dicembre 2000 della Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” – triennio 2000-2002.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana - Partner istituzionali: Amministrazioni Comunali, Amministrazione Provinciale, A.S.L. - Altri partners: settore no-profit - Destinatari: minori, adolescenti, giovani della Valle e loro familiari
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi</i> Saranno definiti sulla base delle decisioni assunte di cui al punto “Priorità e tempi di attuazione”.</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l.r. 11 luglio 1997 n° 31 (Norme di riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali); - l.r. 05 gennaio 2000 n° 1 – Art.4 (Riordino del sistema della autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59);

	<ul style="list-style-type: none">- D.G.R. 24 luglio 1998 n° 37586 (Approvazione della proposta di "Indirizzi generali per Il Piano socio-assistenziale regionale per il triennio 1998/2000" art. 1, l.r. n° 31)- Legge 28 agosto 1997 n° 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità pe l'infanzia e l'adolescenza), triennio 2000-2002;- L.r. 6 dicembre 1999 n° 23 (Politiche regionali per la famiglia);- D.P.R. 14 gennaio 1997 (Requisiti minimi autorizzativi per consultori familiari).
La gestione del Progetto	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinamento: Comunità Montana- Individuazione degli interventi: Amministrazioni Comunali- Realizzazione del Progetto:<ul style="list-style-type: none">• Personale dipendente della Comunità Montana• Cooperative Sociali- Supporto alla realizzazione del Progetto: Associazioni del Volontariato- Supporto tecnico: A.S.L. <p><i>Organizzazione: risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none">- personale interno della Comunità Montana- soci, dipendenti di Cooperative Sociali- volontari di Associazioni- consulenti, tecnici <p><i>Monitoraggio: verifica e controllo</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Servizio di Assistenza Sociale della Valle- Direttivo della Comunità Montana

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	BILANCIO SOCIALE DI AREA IN VALLE SABBIA
TITOLO DEL SUB-PROGETTO	SUB-PROGETTO 3: DISABILI
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Welfare leggero: sistemi di rete e opportunità. Un Progetto di sviluppo umano.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Socio Educativo di Barghe e Villanuova: la struttura funge da contenitore per casi particolari della Valle quindi con un'utenza non propriamente adeguata per le finalità del C.S.E.. - Definizione di una convenzione tipo per l'assegnazione del servizio C.S.E. - Comunità Alloggio nel Comune di Roè Volciano per utenza medio-grave ha una capienza massima per 10 utenti, quindi insufficiente per coprire l'esigenza di tutta la Valle. Necessità di una struttura anche in alta Valle. - Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.) rivolto ad un'utenza medio-lieve e situato nel Comune di Roè Volciano. Anche per questo Servizio andrebbe attivata una seconda struttura in alta Valle. - Servizio di Assistenza Domiciliare e sostegno scolastico, viene effettuato in modo saltuario e non adeguato. - In Valle è totalmente assente una mappatura della situazione dell'handicap. - Il Servizio Inserimenti Lavorativi non è attivo. - Tendenza da parte delle famiglie a mantenere i parenti disabili presso le abitazioni, non utilizzando quindi i servizi.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il Servizio Sociale della Valle presso la sede della Comunità Montana con il compito di coordinamento dei servizi rivolti ai disabili. - Attivazione di una mappatura sulla situazione dei disabili in Valle e, nello specifico, individuazione e analisi dei bisogni e delle richieste dei disabili e delle loro famiglie. - Favorire interventi di supporto alla famiglia del disabile, soprattutto nel momento del distacco dalla stessa per l'inserimento nei Servizi vari, attraverso

	<p>l'affiancamento individualizzato di un operatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di un Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.) in alta Valle rivolto a persone con discrete capacità relazionali e di comunicazione, che non sono in grado di accedere immediatamente ad un percorso di inserimento lavorativo. - Attivazione di nuclei per l'Inserimento Lavorativo (S.I.L.). - Consolidare il Servizio di Assistenza Domiciliare e di sostegno in ambito scolastico. - Attivazione di una Comunità Alloggio ad alta protezione da collocarsi in alta Valle.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei disabili nella Valle. - Realizzazione di interventi mirati per singole fasce e grado di handicap. - Favorire l'utilizzo dei Servizi ai disabili in modo da garantire un sostegno alla famiglia ed evitare l'esclusione sociale. - Garantire in modo uniforme l'accesso ai servizi. - Verifica e controllo delle prestazioni erogate dai servizi.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L.: conferimento o diniego della Delega. - Costituzione del Servizio Sociale di Valle tramite rapporti professionali con Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Professionale e Animatore.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L. - Attivazione del Servizio Sociale della Comunità Montana.
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana - Partner istituzionali: Amministrazioni Comunali, Amministrazione Provinciale, A.S.L. - Altri partners: settore no-profit - Destinatari: persone disabili della Valle
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>Saranno definiti sulla base delle decisioni assunte di cui al punto "Priorità e tempi di attuazione".</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l.r. 11 luglio 1997 n° 31 (Norme di riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali); - l.r. 05 gennaio 2000 n° 1 – Art.4 (Riordino del

	<p>sistema della autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59);</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 24 luglio 1998 n° 37586 (Approvazione della proposta di “Indirizzi generali per Il Piano Socio-Assistenziale Regionale per il triennio 1998/2000” art. 1, l.r. n° 31); - D. Lgs n° 469 del 1997 (Nuova normativa in materia di occupazione); - L. 68 del 1999 (Diritto al lavoro per disabili).
<p>La gestione del Progetto</p>	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento: Comunità Montana - Individuazione degli interventi: Amministrazioni Comunali - Realizzazione del Progetto: <ul style="list-style-type: none"> • Personale dipendente della Comunità Montana • Cooperative Sociali - Supporto alla realizzazione del Progetto: Associazioni del Volontariato - Supporto tecnico: A.S.L. <p><i>Organizzazione: risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - personale interno della Comunità Montana - soci, dipendenti di Cooperative Sociali - volontari di Associazioni - consulenti, tecnici <p><i>Monitoraggio: verifica e controllo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio di Assistenza Sociale della Valle - Direttivo della Comunità Montana

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	BILANCIO SOCIALE DI AREA IN VALLE SABBIA
TITOLO DEL SUB-PROGETTO	SUB-PROGETTO 4: IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI
Riferimenti ai Progetti Strategici	- Welfare leggero: sistemi di rete e opportunità. Un Progetto di sviluppo umano.
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Consistente numero di immigrati extracomunitari in Valle. - La maggior parte degli immigrati lavora presso le imprese della Valle. - Si pone il problema dell'integrazione di queste persone ed in modo particolare quella sociale e territoriale dei minori con i loro coetanei. - Forte problema è quello del reperimento degli alloggi, con almeno le minime condizioni igienico-sanitarie. - Problema della conoscenza della lingua italiana, della formazione in genere, della conoscenza degli aspetti culturali ed educativi presenti in Valle.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del Servizio Sociale di Valle quale punto di riferimento e di coordinamento per gli immigrati extracomunitari e loro famiglie. - Sviluppare e coordinare iniziative e attività volte all'integrazione di questi soggetti. - Consolidare gli interventi di mediazione culturale, anche in ambito scolastico. - Tutelare la salute delle persone immigrate. - Reperire alloggi idonei. - Assicurare effettivamente i diritti della permanenza legale sul territorio italiano e la sicurezza della residenza. - Consolidare i corsi di alfabetizzazione.
Risultati attesi	- Totale integrazione di immigrati extracomunitari nel contesto generale della Valle
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L.: conferimento o diniego della Delega per la gestione dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari. - Costituzione del Servizio Sociale di Valle tramite

	rapporti professionali con Mediatore Culturale, Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Professionale e Animatore.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei rapporti con l'A.S.L.; - Attivazione del Servizio Sociale della Comunità Montana
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: Comunità Montana - Partner istituzionali: Amministrazioni Comunali, Amministrazione Provinciale, A.S.L. - Altri partners: settore no-profit - Destinatari: immigrati extracomunitari presenti in Valle
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Stima dei costi</i></p> <p>Saranno definiti sulla base delle decisioni assunte di cui al punto "Priorità e tempi di attuazione"</p> <p><i>Riferimenti legislativi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 6 maggio 1998 n° 40 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); - D. Lgs. 25 luglio 1998 n° 286 (Regolamento d'attuazione); - D.P.R. 31 agosto 1999 n°344 (Rapporti tra Stato e Regioni in materia di immigrazione); - l.r. 11 luglio 1997 n° 31 (Norme di riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali); - l.r. 05 gennaio 2000 n° 1 – Art.4 (Riordino del sistema della autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n° 59); - D.G.R. 24 luglio 1998 n° 37586 (Approvazione della proposta di "Indirizzi generali per Il Piano Socio-Assistenziale Regionale per il triennio 1998/2000" art. 1, l.r. n° 31) - Legge 28 agosto 1997 n° 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), triennio 2000-2002; - L.r. 6 dicembre 1999 n°23 (Politiche regionali per la famiglia).

La gestione del Progetto*Competenze, ruoli*

- Coordinamento: Comunità Montana
- Individuazione degli interventi: Amministrazioni Comunali
- Realizzazione del Progetto:
 - Personale dipendente della Comunità Montana
 - Cooperative Sociali
- Supporto alla realizzazione del Progetto: Associazioni del Volontariato
- Supporto tecnico: A.S.L.

Organizzazione: risorse umane e tecniche

- personale interno della Comunità Montana
- soci, dipendenti di Cooperative Sociali
- volontari di Associazioni
- consulenti, tecnici

Monitoraggio: verifica e controllo

- Servizio di Assistenza Sociale della Valle
 - Direttivo della Comunità Montana
-

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	36. OSSERVATORIO SOCIALE DI VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un progetto di sviluppo umano. - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	<p>Anche la Valle Sabbia, in riferimento alle politiche sociali, è interessata alle trasformazioni in atto relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la società valsabbina nel suo complesso dal punto di vista culturale demografico sociale ed economico con intensità e profondità diverse e con diverse accentuazioni sul territorio - l'evoluzione in atto ed il rapporto dinamico ma sempre più interconnesso fra localismo (Valle Sabbia) e globalizzazione (in particolare la realtà internazionale), di cui le comunicazioni multimediali rappresentano il vettore più diffuso e determinante, condizionano i comportamenti culturali, i modelli di consumo e le scelte della popolazione, delle imprese, delle istituzioni - queste trasformazioni determinano anche l'evoluzione dei bisogni e dei consumi sociali con una crescente attenzione alla salute ed alla cura del corpo, alla sicurezza personale in termini di lavoro reddito previdenza e assistenza, all'istruzione, alla formazione professionale ed alla cultura, al tempo libero, allo sport, al divertimento, alla casa, e, più in generale, all'ambiente, alla qualità della vita - l'accentuazione dello sviluppo economico, l'equilibrio occupazionale ed un migliore tenore di vita presente anche in Valle, talvolta evita di considerare fenomeni di opposta tendenza quali l'emergere di nuovi squilibri, di nuove povertà materiali ed immateriali, di nuove forme di esclusione sociale, del diffondersi di un disagio esistenziale che riguarda tutte le generazioni anche se più evidente nella fascia giovanile perché rilevato dal sistema scolastico, della presenza di forme di microcriminalità, ma anche di criminalità organizzata, di vandalismo, di violenza, di intolleranza

- le alterne dinamiche demografiche fra bassa natalità ed alta mortalità, fra elevata mobilità territoriale interna alla Valle ed immigrazione straniera, fra flessione nel numero di giovani ed elevato invecchiamento della popolazione (popolazione sempre più longeva e sempre più tardi bisognosa di interventi sanitari) determinano l'emergere di bisogni sociali diversi
- si afferma anche una nuova cultura dei servizi sociali visti non come ripiego o beneficenza, ma come risorsa, come diritto
- tutto questo comporta anche una riorganizzazione continuativa a livello normativo programmatico e istituzionale della gamma sempre più differenziata dei servizi sociali, della loro adeguatezza quantitativa alla evoluzione dei bisogni
- analoga evoluzione si verifica nelle professioni sociali, con la ridefinizione di figure professionali consolidate o l'emergere di nuove professioni nei diversi ambiti
- la evoluzione delle professioni presuppone anche un adeguamento della formazione e dell'aggiornamento di tutti gli operatori, estesa, con i relativi adattamenti, a tutte le figure che operano nei servizi, compresi gli utenti e le loro famiglie, i responsabili dei servizi e delle istituzioni e gli amministratori pubblici
- un ulteriore elemento legato alle trasformazioni in atto è l'emergere sia di imprese profit (in particolare nella sanità, nella scuola e nelle Case di Riposo) che, soprattutto, del cosiddetto "terzo settore", dell'economia sociale espressa da fondazioni, ONLUS, cooperative sociali, associazioni di volontariato, ecc. operanti in tutte le gamme dei servizi, compresi quelli considerati marginali
- inoltre il ridimensionamento del Welfare State, della politica del benessere sociale, in Italia e quindi anche in Valle Sabbia, ha posto in evidenza le problematiche legate al rapporto costi/benefici dei servizi e degli interventi sociali con il prevalere di una logica più attenta all'equilibrio economico-finanziario che alla funzione sociale da assolvere. Di fronte ad una utenza sempre più differenziata e più tesa ad affermare i propri diritti, emerge l'inadeguatezza delle risorse economiche pubbliche rispetto alla domanda e quindi il ricorso crescente alla partecipazione degli utenti o delle loro famiglie ai costi pena la cessazione di servizi o prestazioni erogate
- infine la gestione istituzionale normativa e

	<p>programmatoria settoriale dei servizi rende sempre più difficile realizzare forme di integrazione che oltre a rendere meno efficaci gli interventi impediscono una riduzione dei costi, un maggior risparmio</p> <ul style="list-style-type: none"> - la recente approvazione della legge Quadro di riforma dell'assistenza assegna ai Comuni la prima e massima responsabilità di fronte ai bisogni, alla domanda sociale senza garantire l'adeguatezza e la continuità delle relative risorse finanziarie - la Comunità Montana in quanto "unione dei Comuni", come previsto dal recente Testo Unico di riordino dei poteri locali, può assumere la delega dei comuni e da altri enti per la gestione associata dei servizi.
<p>Obiettivi</p>	<p>La lunga elencazione, anche se ancora incompleta, dei problemi che i servizi sociali devono affrontare anche in Valle Sabbia pongono alla Comunità Montana ed agli altri enti interessati, in particolare ai Comuni, una serie di importanti questioni anche di carattere organizzativo.</p> <p>Lo strumento privilegiato è la creazione di un sistema informativo dinamico, convenzionalmente denominato "Osservatorio sulla situazione Sociale della Valle Sabbia".</p> <p>Compito dell'Osservatorio è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare un flusso di informazioni provenienti dai diversi servizi enti istituzioni e associazioni presenti in Valle sui bisogni, l'utenza, i servizi e le prestazioni erogate - di correlare i dati di offerta con i bisogni dei cittadini al fine di migliorare la programmazione e di valutare l'efficacia l'efficienza e la qualità dei servizi e degli interventi e di perseguire l'equilibrio territoriale della loro presenza - garantire la qualità, la completezza e l'aggiornamento delle informazioni rendendole compatibili con altri sistemi informativi con i quali collabora e interscambia i flussi informativi - creare una rete interattiva fra i diversi servizi, enti, imprese, cooperative, organismi e associazioni operanti nell'area dei servizi sociali.
<p>Risultati attesi</p>	<p>Monitoraggio sistematico e aggiornato della situazione sociale della Valle Sabbia al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare un sistema informativo interno alla Valle e collegato con iniziative analoghe degli altri livelli istituzionali

	<ul style="list-style-type: none"> - evidenziare le evoluzioni di diversa natura in atto nella Valle - definire e programmare la politica sociale in Valle, in una logica anche di prevenzione delle situazioni di rischio - valutare il raggiungimento degli obiettivi voluti e l'efficacia degli interventi
Interventi e azioni	<p><i>Tipo di intervento</i></p> <p>Definire, quale strumento di intervento del Bilancio Sociale di Area, le aree sociali da considerare e quelle a cui dare priorità.</p> <p>Definire le fonti dei flussi informativi e concordare la loro accessibilità – tenendo conto degli obblighi di privacy –, e la interattività: ciò significa creare uno strumento informativo in Rete con l'intera gamma dei servizi sociali in Valle e con quelli esterni ma influenti sulla situazione sociale della Valle Sabbia.</p> <p>Definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il modello interpretativo dei dati (utente, percorsi nel servizio, esiti e soddisfazione dell'utente) - i sistemi di alimentazione e di rappresentazione delle informazioni - gli indicatori essenziali in termini di accessibilità e di qualità delle informazioni da raccogliere per le aree interessate in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> • le trasformazioni demografiche sociali ed economiche della Valle con particolare attenzione a situazioni di squilibrio o di marginalità di alcune località • le caratteristiche e la dinamica dei bisogni, della domanda sociale • le caratteristiche dell'offerta, della risposta ai bisogni in termini di strutture, servizi e prestazioni • la presenza ed il ruolo svolto nelle aree dei servizi considerati dalle imprese e dalle libere professioni in campo sociale, con particolare attenzione al censimento dinamico del terzo settore (ONLUS, cooperative sociali, volontariato) <p><i>Ubicazione</i></p> <p>La sede dell'Osservatorio potrebbe essere la Comunità Montana.</p>

<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto Osservatorio sulla situazione sociale della Valle Sabbia” è considerato di importanza strategica per la programmazione e la valutazione delle politiche sociali in Valle e, pertanto, acquista valore di particolare priorità.</p> <p>Nel Programma Triennale deve essere previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione dei compiti, del modello interpretativo dei dati, del sistema di relazioni e delle risorse umane ed informatiche necessarie - la “costruzione” della rete di relazioni e delle collaborazioni dei flussi informativi - l’inserimento ed il raccordo dell’Osservatorio con altri sistemi informativi nelle diverse aree sociali - l’avvio graduale dell’Osservatorio - una prima valutazione sulla sua efficacia rispetto agli obiettivi assunti.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Nella definizione e nella programmazione dell’Osservatorio devono essere partecipi i servizi, con le relative istituzioni o associazioni di riferimento, delle diverse aree sociali, quali l’ASL di Brescia, i servizi socio-assistenziali presenti, le istituzioni scolastiche, i Centri per l’impiego, ecc.</p> <p>Il Progetto dovrebbe essere raccordato con l’Osservatorio della Provincia di Brescia e con il sistema socio-sanitario della Regione.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>I costi dell’Osservatorio saranno definiti con il programma operativo, anche se il loro onere in questa fase è limitato alla consulenza informatica.</p> <p>Le risorse possono essere attivate dal Sistema Informativo Socio-Sanitario della Regione Lombardia. Direzione Generale Interventi Sociali.</p>
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>L’Osservatorio è programmato e gestito dalla Comunità Montana in rete con gli altri soggetti coinvolti la quale deve potrà dotarsi di adeguate risorse umane e informatiche oppure valersi di collaborazioni operative esterne.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	37. L'ECONOMIA SOCIALE PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un progetto di sviluppo umano. - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile.
Dati di contesto	<p>Fra i principi generali su cui si basa il modello di sviluppo del PSSE della Valle Sabbia è indicato il "Welfare leggero" in quanto espressione di un Progetto di sviluppo umano.</p> <p>Si tratta di reimpostare anche in Valle Sabbia la realizzazione delle politiche sociali nella logica della sussidiarietà sia fra enti pubblici ai diversi livelli che fra pubblico e privato profit e non profit. I nuovi orientamenti infatti ritengono che lo Stato, inteso come pubblica amministrazione, abbia avuto un peso eccessivo anche in questo settore aggravando i costi gestionali, appesantendo procedure e pratiche burocratiche, ritardando i tempi di intervento, disinteressato alla qualità e alla soddisfazione dei bisogni.</p> <p>In effetti nella specifica realtà della Valle Sabbia operano con successo, malgrado le incertezze di competenze e la inadeguatezza delle risorse finanziarie, sia i Comuni che la Comunità Montana con propri specifici interventi e progetti innovativi.</p> <p>Una crescente attenzione viene data al ruolo che nelle politiche sociali può svolgere quella che è definita "economia sociale" o "terzo settore", cioè il sistema di imprese senza fini di lucro (non profit), di fondazioni, di ONLUS, di cooperative e di associazioni di volontariato.</p> <p>In Valle Sabbia soprattutto nell'area dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari accanto ad un volontariato con forti radici nella realtà valsabbina operano in modo crescente le cooperative sociali.</p>

Obiettivi

Il Progetto si propone di disegnare il futuro delle politiche sociali in Valle Sabbia nell'ottica della sussidiarietà mettendo in particolare risalto il ruolo dell'economia sociale.

Si tratta di un settore emergente collegato al Welfare efficiente e giusto in grado di creare nuova occupazione, di contribuire a diversificare la struttura produttiva della Valle, ad aggregare nuove energie e che stabilisce un rapporto diverso con i cittadini, le persone in condizioni di bisogno e con le comunità.

L'economia sociale nelle sue diverse componenti è chiamata a contribuire a programmare il futuro della Valle, in particolare nelle aree nelle quali è maggiormente presente, a gestire in proprio o ad affiancare nella gestione gli enti e le istituzioni nella diversificata gamma dei servizi sociali.

Inoltre all'economia sociale si chiede un contributo ideativo di presenza, di imprenditorialità e di professionalità sia nella new economy che in alcune attività economiche in difficoltà o che necessitano di forti spinte innovative quali l'agricoltura, l'ambiente, il turismo, la cultura.

L'economia sociale deve essere sostenuta nella partecipazione a Bandi di cooperazione internazionale e alla gestione di Progetti comunitari.

Il Progetto prevede azioni di promozione e di sostegno alle cooperative sociali ed al volontariato e chiede alle fondazioni, in particolare a quelle di origine bancaria, di contribuire al miglioramento della qualità della vita in valle sostenendo specifiche iniziative o servizi.

Una particolare attenzione deve essere data alla formazione ed all'aggiornamento continuo degli operatori dell'economia sociale.

Risultati attesi

Valorizzazione di una importante componente della società valsabbina e del suo apporto al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni con la sua diffusa presenza nell'area dei servizi sociali, anche nelle situazioni più difficili ed emarginate.

	<p>Riduzione della presenza pubblica nella gestione diretta dei servizi e delle prestazioni sociali mediante forme di collaborazione, di concertazione e di convenzionamento con le cooperative, le ONLUS, le associazioni ed i gruppi di volontariato.</p> <p>Presenza dell'economia sociale nei progetti di internazionalizzazione della Valle.</p> <p>Migliorato il livello di solidarietà sociale in Valle.</p>
<p>Interventi e azioni</p>	<p><i>Tipo di intervento</i></p> <p>Censimento e analisi della situazione dell'economia sociale in Valle e del suo ruolo nella società, nell'economia e nei servizi sociali.</p> <p>Convocazione delle iniziative presenti al fine di definire il loro apporto allo sviluppo nei diversi settori dell'economia locale, alla qualità della vita ed alla gestione dei servizi sociali.</p> <p>Predisposizione di un Protocollo di Intesa o di altro strumento di collaborazione fra Comunità Montana, Comuni ed economia sociale o terzo settore.</p> <p>Promozione e sostegno a nuove cooperative, ad associazioni di volontariato e ad altre espressioni dell'economia sociale ma anche al ricambio generazionale nelle associazioni più consolidate.</p> <p>Iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori dell'economia sociale.</p> <p><i>Ubicazione</i></p> <p>Il Progetto è esteso a tutto il territorio della Valle Sabbia.</p>
<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto di economia sociale caratterizza il modello di sviluppo della Valle ed in particolare la realizzazione del Progetto strategico "Welfare leggero" di cui è una espressione essenziale.</p> <p>Nel Programma triennale deve essere previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento e la valutazione delle diverse forme di economia sociale in Valle - la promozione di incontri al fine di definire il tipo e le modalità di apporto dell'economia sociale allo

	<p>sviluppo della Valle e, in particolare, alla realizzazione del Progetto Strategico "Welfare leggero"</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di forme di promozione e di sostegno alla cooperazione ed al volontariato con contributi finanziari a fronte di collaborazione nella realizzazione di progetti degli enti locali che di facilitazione all'accesso di servizi quali, in particolare, al credito ed alla formazione.
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Nella fase iniziale il Progetto prevede la collaborazione con le forme di economia sociale già attive in valle o con le loro rappresentanze a livello provinciale o regionale. Nelle fasi successive saranno definiti eventuali altri soggetti con i quali realizzare il Progetto.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>I costi del Progetto sono limitati e finalizzati a specifici interventi da realizzare anche in modo convenzionato con la Comunità Montana, con i Comuni o con altri enti e istituzioni.</p> <p>Tuttavia deve essere previsto e implementato uno specifico capitolo di spesa per la promozione ed il sostegno all'economia sociale nelle sue diverse espressioni.</p> <p>Risorse integrative possono essere recuperate attraverso la normativa e la programmazione regionale, quali il PRS (Progetto 6.3 "Favorire la crescita delle organizzazioni di volontariato", che prevede tra l'altro l'attivazione del Tavolo di concertazione con il Terzo Settore e la costituzione di un Osservatorio permanente sui temi del non profit)), la L.r. 1.2000, la L.r. 1.1998, ecc.</p> <p>Un apporto particolare, anche se finalizzato a specifici progetti, potrà essere dato dalle Fondazioni di origine bancaria.</p>
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>Il Progetto è predisposto e gestito dalla Comunità Montana la quale concorderà con le diverse espressioni dell'economia sociale adeguate forme di collaborazione e di convenzionamento per la gestione di iniziative e di servizi nei diversi campi.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	38. LO SPORT IN VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un progetto di sviluppo umano. - Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno. - Obiettivo Giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile. - Una economia forte, proiettata nel futuro: un Progetto di sviluppo integrato (New Economy e Valle Sabbia).
Dati di contesto	<p>Una delle caratteristiche più rilevanti della società attuale è in generale la maggiore disponibilità di tempo libero o liberato dal lavoro, dallo studio, dall'impegno di casalinga, ecc.</p> <p>Inoltre il pensionamento talvolta anticipato e l'allungamento della vita fa sì che l'esigenza di tempo libero e del suo utilizzo interessi in modo crescente non solo le giovani generazioni, ma tutte le età, sino alla cosiddetta "terza età". Tale bisogno riguarda, sia pure in modo diverso come tipo di utilizzo, entrambi i sessi, modificando anche in questo campo precedenti comportamenti.</p> <p>Il tempo libero diventa quindi un bisogno sociale diffuso, un modello di comportamento ed uno stile di vita, una domanda di opportunità per il suo utilizzo che per alcuni aspetti coinvolge l'ente pubblico.</p> <p>Si tratta nel complesso di un'area di intervento non sempre adeguatamente prevista nella programmazione socio economica ma che viceversa diventa una delle più immediate esigenze della popolazione e della domanda che pone all'ente locale.</p> <p>La gamma di opportunità di impiego del tempo libero è molto ampia, espressione di interessi o attitudini individuali o di gruppo che possono riferirsi a: sport, spettacolo, cultura, turismo, ricreazione e divertimento, associazionismo, volontariato</p> <p>Il PSSE nei suoi Progetti Obiettivo offre già alcune</p>

	<p>indicazioni per quanto riguarda le attività culturali, il turismo e l'area sociale e quindi il Progetto si concentra sulle pratiche sportive.</p>
Obiettivi	<p>L'obiettivo primario è di offrire a tutta la popolazione della Valle, indipendentemente dal sesso e dall'età o dalla località di residenza, le opportunità di praticare le attività sportive.</p> <p>Ciò significa predisporre uno specifico Progetto che considera:</p> <ul style="list-style-type: none">- i bisogni, la domanda espressa o latente di pratica sportiva da parte della popolazione valsabbina e dei turisti in Valle- la conoscenza e la valutazione dell'offerta sportiva in Valle, con particolare attenzione alla situazione ed ai bisogni delle località minori e geograficamente più marginali- lo sviluppo e il consolidamento degli impianti sportivi: garantire che l'utenza disponga di impianti e attrezzature sportive adeguate e rispondenti quantitativamente e qualitativamente alle esigenze- la programmazione di interventi coordinati e mirati:<ul style="list-style-type: none">• nelle infrastrutture (accessibilità, compresi gli impianti a fune per la pratica dello sport delle nevi, gli attracchi ed i pontili per lo sport nautico sul Lago d'Idro, ecc.)• nelle strutture e negli spazi: campi sportivi, palestre, piste per l'atletica, ecc.• nella attività, nelle manifestazioni nei grandi eventi sportivi• negli operatori (manager, dirigenti) e nei praticanti le attività sportive• nelle associazioni sportive, con particolare riguardo a quelle giovanili• nell'accesso alle pratiche sportive da parte dei disabili• nell'animazione di tempo libero e di pratiche sportive adeguate nelle scuole, nei Centri di Aggregazione Giovanili (CAG) e nelle parrocchie, nei CSE (Centri Socio Educativi), nei Centri Diurni per anziani, ecc.• nelle imprese in alcune delle quali si diffonde la convinzione di offrire ai propri dipendenti lavoro e relax- la promozione ed il sostegno alla pratica sportiva da parte di tutta la popolazione, sia della componente

	<p>giovanile che di quella anziana</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione allo sport nelle scuole e sperimentazione di nuove discipline nell'ora di educazione fisica: incrementare la pratica valorizzando il ruolo e l'importanza dello sport ai fini della formazione del carattere e della personalità sia ai fini dello sviluppo generale della salute fisica - la soluzione graduale dei diversi problemi affrontati nell'ottica della sussidiarietà fra pubblico ai diversi livelli, a partire da quello comunale, e fra pubblico e privato, comprese le associazioni sportive - la valutazione degli impianti e della manifestazioni che potrebbero essere gestiti in modo associato fra Comuni e Comunità Montana
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare la Valle Sabbia di una rete diffusa di strutture, servizi e manifestazioni sportive, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> • la dotazione di strutture essenziali o anche di richiamo nelle località minori • la realizzazione di alcuni poli sportivi di interesse sovracomunale, legati anche alle strutture scolastiche, compresa una piscina coperta. - Offrire ai cittadini ed ai turisti la possibilità di praticare in Valle le attività sportive a cui sono maggiormente interessati. - Contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle diverse località e di contribuire al benessere fisico e psichico della popolazione. - La crescita ed il consolidamento dell'associazionismo sportivo. - La realizzazione di scambi di attività sportivi, in particolare giovanili, con realtà europee. - La formazione degli operatori sportivi, l'informazione e l'educazione sportiva diffusa ma sostenuta nelle realtà di maggior frequenza di cittadini o di particolari fasce di cittadini.
Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento degli impianti, dei servizi, delle associazioni e della manifestazioni sportive in Valle - Costituzione di una Consulta per lo sport. - Predisposizione di un programma di adeguamento delle strutture sportive, con particolare attenzione alle località a maggiore vocazione turistica, e di promozione della pratica sportiva in tutta la Valle. - Promozione e sostegno delle associazioni sportive. - Integrazione fra manifestazioni sportive, culturali e turistiche.

<p>Priorità e tempi di attuazione</p>	<p>Il Progetto rientra negli obiettivi di miglioramento di qualità della vita in Valle ed in quelli di supporto al turismo e la sua carente conoscenza ne determina una priorità di intervento.</p> <p>Nel Programma Triennale devono essere pertanto previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento degli impianti, delle associazioni sportive, collaborando con l'iniziativa promossa dalla Regione Lombardia - costituire la Consulta per lo sport - definire il Programma di interventi - sostenere, in particolare, le associazioni sportive - promuovere iniziative per la diffusione della pratica sportiva in tutte le età ed in tutte le località - valutazione della possibilità di gestione associata di impianti e di manifestazioni sportive
<p>Programmazione negoziata e soggetti coinvolti</p>	<p>Il Progetto vede impegnati, oltre alla Comunità Montana, I Comuni, la Provincia, la Regione, il CONI, le associazioni sportive e gli enti o servizi interessati alla pratica sportiva.</p> <p>La Consulta per lo Sport rappresenta lo strumento più idoneo di collaborazione e di programmazione.</p>
<p>Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse</p>	<p>Inizialmente il Progetto non prevede rilevanti oneri finanziari se non il consolidamento dei contributi alla associazioni ed alle manifestazioni sportive.</p> <p>Oneri maggior riguarderanno l'adeguamento della rete di impianti sportivi e, in particolare, la realizzazione della piscina coperta.</p> <p>Al Progetto concorre la Regione Lombardia con il PRS (vedi Obiettivi "Promozione e sviluppo delle attività ricreative e sportive) e con le leggi di settore, la Provincia con il suo programma specifico di intervento, il CONI, le federazioni sportive, ecc.</p>
<p>La gestione del Progetto</p>	<p>La gestione del Progetto compete alla Comunità Montana la quale dovrebbe avvalersi del supporto Programmatorio della Consulta per lo Sport, mentre la gestione degli impianti e della manifestazioni potrebbe essere convenzionata con altri soggetti, comprese le associazioni sportive o le cooperativa.</p>

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	39. RETI TELEMATICHE PER IL GOVERNO DELLA VALLE SABBIA
Riferimenti ai Progetti Strategici	<ul style="list-style-type: none"> - La gestione del futuro: un Progetto per la gestione e il monitoraggio del PSSE - Gli altri 7 Progetti Strategici
Dati di contesto	<p>L'adozione del PSSE e dei Progetti Obiettivo pone alla Comunità Montana notevoli problemi di carattere politico-istituzionale, finanziario, gestionale e organizzativo.</p> <p>I Progetti Obiettivo previsti, in particolare, sottolineano due elementi fondamentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. l'esigenza di informazione, di conoscenza e di monitoraggio della realtà di Valle nella molteplicità degli aspetti affrontati b. la ineludibilità e l'urgenza di un programma di comunicazione, di promozione della Valle sia per consolidare l'identità al proprio interno sia per promuovere la sua immagine all'esterno. <p>Infatti il PSSE, nei suoi Obiettivi generali e nella sua articolazione in Progetti Obiettivo, prevede una pluralità di strumenti di supporto quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. lo sviluppo di reti informatiche, telematiche, multimediali: <ul style="list-style-type: none"> - lo Sportello Unico - gli Osservatori: Osservatorio sul mercato del lavoro, Osservatorio dell'Economia, Osservatorio sociale, ecc. - i teleservizi: istruzione a distanza, Telelavoro, Teleconsulting, Telesoccorso, telemedicina, ecc. b. l'informazione e la comunicazione praticamente presente in tutti i Progetti e per la quale è stata redatto lo specifico Progetto "Informazione e comunicazione" c. il marketing territoriale richiesto da molti Progetti quali quelli legati alla cultura, alla formazione, al lavoro, all'economia (industria e artigianato, turismo, ecc.), alla internazionalizzazione ed anche al welfare d. il cablaggio della Valle

Obiettivi

La gestione del PSSE e dei suoi Progetti presuppone pertanto la realizzazione

- della dotazione della C.M. di adeguate strutture informatiche e telematiche in grado di gestire delle Reti interattive all'interno ed all'esterno della Valle, anche a livello internazionale
- di un Piano di marketing territoriale articolato:
 - aree territoriali e target internazionale di riferimento
 - strumentazione telematica (Sito WEB e vocal localizzato, di Reti Internet e Intranet per la Valle)
 - programmi di accessi multimediali: tv, radio, giornali, riviste specializzate nelle aree mirate italiane o straniere
 - pubblicazioni sulla Valle Sabbia e valorizzazione de "La Nostra Valle"
 - valorizzazione delle risorse naturali culturali turistiche dei prodotti tipici e delle produzioni industriali
 - calendario di mostre fiere sagre convegni manifestazioni attività
 - diffusione della conoscenza di progetti innovativi realizzati da soggetti pubblici (comuni, in particolare), privati o da associazioni
 - proposte di scambi, gemellaggi, partenariati su Progetti Comunitari o di Cooperazione Internazionale
 - promozione di Fiere, con particolare riferimento alla Fiera di Gavardo e della Valle Sabbia, e partecipazione mirata a Fiere nazionali e internazionali

Risultati attesi

Le reti informatiche e telematiche consentono alla Comunità Montana di conoscere e di monitorare la situazione e le dinamiche demografiche, sociali, economiche ed ambientali della Valle, in Rete interattiva con i diversi soggetti interessati interni ed esterni, al fine di prevedere eventuali situazioni di difficoltà o di crisi, di programmare e di effettuare un controllo di gestione sugli interventi rispetto agli Obiettivi previsti e di effettuare eventuali correzioni ed aggiustamenti.

La stessa strumentazione è inoltre indispensabile alla realizzazione del Piano di marketing territoriale.

	<p>La realizzazione del Piano di marketing territoriale raggiunge un duplice effetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la conoscenza delle risorse della Valle sollecitando il senso di identificazione, di appartenenza della popolazione valsabbina - promuovere le opportunità e le attrattività della Valle rispetto a nuovi investitori o a nuovi imprenditori, alla intensificazione dei rapporti export-import, alle presenze turistiche, agli scambi professionali, culturali, sportivi, ecc.
Interventi e azioni	<p>Predisporre due programmi con le relative priorità e forme di finanziamento e di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Programma di dotazione di competenze e di strutture informatiche, telematiche e multimediali da parte della Comunità Montana - il Programma di marketing territoriale
Priorità e tempi di attuazione	<p>La realizzazione dei due Progetti indicati rappresenta una pre-condizione per la realizzazione del PSSE e quindi hanno carattere di prima priorità.</p> <p>Il Programma triennale deve pertanto prevedere la predisposizione dei due Progetti Operativi.</p>
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<p>Entrambi i Progetti vedono convergere un sistema diffuso di interessi sia da parte degli enti locali (comuni, Provincia, Regione, camera di Commercio) che di enti settoriali (es. ASL, APT), da parte delle associazioni di categoria e sindacali dei diversi comparti interessati, da parte di imprese e di consorzi, ecc.</p> <p>Si tratta infatti di due Progetti con effetti trasversali e quindi di interesse diffuso.</p>
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>I costi</i> dei due Progetti sono fortemente differenziati e difficilmente definibili in questa Fase.</p> <p>Infatti mentre il Progetto di reti telematiche prevede costi di consulenze specifiche e di adeguamento delle attrezzature, il Progetto di marketing territoriale vede il costo di consulenza e di partecipazione delle diverse realtà della Valle a manifestazioni, a fiere, a scambi ed a gemellaggi internazionali.</p> <p><i>Possibili finanziamenti</i> possono derivare dalla Regione Lombardia sia con i Progetti inseriti nel PRS che con le specifiche leggi di settore.</p> <p>Il Progetto di marketing territoriale potrebbe in parte autofinanziarsi con le sponsorizzazioni o con le inserzioni pubblicitarie da parte delle imprese valsabbine o esterne.</p>

La gestione del Progetto

I due Progetti sono programmati e coordinati dalla Comunità Montana con la collaborazione dei soggetti pubblici e privati precedentemente indicati.

La gestione dei due Progetti invece dovrebbe essere affidata all'esterno, mediante convenzioni con agenzie imprese cooperative o studi professionali specializzati.

SCHEMA PER I PROGETTI OBIETTIVO

TITOLO DEL PROGETTO	40. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
Riferimenti ai Progetti Strategici	Sono interessati tutti i progetti strategici
Dati di contesto	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo della pubblica amministrazione di garantire l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione dei cittadini, con riferimento ai processi amministrativi, ai servizi pubblici ed ai progetti speciali. - Necessità di ampliare e razionalizzare le iniziative di informazione e comunicazione della C.M., anche a supporto dei Comuni. - Opportunità di sviluppare una nuova cooperazione culturale tra scuola e comunità locale nei progetti che riguardano il territorio e la società, per l'educazione allo sviluppo sostenibile.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un programma generale per l'informazione e la comunicazione nella Valle Sabbia - Organizzazione di un Ufficio comunitario per le relazioni con il pubblico, integrato con una rete di sportelli comunali. - Valorizzazione del Centro scolastico polivalente di Idro come agenzia culturale per l'educazione allo sviluppo sostenibile.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare le strutture e le funzioni della pubblica amministrazione locale. - Facilitare l'applicazione delle disposizioni normative ed amministrative che disciplinano le attività di competenza degli enti locali mediante un'adeguata informazione. - Favorire l'accesso ai servizi pubblici promuovendone la conoscenza ed attuare, mediante l'ascolto dei cittadini, i processi di verifica della qualità dei servizi stessi e del loro gradimento da parte degli utenti. - Informare correttamente sullo stato delle risorse ambientali e sulle problematiche da gestire. - Illustrare i progetti avviati e l'assetto territoriale-ambientale e socio-economico che si vuole promuovere. - Rendere conto periodicamente dei risultati raggiunti, con un bilancio delle attività svolte.

Interventi e azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione integrata tra C.M. e Comuni mediante reti di interconnessione telematica. - Comunicazione integrata tra C.M. e scuola per promuovere sinergicamente progetti educativi e di sviluppo sostenibile, attraverso materiali divulgativi ed eventi di comunicazione concordati. - Informazione ai mezzi di comunicazione di massa attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. - Comunicazione ai soggetti che vivono ed operano nella Valle (cittadini, famiglie, associazioni, operatori economici, ecc.) attraverso forme e strumenti differenziati in funzione dei rapporti in essere e dei singoli progetti. - Comunicazione rivolta a promuovere la Valle presso i soggetti esterni, come marchio di qualità che ne rifletta l'identità.
Priorità e tempi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Programma triennale di informazione e comunicazione (2001) - Avvio Agenzia culturale per lo sviluppo sostenibile presso il Centro scolastico di Idro (2002) - Avvio Ufficio per le relazioni con il pubblico presso la C.M. (2002) - Integrazione a rete del suddetto Ufficio con gli sportelli comunali (2003).
Programmazione negoziata e soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile: C.M - Partner istituzionali: Comuni - Partner socio-culturali: Centri scolastici, associazioni culturali, organi di comunicazione locali. - Destinatari: abitanti, operatori sociali ed economici, turisti.
Stima dei costi degli interventi e individuazione delle possibili risorse	<p><i>Costi</i> Saranno definiti, in linea di massima, per ciascuna categoria di "interventi ed azioni", dal programma triennale di cui al punto "priorità e tempi di attuazione".</p> <p><i>Risorse</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi regionali per le reti informatiche locali (Direzione generale Enti locali) - Contributi regionali per la cultura locale (Direzione generale Cultura) - Contributi regionali per l'educazione ambientale (Direzione generale Ambiente) - Sponsorizzazione da parte di soggetti economici locali (banche, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none">- Risorse proprie della C.M. e dei Comuni. <p><i>Riferimenti normativi</i></p> <ul style="list-style-type: none">- legge 7 agosto 1990, n.241 (diritto di accesso ai documenti amministrativi);- legge 7 giugno 2000, n.150 (disciplina delle attività di informazione e comunicazione della pubblica amministrazione)- programmi ministeriali e regionali in materia di informazione e comunicazione ambientale.
La gestione del Progetto	<p><i>Competenze, ruoli</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Programma generale di informazione e comunicazione: C.M.- Agenzia culturale per lo sviluppo sostenibile: C.M. e Centro scolastico di Idro- Ufficio e sportelli per le relazioni con il pubblico: C.M. e Comuni. <p><i>Organizzazione, risorse umane e tecniche</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Uffici della C.M.: tutte le fasi- Società di consulenza ed esperti della C.M.: redazione programma generale di informazione e comunicazione- Uffici dei Comuni: gestione degli sportelli informativi collegati in rete- Centro scolastico polivalente di Idro: gestione dell'agenzia culturale per l'educazione allo sviluppo sostenibile.
